QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
7 Giugno 1956
Anno XII - Num. 132
L. 25 (sped. in abb. postale)

Dopo i risultati delle elezioni amministrative

Primo incontro tra Nenni e Matteotti per chiarire i rapporti tra i due partiti

Due ore di colloquio - Il segretario socialdemocratico dichiara: "Su alcuni punti siamo d'accordo, su altri in dissenso; né miracoli né rotture,, - Nenni aggiunge: "Le prospettive restano aperte,, Nessuna decisione per la formazione delle Giunte: il colloquio sarà continuato nei prossimi giorni

Roma, 6 giugno.

Una piccola folla di giornalisti e di fotografi ha accolto stamane Matteo Matteotti e Tanassi — segretario e vice-segretario del P.S.D.I. — quando, verso le 10, sono arrivati alla sede del gruppo parlamentare del P.S.I. per l'annunciato incontro con Nenni e Luzzatto. Il colloquio era atteso con molto interesse. Per la prima volta dopo circa dieci anni di polemiche, di contrasti, di incomprensioni i rappresentanti dei due partiti socialisti rivali si ritrovano riuniti attorno ad un tavolo per esaminare la possibilità di una azione comune. L'esame era circoscritto ai problemi organizzativi, ma, quasi fatalmente, avrebbe finito per toccare anche le questioni politiche.

Dopo aver soddisfatto le richieste dei fotoreporters, i quattro esponenti socialisti si sono chiusi nello studio di Nenni e vi sono rimasti quasi due ore. Al termine hanno acconsentito a fare delle dichiarazioni. « E' stato un incontro molto positivo. La situazione è in movimento. I rappresentanti del P.S.D.I. hanno dato prova di buona volontà per cui si può dire che le prospettive restano aperte », ha cominciato a dire Nenni. « Un incontro franco nel corso del quale sono stati posti a confronto punti di vista ed elementi di valutazione su alcuni dei quali c'è accordo mentre su altri c'è dissenso. Né miracoli né rotture dunque », ha precisato da parte sua Matteotti.

Poi hanno parlato gli altri due. Hanno aggiunto qualche particolare, hanno cercato di eludere le domande più imbarazzanti. Ma con l'aiuto delle indiscrezioni raccolte successivamente negli ambienti dei due partiti si è riusciti a raccogliere l'essenziale. Due punti vanno fissati prima di ogni altro. Nenni ha rinunciato a legare il problema delle Giunte al problema del governo ed ha anzi dato atto a Matteotti della funzione che i socialdemocratici hanno svolto e svolgono nei confronti della Democrazia Cristiana, contribuendo a bloccare le intenzioni di slittamento a destra. Matteotti, da parte sua, ha rinunciato a fare dei rapporti tra socialisti e comunisti una questione pregiudiziale da anteporre a qualsiasi inizio di trattative con i socialdemocratici.

Il primo punto sgombra il terreno da uno dei più gravi temi polemici che appesantivano i rapporti tra i due partiti sin dai tempi della scissione. Nenni, praticamente, riconosce la funzione della socialdemocrazia ed ammette l'utilità della sua politica. Sembra, anzi, che si sia spinto ancora più avanti su questa strada, sino a convenire che la scissione del '47 ha avuto anche effetti positivi ed ha permesso al socialismo italiano di sviluppare una doppia politica verso i cattolici e verso i comunisti.

La « concessione » di Matteotti, d'altro canto, mostra chiaramente che il segretario socialdemocratico ha rifiutato di attestarsi sulle posizioni che gli avevano suggerito gli esponenti della destra del suo partito e gli altri più o meno interessati « consiglieri esterni ».

Matteotti, inoltre, ha tenuto a far notare a Nenni che il suo rammarico per la rigida preclusione dei democristiani, seppure era comprensibile, non era del tutto giustificato: l'intransigenza democristiana è legata alla politica di stretta unità d'azione che il P.S.I. ha condotto sino ad oggi con i comunisti. Se questa politica si evolverà si potrà evolvere anche l'atteggiamento dei cattolici.

Vi sono ad ogni modo possibilità di ammorbidire sin d'ora le preclusioni democristiane, in modo da arrivare alla costituzione di Giunte di centro-sinistra, con la partecipazione diretta o indiretta del P.S.I., nei principali Comuni e di superare i « veti » che pongono i liberali, i quali si troverebbero tagliati fuori dalle combinazioni? Se ne è discusso a lungo, esaminando caso per caso tutte le ipotesi e le situazioni locali. Ma a questo punto ci si è fermati. Anche perché non si potevano scegliere soluzioni la cui realizzazione è legata a molti altri fattori e protagonisti.

A Roma il P.S.I. sarebbe disposto ad appoggiare anche una Giunta minoritaria quadripartitica, ma si tratta di vedere sino a che punto gli interessati sono disposti a farsi appoggiare. I democristiani non hanno ancora preso alcuna decisione e non si sa ancora neppure se proporranno come sindaco Tupini. Il capolista non pare molto interessato a tentare la prova della Giunta minoritaria ed il fatto che dovrebbe rinunciare al mandato parlamentare non lo incoraggia. A Firenze, Milano, Torino, Genova, Venezia i democristiani potrebbero sentirsi in pace con la loro coscienza partecipando a Giunte minoritarie con i soli socialdemocratici e, dove ci sono, con i laici della « terza forza ».

Nenni le guarderebbe con simpatia. Ma allora insorgerebbe Malagodi, che si sentirebbe tradito e minaccerebbe la crisi. E' un gioco di pazienza, un mosaico con tutte le tesserine in aria, e sembra impossibile che si possa arrivare a collocare ognuna al suo giusto posto. Ma è questa una sensazione che la vicenda politica dà frequentemente nei momenti di maggior movimento. All'attivo — un attivo che scaturisce dall'incontro dei socialisti — va posto lo sforzo di spostare la questione dal piano nazionale in cui l'hanno messa i democristiani ed i liberali a quello locale; e di tentare di risolverla quindi caso per caso invece che con direttrici rigide generali. Allo scopo gli esponenti del P.S.D.I. e del P.S.I. si riuniranno ancora nei prossimi giorni. Rimane a vedere, naturalmente, se vi riusciranno o se le complicazioni politiche non finiranno, invece, per prevalere.

La direzione del P.S.I. si è riunita nel pomeriggio e, oltre a discutere gli sviluppi della situazione post-elettorale, ha dovuto prendere in considerazione il « caso » Pertini, che dopo il collasso che lo aveva colpito nei giorni scorsi, aveva presentato le dimissioni dalla carica di vice-segretario. Da qualche parte s'è voluto vedere un retroscena politico a queste dimissioni. A torto: le condizioni di salute di Pertini sono effettivamente serie. La direzione del P.S.I. lo ha pregato di ritirare o accantonare le dimissioni e di prendersi il periodo di riposo di cui ha bisogno. Il senatore socialista ha aderito all'invito e partirà nei prossimi giorni, a quel che sembra, per una stazione di cura cecoslovacca.

Enzo Forcella



Nenni e Matteotti si salutano a Montecitorio prima di iniziare i colloqui (Telefoto)

Approvato un decreto-legge con nuove norme valutarie

La decisione del Consiglio dei Ministri: il provvedimento in vigore da oggi - Mercato libero delle divise - I turisti stranieri potranno pagare con la loro moneta - Nominati 4 generali di Corpo d'Armata

Roma, 6 giugno.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni. Il ministro per gli Esteri, on. Martino, ha svolto un'ampia relazione sull'ultima riunione del Consiglio Atlantico tenutasi a Parigi e sulla conferenza dei sei Ministri degli Esteri di Venezia del 29 maggio. Al termine dell'esposizione si è iniziato un dibattito che è stato concluso dal Presidente del Consiglio, il quale ha espresso all'on. Martino il compiacimento del governo.

Il ministro per l'Interno on. Tambroni ha poi riferito sullo svolgimento e sui risultati della consultazione elettorale tenutasi il 27 e il 28 maggio. Il Consiglio dei Ministri ha espresso al ministro per l'Interno il suo ringraziamento rilevando con soddisfazione come i risultati elettorali confermino la piena validità della collaborazione in atto tra i partiti del centro democratico.

Su proposta del ministro per i Lavori Pubblici è stato approvato un disegno di legge col quale, allo scopo di migliorare l'attuale situazione della viabilità, in aggiunta ai 100 miliardi già stanziati per l'attuazione del noto piano decennale di costruzione di nuove autostrade, viene determinato in lire 50 miliardi l'ammontare dei mutui che l'ANAS è autorizzata a contrarre in applicazione della legge 21 maggio, n. 463.

Su proposta del ministro per la Difesa sono stati nominati generali di corpo d'armata i seguenti generali di divisione in S.P.E.: Giorgio Negroni, Bruno Lucini, Domenico Fornara, Ludovico Donati. Sempre su proposta del ministro per la Difesa sono state conferite all'ammiraglio di divisione in S.P.E. Stefano Pugliese le funzioni di direttore generale del Corpo equipaggi militari marittimi. Su proposta del ministro per la Marina Mercantile l'ispettore generale dr. Alberto Sica è stato nominato direttore generale del predetto ministero.

Il Consiglio ha infine approvato un decreto legge con il quale vengono coordinate e adeguate le principali norme valutarie finora vigenti e si istituisce un mercato libero dei biglietti di Stato e di banche estere.

Il provvedimento, già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, entra in vigore domani. Articolato in poche norme, esso stabilisce gli esatti contorni legislativi dei diritti e degli obblighi delle persone nei riguardi del mercato delle valute e, disposta l'abrogazione di 44 precedenti provvedimenti legislativi, sfronda la materia valutaria di tutte le disposizioni che si sono rivelate superate o inadeguate di fronte all'incrementato ritmo di sviluppo degli scambi internazionali.

Come chiarisce la relazione che accompagna il decreto legge, tra i motivi che hanno indotto all'adozione del provvedimento è in particolare il crescente afflusso in Italia di turisti stranieri abituati in genere ad effettuare in biglietti di banca estera gli acquisti di beni d'uso, di oggetti-ricordo e il pagamento di servizi. Come è noto, la nostra bilancia dei pagamenti internazionali fa molto affidamento sulle voci attive derivanti dal turismo ed è apparsa, quindi, opportuna l'adozione di misure in favore dei turisti.

Le norme legislative finora vigenti vietavano all'albergatore, all'artigiano, al negoziante di accettare valuta estera dallo straniero il quale era, quindi, costretto a munirsi preventivamente di lire italiane mediante la cessione della sua valuta a banche o uffici di cambi autorizzati.

Stabilito le persone che per legge sono considerate residenti in Italia, il decreto dichiara che ad esse è fatto divieto di compiere qualsiasi atto idoneo a produrre obbligazioni con persone non considerate residenti, esclusi i contratti di vendita di merci per l'esportazione nonché i contratti di acquisto di merci per l'importazione se non in base ad autorizzazioni ministeriali. Ai residenti è fatto divieto di effettuare esportazioni ed importazioni di merci se non in base ad autorizzazioni ministeriali.

Le norme che disciplinano le partecipazioni italiane all'estero vengono semplificate. E' vietato di possedere quote di partecipazione in società aventi la sede fuori del territorio della Repubblica nonché titoli azionari ed obbligazioni emessi o pagabili all'estero se non in base ad autorizzazioni ministeriali. Ad eguale autorizzazione sono soggetti gli acquisti, le cessioni ed ogni altro atto fra residenti e non residenti concernente i titoli di credito di qualsiasi specie nonché l'esportazione di biglietti di Stato e di banca italiani.

L'Ufficio Italiano dei Cambi acquista le valute estere dai residenti che le hanno ricevute da stranieri ed è autorizzato a cederle a coloro che si recano all'estero per turismo, affari, studio e cura, per l'assunzione di partecipazione in società con sede fuori del territorio della Repubblica, per l'acquisto di titoli azionari ed obbligazionari, ecc. I corsi nascenti dalle contrattazioni in valute estere effettuate nelle Borse Valori saranno iscritti nei listini secondo le leggi attuali.

Tito in delicato equilibrio tra Unione Sovietica e Occidente

Il maresciallo, nel grande ricevimento al Cremlino, conferma le "buone relazioni,, con gli Stati Uniti - Le solite facezie di Kruscev sugli alleati: "Gli americani sono un buon popolo. Speriamo che il loro governo tolga la cortina di ferro,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 6 giugno.

Il ricevimento di stasera al Cremlino ha concluso la prima parte del viaggio russo del presidente Tito, che stanotte è partito alla volta di Leningrado. La bianca sala di San Giorgio era, come al solito, gremita di ospiti. Tito vestiva l'uniforme azzurra di maresciallo, sua moglie indossava un lungo abito bianco, con un corpetto a ricami rossi e oro. Alla fine della serata, quando i corrispondenti hanno avuto il permesso di oltrepassare lo sbarramento di tavoli oltre il quale erano radunati gli jugoslavi e i sovietici, essi si sono avvicinati a Tito. I giornalisti americani erano ansiosi di rivolgere al maresciallo di Belgrado alcune domande.

Essi gli hanno chiesto che cosa pensasse della proposta del senatore Mac Carthy, intesa a sospendere gli aiuti economici alla Jugoslavia. Tito ha riso e ha detto: « Non è una cosa importante. Non è la prima volta che Mac Carthy e altri capi americani tentano cose simili. Ma io non credo che Mac Carthy potrà influire sulle buone relazioni esistenti tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti ». Tito, che parlava inglese, ha dichiarato inoltre che il suo viaggio nell'URSS non cambia i rapporti di amicizia tra Jugoslavia e Stati Uniti: essi rimangono come prima. Un corrispondente americano gli ha domandato: « Allora dovrebbe andare in America ». Tito ha risposto: « Se vengo invitato, perché no? ».

Si è voluto sapere inoltre se nelle conversazioni di ieri i jugoslavi e i sovietici hanno parlato dei rapporti tra i due partiti comunisti. « No (ha risposto Tito) finora abbiamo parlato da governo a governo, ma non è escluso che in seguito le conversazioni possano riguardare la collaborazione dei due partiti. Noi abbiamo, del resto, conversazioni con tutti i movimenti socialisti e progressivi ».

Un altro scambio di frasi è avvenuto tra Kruscev e un editore americano, John Kennedy, proprietario di una catena di giornali della California. Kennedy ha parlato a Kruscev di un giro che egli ha fatto recentemente in molte città russe e ha detto: « Riconosco di essermi potuto spostare liberamente ». Kruscev non ha perduto l'occasione per abbandonarsi ad una delle sue frasi ad effetto. Egli ha detto: « Noi vi lasciamo venire in Russia, ma voi non ci lasciate andare in America ». Poi ha alzato il bicchiere pieno di wodka e ha esclamato: « Beviamo perché gli Stati Uniti tolgano la cortina di ferro ».

L'editore americano ha chiesto al segretario del partito se l'URSS teme gli Stati Uniti. Kruscev gli ha ribattuto: « Noi non temiamo nemmeno il diavolo, ma gli americani sono un buon popolo ». C'è stato allora uno scambio di frasi a favore della coesistenza e del miglioramento dei rapporti tra i popoli; il segretario del partito ha detto: « Bisogna avere pazienza e le cose andranno meglio. Esse vanno già molto meglio ».

La conversazione si è poi spostata sull'Inghilterra. Bulganin e Kruscev, che si trovavano vicini, hanno cominciato insieme a ricordare il recente viaggio a Londra. Bulganin ha detto: « Mentre eravamo laggiù, i giornali hanno scritto che io sono buono, e che invece Nikita Sierghievich è cattivo ». Qui il primo segretario ha voluto sottolineare un'altra differenza. Egli ha detto: « Bulganin aveva una particolare simpatia per i laburisti, mentre io avevo simpatia per i conservatori. Non so chi di noi due ci ha guadagnato perché, vedete, i conservatori sono al potere... ». Kruscev è parso molto divertito della sua uscita ed è scoppiato a ridere.

Tutto sommato, la diplomazia di Belgrado sembra trovarsi in una posizione difficile, preoccupata com'è di guadagnarsi l'amicizia dell'URSS senza urtare gli occidentali. Ci risulta che Tito, nell'imminenza dei colloqui con i russi, non avrebbe nascosto qualche preoccupazione. Egli è un comunista, che negli anni giovanili si è formato a Mosca; la città è piena di ricordi per lui, ed i russi fanno di tutto per svegliare nel suo animo sentimenti affettivi. La forza di attrazione che l'Unione Sovietica è in grado di suscitare sui dirigenti jugoslavi è indubbia, e le accoglienze che tributano loro in questi giorni sono cariche di suggestione.

D'altra parte, Tito ed i suoi collaboratori si rendono conto che un completo riavvicinamento con Mosca farebbe loro perdere molti dei vantaggi che hanno conquistato al loro Paese prendendo la via dell'equidistanza tra i due blocchi. Ci si chiede fino a quale punto essi, dopo i colloqui moscoviti, sapranno resistere all'attrazione sovietica, verso la quale il loro animo di comunisti è naturalmente disposto. Bisogna dire che Tito, durante le sue brevi conversazioni con i corrispondenti americani, ha fatto del suo meglio per dissipare dubbi e preoccupazioni.

Si può anche supporre, come taluni ritengono a Mosca, che oggi l'Unione Sovietica abbia tutto l'interesse a non turbare la posizione autonoma della Jugoslavia, Paese comunista che ha contatti amichevoli con l'O.N.U. Mosca, dalla morte di Stalin, sembra voler uscire dall'isolamento completo in cui si era chiusa durante il periodo staliniano, e potrebbe ora avere interesse ad un'azione mediatrice della diplomazia di Belgrado. Tale azione fallirebbe, il giorno in cui Belgrado desse la sensazione di essersi completamente riallineata con Mosca.

Alfredo Todisco

Importanti dichiarazioni sull'assistenza all'Europa

Eisenhower invita Zukov a recarsi negli Stati Uniti

La Russia dovrà però rivolgere analoga proposta al Ministro americano della Difesa - Non tagliati gli aiuti a Tito - Il parere di Ike sul rapporto di Kruscev e sulle dimissioni di Molotov

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 giugno.

Nel corso della sua odierna conferenza-stampa, il Presidente Eisenhower si è dichiarato pronto ad invitare per un viaggio negli Stati Uniti il Ministro della Difesa sovietica, maresciallo Georgi Zukov, a condizione che il Segretario alla Difesa americano, Charles Wilson, venga precedentemente invitato in Russia.

Eisenhower ha aggiunto che è pronto ad estendere l'invito al capo dell'aviazione sovietica per ricambiare la visita che il segretario dell'Aviazione americana, generale Nathan Twining, effettuerà prossimamente in Russia.

Gli argomenti trattati dal Presidente nell'odierna conferenza-stampa sono stati i seguenti:

1) La recente pubblicazione americana del famoso rapporto Kruscev; a questo proposito Eisenhower ha detto di ritenere che tale rapporto sia soprattutto ad uso interno per il popolo russo, anche se il documento denuncia genericamente la politica dittatoriale di Stalin.

2) Aiuti all'estero. La politica americana — ha detto Eisenhower — è rivolta alla pacificazione mondiale, ed è per questo che gli Stati Uniti spendono annualmente in aiuti all'estero diversi miliardi di dollari, sforzo che, sebbene rilevante, è tuttavia piccola cosa se paragonato con le spese che sarebbero imposte dallo scoppio di un eventuale conflitto.

Ricordando che oggi cade il dodicesimo anniversario dello sbarco degli alleati in Normandia, Eisenhower ha toccato il tasto della guerra, affermando che, finché non si spara, non si spende neppure un decimo di quanto si spenderebbe sparando. Una ragione, questa, per lavorare per la pace e sostenere i programmi di mutua assistenza curando la loro realizzazione con giusti criteri.

Il Presidente ha inoltre disapprovato le ragioni che hanno indotto la commissione « Affari esteri » della Camera a ridurre di oltre un miliardo il totale di quasi cinque miliardi di dollari da lui chiesti al Congresso per gli aiuti ai Paesi esteri. Egli ha fatto presente che, se l'America non continuerà a dimostrare sincere intenzioni di venire incontro alle nazioni amiche, si troverà poi a spendere molti miliardi di dollari in più del programma previsto, miliardi che saranno assorbiti dalle stesse esigenze difensive, che non mancheranno di rivelarsi in un modo o nell'altro.

3) Aiuti alla Jugoslavia. Alla domanda se il riavvicinamento tra Unione Sovietica e Jugoslavia, sottolineato dal viaggio di Tito a Mosca, influirà sugli aiuti alla Jugoslavia, Eisenhower ha dichiarato che quanto stabilito in precedenza verrà mantenuto, perché fa parte del programma globale di aiuti all'estero.

La riconciliazione fra Tito e i russi non sembra al presidente americano doversi interpretare come una perdita per l'Occidente; piuttosto i sovietici, costretti come sono stati a rimangiarsi le accuse contro Tito ed a fargli concessioni per riguadagnarsene la amicizia, devono ora pensare seriamente alle relazioni con i Paesi satelliti, per non incorrere negli stessi errori fatti con Belgrado. Comunque la posizione dei dirigenti jugoslavi in rapporto alla politica occidentale, andrà attentamente riesaminata, con larghezza di vedute, ma senza illusioni.

4) Dimissioni di Molotov. Esse non sono giunte di sorpresa per gli ambienti responsabili americani, dove erano previste da tempo. Così ha affermato il Presidente americano.

Nel concludere la sua conferenza-stampa Eisenhower ha vivamente criticato ogni forma di lavoro coatto, plaudendo alla proposta che venga indetta a Ginevra una conferenza internazionale a cura del B.I.T. (« Bureau International of Travail ») per assicurare libere condizioni di lavoro in tutto il mondo.

Il New York Daily Worker, organo ufficiale del partito comunista americano, rimprovera stamane al governo sovietico di non avere pubblicato il rapporto letto da Kruscev dinanzi al XX Congresso del partito, contenente — sono parole del giornale — « le clamorose rivelazioni sulla mostruosa perversione dei principi annullati sotto il brutale regime staliniano ».

« Non esitiamo a dichiarare — è detto nell'editoriale odierno — che non ci piace affatto la maniera con la quale il discorso di Kruscev è stato reso pubblico ».

« A nostro giudizio — si legge più oltre — il governo sovietico ha commesso un errore nel non pubblicare immediatamente il discorso, permettendo così al Dipartimento americano di Stato di renderlo noto nel momento più propizio, cioè durante la visita del Presidente Tito in Russia ».

Il foglio comunista americano afferma di non considerare il rapporto di Kruscev come l'ultima definitiva parola sul « regno del terrore instaurato » da Stalin, lasciando così intendere che si aspetta una nuova denuncia dello stalinismo da parte degli attuali leaders sovietici.

Di un'altra iniziativa si sono resi stamane protagonisti i comunisti americani. Il presidente del partito comunista del Connecticut, Sidney S. Taylor, ha scritto una lettera al Presidente cinese Mao Tse Tung, chiedendogli di rilasciare i tredici cittadini statunitensi tuttora detenuti oltre la « cortina di bambù ».

« Noi riteniamo — è detto nella lettera — che la liberazione di John Downey e degli altri 12 americani contribuirà al miglioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e la Repubblica Popolare Cinese ».

g. t.

Iniziativa del governo francese

Incontro dei Quattro Grandi nella primavera del 1957?

Parigi, 6 giugno.

(a. v.) Negli ambienti del Quai d'Orsay si lascia intendere che sarebbero arrivate a buon punto le conversazioni diplomatiche per convocare una nuova conferenza a quattro fra i capi di governo della Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Unione Sovietica. Christian Pineau ha svolto un'intensa attività per raggiungere questo risultato, superando non poche difficoltà soprattutto da parte del Dipartimento di Stato americano. Il Foreign Office ha invece sostenuto l'iniziativa del ministro degli Esteri francese, che ha trovato un'accoglienza pienamente favorevole anche da parte del Cremlino.

Si osserva però che, in ogni caso, questa riunione non potrà avvenire prima delle elezioni presidenziali americane, né prima della visita di sir Anthony Eden a Mosca, fissata per il principio dell'anno venturo. Se nel frattempo non avverranno nuove complicazioni, l'incontro dei Quattro Grandi potrebbe perciò avvenire nella primavera del 1957.

E' perciò difficile giudicare fin da ora le possibilità di realizzazione di questa iniziativa. Il favorevole svolgimento delle trattative avvenute finora deve però essere interpretato come un successo della politica estera francese, rivolta a migliorare le relazioni fra i popoli e a stabilire una definitiva convivenza pacifica fra Oriente e Occidente.

Arrestati in Australia 38 clandestini italiani

Sidney, 6 giugno.

Funzionari della polizia australiana hanno compiuto oggi ricerche in campi di raccolta e in abitazioni alla periferia di Sidney, arrestando 38 italiani sotto l'accusa di essere immigrati illegalmente in Australia. Le incursioni, effettuate di sorpresa, sono durate dall'alba sino alla sera. Gli arrestati, tutti di età tra i 25 e i 40 anni, compariranno domani dinnanzi al Tribunale. Indagini per lo stesso motivo verranno compiute anche a Melbourne e Adelaide.

Intervista con Bulganin sui problemi del disarmo

Londra, 6 giugno.

Radio Mosca ha trasmesso stamane l'intervista, che Bulganin ha concesso a Hugo La Torre Cabal, corrispondente del giornale messicano *Excelsior*. Le risposte del Primo ministro si aprono con la dichiarazione che l'Unione Sovietica è disposta a collaborare con i Paesi dell'America Latina sulla base del reciproco interesse e dell'assoluta non-ingerenza negli affari interni altrui.

Dopo avere fatto distinzione tra « aiuto » e « collaborazione », Bulganin ha precisato che, mentre l'URSS non pone condizioni di sorta alla sua « collaborazione », gli americani subordinano invece i loro « aiuti » ai Paesi sottosviluppati a condizioni di carattere militare ed economico. Lo dimostra il fatto che il « punto quattro » di Truman per l'assistenza ai Paesi ad economia arretrata, si è risolto in realtà — in Turchia, nell'Iran ed in altri Stati — in un vero e proprio intervento diretto americano negli affari interni di quelle nazioni.

La collaborazione dell'URSS con i Paesi dell'America Latina è stata prospettata da Bulganin sotto la forma di crediti a lunga scadenza, che consentirebbero alle nazioni sud-americane ed al Messico di acquistare in Russia i macchinari e gli impianti di cui necessitano. Il pagamento potrebbe essere fatto sotto forma di merci da esportare nell'URSS. Il maresciallo ha offerto anche forme di assistenza tecnica, fra cui l'invio di specialisti e lo scambio delle diverse esperienze tecnico-industriali nei più vari rami della produzione.

Dopo aver affermato che « non vi è in alcun posto la possibilità che scoppi una guerra », egli ha spiegato: « In Europa, l'Inghilterra non inizierà un conflitto, i francesi non lo vogliono e i tedeschi non possono provocarlo. Perciò l'Unione Sovietica ha deciso di prendere l'iniziativa di ridurre le sue forze armate. Solo quest'anno noi ci apprestiamo a smobilitare 1.200.000 uomini e ne abbiamo già smobilitati 640 mila ».

Bulganin ha aggiunto che le recenti trattative londinesi sul disarmo sono fallite perché la Russia non ha voluto accettare il piano del Presidente Eisenhower per le « ispezioni aeree ». « Noi non accettiamo tali ispezioni quale forma di controllo, perché è impossibile volare su territori grandi come l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, e praticamente anzi su tutto il mondo, perché gli Stati Uniti hanno basi militari ovunque. E' chiaro che le ispezioni aeree non possono dare risultati positivi. Questa è la ragione del nostro rifiuto ».

Il Primo ministro ha affermato che la Russia dal canto suo ha presentato una controproposta per la creazione di posti di controllo a terra « per impedire un improvviso attacco bellico o preparativi di guerra », ma che la sottocommissione per il disarmo delle Nazioni Unite non ha ancora raggiunto alcuna decisione al riguardo.

Il prezzo del grano all'ammasso fissato dal governo in lire 6800 al quintale

Modalità per la consegna - Il contingente massimo stabilito in 16 milioni di quintali

Roma, 6 giugno.

Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione odierna ha deliberato che il contingente di ammasso del frumento di produzione 1956 sia contenuto nella quantità massima di 16 milioni di quintali, utilizzandosi, nei limiti del possibile, per il deposito, anche le attrezzature dei produttori agricoli.

Il Consiglio dei Ministri, nel confermare i prezzi (6800 lire al quintale con peso specifico di 75 chili l'ettolitro e impurità dell'uno per cento) in vigore per lo scorso anno, ha stabilito che per il frumento tenero e duro conferito all'ammasso dal 1° settembre 1956 in poi, i prezzi di conferimento siano maggiorati in ragione di lire 50 mensili per un periodo massimo di nove mesi. Il C.I.R. procederà ad un esame ulteriore della politica granaria per le determinazioni da adottare in vista delle nuove semine.

Gli organi ministeriali hanno fissato il prezzo del grano tenero dell'imminente raccolto in lire 6800 il quintale, con peso specifico di 75 chili l'ettolitro e impurità dell'uno per cento. Un'apposita tabella regolerà i prezzi per i frumenti con caratteristiche diverse.

La produzione della corrente annata è prevista buona come qualità e sarà di poco inferiore a quella massima ed eccezionale raggiunta lo scorso anno e calcolata in 92 milioni di quintali.

All'inizio della campagna granaria si trovano ancora delle giacenze nei magazzini statali, pari a circa 18 milioni di quintali: tutto il grano dell'ammasso per contingente, pari a 15 milioni di quintali, e quello dell'ammasso volontario, pari a circa 3 milioni di quintali, oltre ancora a 7 milioni di quintali di grano estero, acquistato in conformità degli accordi internazionali.

La massa di prodotto che vi sarà sul territorio nazionale verso metà agosto, ultimata la trebbiatura, risulterà veramente eccezionale e molto superiore al nostro fabbisogno annuale, per cui già negli ambienti agricoli si parla di « ridimensionare » anche questa coltura senza però sapere con quale altra coltivazione si potrà sostituire.

Già da qualche tempo, i prezzi unitari, in vista di questa situazione, sono diminuiti; e oggi il frumento di ottima qualità si vende sulle 6700-6750 lire il quintale, mentre i contratti pel nuovo raccolto, per consegne in luglio, si concludono sulla base di lire 6450-6500 il quintale.

La situazione si presenta tutt'altro che rosea nei riguardi delle possibilità del ritiro del prodotto, perché non vi sono magazzini sufficienti per ricevere il quantitativo dell'ammasso per contingente e quindi limitazioni vi saranno per i conferimenti all'ammasso volontario che quest'anno si prevedono più numerosi di quelli dell'annata decorsa. Dove è possibile, si può fare l'ammasso « fiduciario », lasciando il prodotto nei magazzini delle aziende agricole. Conferendo il grano all'ammasso volontario si riceve un acconto di lire 6000 il quintale e il saldo al termine della gestione, con deduzione delle spese le quali ammontano, per ogni quintale, a circa lire 33 il mese, quale quota di interessi, e lire 235 annuali, come quota di gestione.

In queste annate di sovraproduzione, la regolamentazione dei prezzi e dei conferimenti per contingente riesce difficile perché in vari ambienti agricoli si vorrebbe che lo Stato vincolasse maggiore quantità di prodotto, onde ricavare il prezzo medio nazionale.

E' indubbio che questo prodotto, in misura varia, interessa tutte le aziende italiane, quindi deve essere difeso per quanto più è possibile, poiché i costi di produzione sono elevati e non sempre lasciano margini adeguati.

Nella prossima mietitura si raccomanda agli agricoltori di non affrettare la raccolta, specie coloro che impiegano le mietitrebbiatrici e dove vi sono erbe infestanti, perché un grano difettoso e di dubbia conservazione non solo sarà difficile venderlo, ma sarà rifiutato dagli enti ammassatori.

Carlo Rava

CRONACA CITTADINA

Quasi definita la scelta dei collaboratori del presidente prof. Grosso

I nomi dei nuovi assessori chiamati a formare la Giunta per la Provincia

Le trattative per il Comune di Torino: ieri un incontro fra DC e PSDI; oggi un colloquio fra DC e PLI
La situazione in altri dieci centri - Il prof. Jona rappresenterà i liberali nel Consiglio Provinciale

Si è riunita ieri, come tutti i mercoledì, la Giunta provinciale uscente. Sono stati discussi provvedimenti di ordinaria amministrazione. L'ultima seduta avrà luogo mercoledì prossimo. La nuova Giunta sarà nominata dal Consiglio recentemente eletto che si riunirà per la prima volta fra una quindicina di giorni (tra il 20 e 27 giugno).

La situazione del Consiglio non presenta difficoltà: la Democrazia Cristiana, da sola, detiene la maggioranza assoluta con 25 seggi su 45; gli altri sono suddivisi fra p.c.i. (7 seggi), p.s.i. (4), p.s.d.i. (3), Comunità (2), p.l.i. (1), m.a.r.p. (1), m.s.i. (1), p.n.m. (1): il dr. Altamura, del p.n.m., eletto anche consigliere comunale, ha rinunciato al seggio in Provincia a favore del conte Severino Prunas Tola. La Giunta uscente, presieduta dal prof. Grosso (che sarà certamente confermato), è composta da sette assessori d.c., un indipendente (eletto nelle liste d.c.), un liberale e un socialdemocratico.

Come sarà formata la nuova Giunta? Gli ambienti politici della d.c. mantengono il massimo riserbo perché la situazione della Provincia è collegata alle decisioni che saranno prese per il comune di Torino. La d.c., pur detenendo nella Provincia la maggioranza assoluta, preferisce attendere che si chiarisca l'atteggiamento dei vari partiti per stabilire eventuali collaborazioni anche in sede provinciale. In linea di massima, per la Giunta della Provincia si può prevedere questa formazione:

Presidente: prof. Giuseppe Grosso; assessore al personale: avv. Guglielminetti d.c. (confermato); assessore all'igiene e assistenza all'infanzia: prof. Astrua-Protto d.c. (confermato); assessore alla viabilità: ing. Bardelli d.c. (confermato); assessore alla edilizia: ing. Leda d.c. (confermato); assessore all'assistenza: signora Anna Rosa Gallesio (confermata). Tre assessori della d.c. nella passata amministrazione sono da sostituire: avv. Oberto (agricoltura, montagna e turismo); prof. Golzio (assistenza manicomi) e Risso (contenzioso e contratti). Per questi incarichi vi è la seguente rosa di candidati democristiani: ing. Valente, avv. Belfiore, Morra, prof. Forma, prof. Franceschetti e dott. Gastaldetti. Rimarrebbero infine l'assessorato alle finanze, tenuto dal liberale prof. Jona, e quello dell'amministrazione patrimoniale, retto dal socialdemocratico dott. Actis-Perinetti. La conferma o eventuali spostamenti ad altri incarichi dipenderanno dall'orientamento politico dei partiti e da come sarà risolto il problema della collaborazione nel comune di Torino.

Intanto si apprende che l'ing. Carlo Bona del p.l.i., rieletto consigliere provinciale, ha rinunciato all'incarico. Poiché anche il dott. Alpino (che figurava al secondo posto nella graduatoria) ha rinunciato, subentrerà il prof. Luciano Jona. Annunciando la sua decisione l'ing. Bona ha inviato al presidente della Provincia, prof. Grosso, una lettera nella quale dice: «Cedo il mio posto al prof. Jona, che dal 1948 ad oggi ha retto, con grande competenza e successo, l'assessorato alle finanze. Mi ritiro per dar modo a lui di continuare questa sua opera, data la sua particolare competenza tecnica in materia finanziaria. Sia questa la miglior prova del mio sincero attaccamento all'Amministrazione provinciale, alla quale mi onoro di aver appartenuto nei cinque anni trascorsi».

Per quanto riguarda il Consiglio comunale di Torino ieri vi è stato l'incontro fra il segretario della d.c. Donat-Cattin e il segretario del p.s.d.i. Vota. I democristiani hanno confermato che non intendono accettare una collaborazione diretta (nella Giunta) del p.s.i. I socialdemocratici, pur senza dichiararlo ufficialmente, in quanto attendono direttive precise da Roma, hanno lasciato intendere che non sarebbe gradita una maggioranza che li ponesse, in Giunta, a fianco dei liberali. A quanto risulta i dirigenti del p.s.i., in contatti personali avuti nel pomeriggio con rappresentanti del p.s.d.i., si sarebbero dichiarati «moderatamente favorevoli» ad appoggiare dall'esterno una Giunta di minoranza formata da democristiani e socialdemocratici. Oggi avrà luogo un incontro fra le segreterie provinciali della d.c. e del p.l.i.

Questa sera la d.c. riunisce, nella sede di via Santa Teresa, i propri rappresentanti eletti nei dieci Comuni della provincia in cui si è votato con la proporzionale. Il convegno ha lo scopo di determinare una direttiva unica nella formazione delle Giunte. Fra l'altro si intenderebbe porre il quesito: Se è accettabile a Torino una collaborazione, sia pure indiretta, del p.s.i., mentre altrove i socialisti nenniani potrebbero formare maggioranze con i consiglieri comunisti. Il problema si pone in modo particolare per Collegno e Venaria. A Venaria, ad esempio, d.c. e p.c.i. hanno 11 seggi ognuno contro 6 del p.s.i. e 2 del p.s.d.i. Invece di una maggioranza p.c.i. con p.s.i. sarebbe possibile una Giunta di minoranza d.c. e p.s.d.i. con l'appoggio esterno del p.s.i.

Negli altri Comuni con oltre 10 mila abitanti la situazione è la seguente: Carmagnola e Chieri, maggioranza assoluta alla d.c.; Ivrea, maggioranza assoluta di «Comunità»; Chivasso: 15 consiglieri d.c. su 30 (non esiste il p.s.d.i.; gli altri 15 seggi sono suddivisi fra p.l.i., p.s.i., p.c.i.); Moncalieri: 13 d.c., 3 p.s.d.i. (d.c. e p.s.d.i. insieme hanno la maggioranza); Pinerolo: 18 d.c., 4 p.s.d.i., 3 Marp, 2 p.l.i., 3 p.s.i., 4 p.c.i. (democristiani e socialdemocratici insieme hanno la maggioranza); Settimo: 10 d.c. e 7 p.s.d.i. (anche qui hanno la maggioranza e quasi certamente sarà rieletto il sindaco socialdemocratico Raspini); Rivoli 15 d.c. e 3 p.s.d.i. (insieme hanno la maggioranza).

Stamane avverrà il confronto del giovane fermato a Genova

Francesco Malfatto — il giovane acquese fermato l'altra notte a Genova durante un rastrellamento e sospettato di essere l'autore della mancata rapina di via Madonna delle Rose 3 — sarà trasferito in mattinata nella nostra città per essere messo a confronto con il personale dell'ufficio dell'impresario edile Manolino, dove avvenne l'aggressione. Egli nega recisamente di aver compiuto l'impresa brigantesca; risulta però che soggiornò verso la fine di maggio a Torino, lavorando come manovale presso alcune imprese di costruzioni, e se ne allontanò nel pomeriggio del 1° giugno, poche ore dopo ch'era avvenuto il «colpo».

Addosso al Malfatto la polizia genovese ha trovato un coltellaccio a serramanico (anche uno dei due banditi introdottisi nell'ufficio di via Madonna delle Rose era armato di coltello). Agenti della nostra questura hanno mostrato al geom. Manolino, all'impiegata Ribet e alla portinaia del caseggiato, una fotografia del fermato; ma nessuno lo ha riconosciuto.

Nel corso delle indagini per la mancata rapina di via Madonna delle Rose e per l'assalto all'agenzia di corso Unione Sovietica della Cassa di Risparmio, la Mobile ha effettuato l'altra sera un rastrellamento fra le baracche di corso Polonia. Sono stati fermati quattro individui ricercati per furti e truffe; uno di essi è stato catturato sul ponte di corso Bramante dopo un veloce inseguimento. Nella sua baracca sono state trovate tre pistole.

Tragedia a Bussolino di Gassino: esplode la follia d'un contadino

Con una fucilata sfracella il viso alla moglie poi si punta la doppietta al mento e si uccide

Motivo: la gelosia - Quando beveva l'uomo minacciava di morte la moglie - Ieri in un'osteria ha annunciato ad un amico: "Domani verrai ai miei funerali" - Un'ora più tardi è rincasato e nella stanza da letto è scoppiato il dramma - La donna è giunta ancora in vita alle Molinette - Si erano sposati due anni fa



Giuditta Bonello al pronto soccorso delle Molinette

Tragedia della follia a Gassino: un uomo ha esploso una fucilata con una doppietta da caccia contro la propria moglie, quindi si è ucciso sparandosi al mento. La donna, con un largo squarcio nel viso, terrorizzata e urlante, ha scavalcato il corpo del marito già privo di vita passando con i piedi scalzi nel suo sangue ed è uscita dalla casa per chiedere soccorso. Giunta sull'aia è stramazzata a terra svenuta. Ora versa in condizioni gravissime in una corsia delle Molinette.

I protagonisti sono due contadini, non più giovani: Antonio Mensa di 46 anni e Giuditta Bonello di 50 anni; il dramma si è svolto nella loro casa a Bussolino di Gassino in Cantone Gribaldo 107. Gelosia e follia dovuta ad alcoolismo hanno armato la mano del suicida. Chi conosceva da vicino il Mensa e la Bonello afferma che erano persone piuttosto chiuse, che sfuggivano le amicizie, tuttavia la loro riservatezza non impediva che fossero di dominio pubblico certi dissapori che amareggiavano la loro unione. Il Mensa aveva sposato Giuditta Bonello nell'ottobre del 1954. Essa era rimasta vedova di Luigi Molinaro, il suo primo marito, deceduto il 5 luglio dell'anno precedente in seguito ad una caduta dal fienile. La cascina e alcune giornate di terreno che la circondano erano passate in eredità alla vedova. In questa casa è successa la tragedia.

Sin dai tempi del loro fidanzamento i due non andavano molto d'accordo. A Bussolino si narra che nello stesso giorno in cui essi andarono ad acquistare le fedi nuziali furono protagonisti di una furiosa lite, in luogo pubblico, nel corso della quale il fidanzato minacciò di morte la donna. Tuttavia si sposarono. Il Mensa lasciò il proprio paese, San Genesio, e venne ad abitare nella casa della donna assieme alla madre di lei Albina Piazza ved. Bonello di 75 anni. L'alloggio è costituito da una vasta stanza al piano terreno, che serve come camera da letto per la vecchia e come cucina, e da una camera al piano superiore dove dormivano i due coniugi. Un altro appartamento nello stesso stabile è occupato dalla famiglia del contadino Maggiorino Varaldo di 58 anni che ha moglie e due figli, Onorio di 20 anni e Secondo di 22 anni. La casa termina su di un lato con il fienile e la stalla del Mensa che ospita una mucca.

I litigi dei due erano frequentissimi. Antonio Mensa era dedito al vino e quando rincasava ubriaco inveiva contro la moglie per un nonnulla. Spesso lo spunto dei litigi partiva da accuse di infedeltà che il marito muoveva senza motivo. La figlia della Bonello — l'unica figlia del suo primo matrimonio — Giuseppina Molinaro in Giaretto di 22 anni, che abita a Torino in via Enrico Thovez 57 e che lavora presso il Calzaturificio Torinese di corso Brescia, quando voleva andare a Bussolino a far visita alla madre, cercava di entrare in casa quando il marito di lei era fuori, ben conoscendo il suo carattere collerico e aggressivo. E se nel frattempo egli rincasava, ella salutava in fretta la madre e ripartiva.

Tra i due coniugi Mensa i litigi erano tanto frequenti che i loro inquilini non vi facevano ormai più caso. Anche ieri pomeriggio li sentirono a un certo punto inveire e gridare offese reciproche, ma non vi dettero peso, nemmeno cercarono di capire su quale tema vertesse la discussione. Verso le 18 il giovane Onorio Varaldo rincasando dal lavoro aveva visto la Bonello seduta sulla soglia della cucina intenta a pulire un mazzo di insalata. Di lì a poco era rientrata nella camera superiore era iniziata la discussione.

Il Mensa era rincasato allora dal paese dove si era intrattenuto per circa due ore a bere. Un amico, certo Scanavino, abitante a Bardassano, lo aveva avvicinato e il Mensa, già alticcio, gli aveva detto: «Adesso vado a casa e la faccio finita». L'altro, meravigliato, gli aveva chiesto spiegazioni. «Ma finita, come? perché?». «Così, vado a casa...». Dopo una lunga attesa e mentre si decideva ad alzarsi dal tavolo, il Mensa aveva aggiunto: «Se domani vorrai, potrai venire ai miei funerali». Lo Scanavino si era messo a ridere. «Hai voglia di scherzare. Il vino ti è andato alla testa e non sai più quello che dici».

Il Mensa era rientrato e, trovata la moglie nella camera, aveva incominciato a litigare. All'improvviso Maggiorino Varaldo e i suoi figli che si trovavano nella loro cucina intenti a riparare l'impianto dell'energia elettrica, udivano uno sparo di fucile, seguito a circa un minuto di distanza da un secondo colpo. Nella cucina era presente anche la madre della Bonello, ma questa, sofferente di un attacco di arteriosclerosi, non ha nemmeno udito i colpi e neppure più tardi si è resa conto di quanto era accaduto. I Varaldo, sebbene abituati ad udire il Mensa sparare intorno alla cascina (egli era cacciatore e frequentemente usciva con la doppietta per andare a caccia), si portavano allarmati sull'aia. Era parso loro di sentire, subito dopo il primo sparo, un lamento. E infatti, come furono all'esterno, udirono dalla stanza del piano superiore provenire un acuto gemito. Poco dopo si presentava la Bonello. Aveva la faccia squarciata, ridotta ad una maschera di sangue che le colava anche sul petto. La donna faceva in tempo ad indicare con una mano il piano superiore e subito dopo si accasciava.



Giuditta Bonello, al tempo del suo primo matrimonio

Mentre Maggiorino e Secondo Varaldo la soccorrevano e la trasportavano nella loro cucina, Onorio partiva con una bicicletta alla volta di Bussolino dove avvertiva il medico dott. Camurati e i carabinieri. Il sanitario soccorreva sul posto con la propria auto e con la stessa trasportava la donna all'ospedale di Gassino. Qui le prestava le prime cure il dottor De Serafini, primario dell'ospedale. Ma le condizioni della Bonello apparivano gravissime e il sanitario decideva di farla proseguire per le Molinette.

Il trasporto a Torino veniva effettuato con una macchina della ditta Bo. La donna veniva sottoposta ad intervento operatorio da parte del prof. Bracco. Oltre alla vasta ferita alla guancia sinistra, la scarica le ha prodotto la frattura del mascellare sinistro e della mandibola e lo spappolamento della lingua.

Nella cascina, poco dopo che era stata soccorsa la donna, giungevano i carabinieri di Gassino i quali entravano nella casa e salivano al piano superiore per cercarvi il marito della vittima. Uno spettacolo impressionante si presentava ai loro occhi. Il Mensa giaceva cadavere tra il letto e il cassettone, in una larga chiazza di sangue. Al suo fianco, sul pavimento, c'era il fucile; un bossolo cal. 12, vuoto, evidentemente il primo sparato, era su di un tavolinetto a lato della finestra e un'altra cartuccia ancora in canna. In una tasca della giacca dell'uomo sono state trovate altre quattro cartucce. Queste e le due sparate egli le aveva prese, forse durante la discussione con la moglie, dalla cartuccera che era ancora appesa dietro l'uscio e nella quale risultano vuote sei nicchie.

Ieri sera al capezzale della Bonello è accorsa, subito dopo avere appresa la tragica notizia, la figlia la quale è stata profondamente scossa dalla tragedia, tanto più che attende tra breve un bambino.



Antonio Mensa con il fucile usato nella tragedia

Scariche di folgori sulla città in un violento temporale

Una conduttura colpita dal fulmine scoppia e allaga una bottiglieria

In corso Quintino Sella: panico tra i clienti del locale invaso dalla fanghiglia - Altri fulmini su un semaforo di via Roma e su una casa di corso Giulio Cesare - Tram fermi, cantine allagate

Un violento, lungo temporale, caratterizzato da un'imponente caduta di fulmini, si è scatenato ieri, nel tardo pomeriggio, sulla città. Sin dal mattino c'era stata un'afa insopportabile, che toglieva il respiro e le forze. Il sole appariva e spariva dietro una cortina di nuvole bianche. Verso le 17,30 il cielo si è definitivamente oscurato. Un agglomeramento temporalesco, del color del piombo, sospinto da raffiche la cui velocità superava gli 80 chilometri orari, era sceso su Torino dalla Valle di Susa. Sbattevano le imposte, crepitavano le tende dei caffè e agli angoli delle strade si alzavano mulinelli di cartacce e di polvere. Poi cominciavano i tuoni: dapprima in sordina, come un minaccioso brontolio; dopo una decina di minuti rimbombanti e laceranti, simili, per intensità di esplosione, ad altrettante cannonate.

Alle 18,10 scrosciava, furibonda, la pioggia, accompagnata da un fracasso di tuoni sempre più intense e da uno scoccare impressionante di fulmini che illuminavano d'un lampo livido e sinistro la volta cupa del cielo. La gente fuggiva a gambe levate, riparandosi sotto i portici e negli androni delle case. Le vie, in un attimo, restavano deserte. Salvo rare eccezioni, gli automobilisti preferivano fermarsi e attendere che l'impeto della burrasca fosse passato. Viaggiavano i soli tram ma dopo un quarto d'ora, in parecchie zone, causa la mancanza di corrente elettrica, anche i tram dovevano arrestarsi. Un fulmine piombava con rumore assordante sul tetto di uno stabile di via Magenta, schiantando l'intelaiatura in legno di un abbaino e provocando un principio d'incendio. Il colpo era tale che tutta la casa ne era scossa, sin nelle fondamenta e vivo panico s'impadroniva degli inquilini. Alcuni scorgevano le fiamme sul tetto, animosamente salivano e riuscivano a spegnerle prima dell'arrivo dei pompieri.

I quali pompieri, dal canto loro, avevano il loro da fare per accorrere in tutti quei luoghi ove si erano verificati casi di allagamento di cantine. Almeno dieci volte il telefono del centralino della caserma di corso Regina Margherita trillava e autopompe partivano ululando. Dei dieci o undici allagamenti, otto erano alla Madonna del Pilone e lungo corso Moncalieri. Ma l'episodio più clamoroso è avvenuto in corso Quintino Sella all'angolo di strada del Lauro.

Al n. 122 di corso Quintino Sella v'è la trattoria Tagliano, di proprietà del signor Pietro Tagliano, che vive in un alloggio sopra il locale con la moglie e i genitori. La trattoria è assai ampia e ha un retro che serve da cucina. E' lievemente più bassa del livello stradale e chi entra deve scendere di un gradino. Da due mesi il Tagliano l'aveva acquistata e fatta rinnovare completamente, intonacandola, rimodernandola negli impianti e dotandola, fra l'altro, di un bel pavimento di linoleum. Unico cruccio dell'oste: una grossa tubatura di fogna che, a suo tempo, era stata sistemata proprio sotto la trattoria con un procedimento, secondo il Tagliano, del tutto irregolare. «E' una brutta faccenda — seguitava a ripetere quando si parlava della fogna; — speriamo che non ci dia dispiaceri... E poi non è affatto piacevole sapere che a poca distanza, sotto il pavimento, scorre un fiume di porcheria...».

Come siano andate esattamente le cose non si sa: pare che un fulmine sia caduto in strada del Lauro e si sia scaricato in un tombino causando nella fogna, turgida d'acqua, uno scoppio. Sta di fatto che ad un certo momento il sudicio liquido della fognatura traboccava, gorgogliando, nella cucina della trattoria attraverso un'antica botola. L'allagamento si svolgeva nello spazio di cinque o sei minuti. La violenza dell'eruzione sradicava la botola e la puzzolente acqua, in cui galleggiavano immondi rifiuti di ogni sorta, invadeva il locale. Gli avventori, che erano una quindicina, si trovavano bagnati sino ai polpacci prima ancora di rendersi conto di quel che stava succedendo. Alcuni fuggivano; altri, rimboccatisi i calzoni al ginocchio, davano una mano al proprietario disperato. Con secchi e pentole si tentava di svuotare il locale, ma era una fatica inutile. La sozzura cresceva di minuto in minuto, invadendo armadi, ripostigli, scansie, frigorifero, trascinando nei suoi gorghi moltissime bottiglie di vino e di liquori e sacchi di provviste. Il tanfo era orribile, non si resisteva senza tapparsi il naso. Galleggiavano sedie e sgabelli, galleggiavano casse e ceste di roba. Una rovina, uno spettacolo sconvolgente ed assurdo.

I pompieri, subito accorsi, lavoravano duramente, con le pompe sino alle 19,30. A quest'ora il locale poteva considerarsi prosciugato. Ma l'allagamento aveva lasciato gravi segni di devastazione. Il signor Tagliano, attorniato dai suoi, contemplava con occhio amarissimo il disastro. Ci vorranno almeno due giorni prima che la trattoria riacquisti un aspetto decente.

Intanto il temporale, dopo una sosta di una decina di minuti, riprendeva la violenza dell'inizio. Cadeva un fulmine in corso Giulio Cesare con fuggi-fuggi atterrito di passanti. Cadeva un fulmine in via Roma, verso Porta Nuova, esattamente sopra un semaforo. Molto spavento, nessuna vittima. Tuttavia il fulmine aveva conseguenze curiose: s'inceppava il meccanismo delle luci che cominciavano a funzionare irregolarmente, come impazzite, provocando in taluni crocicchi una confusione indescrivibile. I vigili allora «fermavano» i semafori e dieci minuti più tardi, riparato il guasto, il traffico tornava normale. Un altro fulmine si è scaricato senza danni sulla guglia della Mole.

Si può dire che il temporale, durato sino alle 19 si sia concentrato su Torino: pioggia, vento, fulmine e qua e là scrosci di grandine. Nei paesi attorno alla città si è avuta soltanto pioggia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 24,5
MINIMA	+ 13,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 21,2; umid. 60%; press. 735,5. Cielo coperto con temporali; 26 mm. di pioggia. - Previsioni: Tempo generalmente buono al mattino; possibili annuvol. pomeridiani.

Soltanto 48 studenti ogni cento promossi negli scrutini delle medie

La percentuale è inferiore all'anno scorso - I respinti: 8,46% - La scuola più severa: il liceo scientifico

C'era un'animazione insolita ieri nelle scuole medie: i corridoi, per brevi giorni silenziosi, risuonavano di grida di gioia, di richiami, di esclamazioni. In molti istituti sono comparsi gli scrutini, e intorno ai grandi tabelloni, per tutta la giornata, si sono affollati gli alunni: cercavano, scorrendo gli elenchi col dito impaziente, il loro nome, leggevano le classifiche, prendevano atto della «sentenza», e subito passavano ad esaminare i voti dei compagni.

Finora sono noti gli esiti degli studi per 5860 studenti delle scuole medie; dal numero sono esclusi tutti quelli che sono in procinto di dare esami, cioè gli allievi della terza media, della quarta ginnasio e della terza liceo. Su 5860 i promossi sono 2840 (pari al 48,64 per cento); i rimandati 2496 (42,93 per cento), i respinti 504 (8,46 per cento). Lo scorso anno le percentuali erano: 52,01 % i promossi, 40,6 % i rimandati, 7,39 % i respinti. Siamo tornati alle cifre dell'anno scolastico 1953-1954, con l'aggravante di un maggior numero di respinti.

I criteri con cui i professori hanno giudicato quest'anno la scolaresca sono stati più severi? O gli allievi hanno seguito con minore applicazione i loro insegnanti? La risposta si potrà avere agli esami: giudicheremo dalle domande e dai temi se è la scuola che pretende di più, o gli studenti che sono meno preparati.

Interessante può essere un confronto tra le diverse scuole. Il più severo appare, come sempre, il liceo scientifico, dove i promossi sono il 38,89 per cento, i rimandati il 48,36 per cento e i bocciati il 12,75 per cento. Una percentuale così bassa di promossi e così alta di respinti non si registra in nessun'altra scuola della città. Un'alta cifra di allievi bocciati — pari al 12,56 % — si trova, insolitamente, in una scuola media: la Pascoli. Il primato degli allievi rimandati a ottobre spetta al D'Azeglio, un liceo noto a Torino per la serietà e l'impegno dei suoi insegnanti: è del 50,37 per cento. In compenso il D'Azeglio ha la più bassa percentuale dei respinti, appena il 4,21 %.

Negli altri tre licei classici della città, la percentuale dei respinti oscilla tra il 7,15 % dell'Alfieri e il 10,44 % del Cavour. Quanto alla situazione nella scuola media unica, la più alta percentuale dei promossi è alla Nigra (58,27 % dove si verifica anche la minima dei bocciati (2,98 %). La situazione si rovescia alla Pascoli. In totale, i risultati finora noti sono i seguenti: (la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti): Scuole medie: Manzoni 226, 223, 40; Foscolo 344, 305, 61; Pascoli 268, 206, 68; Nigra 208, 146, 21; Valfrè 204, 188, 39. Ginnasi Licei: D'Azeglio 107, 128, 20; Alfieri 95, 81, 13; Gioberti 108, 107, 22; Cavour 120, 94, 25. Istituti Magistrali: Regina Margherita 148, 110, 21. Liceo Scientifico 226, 281, 74; Istituto Sommeiller per ragionieri 706, 616, 112; per geometri 131, 108, 22. Istituto Arti Grafiche 63, 107, 21.

Ieri sono incominciati gli esami nelle terze elementari; oggi incominciano con l'esame d'italiano, le prove dell'ammissione alla media e della licenza ginnasiale.

Gli scrutini esposti ieri

Ecco i risultati degli scrutini nelle singole classi; la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti.

Scuola Media Nigra — Classe I A: 10, 12, 1; I B: 13, 17, 1; I C: 13, 10, 1; I D: 17, 11, 1; I E: 18, 8, 4; I F: 13, 14, 2; I G: 17, 14, 0; I H: 15, 14, 0; I I: 9, 11, 1; I L: 11, 11, 3; II A: 16, 4, 1; II B: 17, 14, 2; II C: 14, 14, 1; II D: 17, 9, 1; II E: 21, 7, 0; II F: 19, 7, 3; II G: 13, 13, 0; II H: 20, 12, 0; II I: 21, 13, 0; II L: 15, 16, 2.

Istituto Magistrale Regina Margherita — Classe I A: 17, 10, 0; I B: 10, 13, 5; I C: 11, 17, 2; II A: 14, 12, 3; II B: 15, 11, 2; II C: 20, 6, 0; II D: 13, 15, 3; III A: 11, 10, 5; III B: 17, 11, 3; III C: 21, 5, 0.

Scuola Media Manzoni — Classe I A: 9, 14, 5; I B: 18, 18, 0; I C: 18, 10, 0; I D: 14, 6, 5; I E: 17, 12, 2; I F: 17, 11, 2; I G: 11, 14, 8; I H: 10, 17, 3; I I: 20, 8, 3; II A: 7, 21, 1; II B: 7, 17, 2; II C: 5, 18, 3; II D: 10, 12, 0; II E: 8, 11, 8; II F: 13, 9, 1; II G: 5, 18, 4; II H: 9, 13, 2; II I: 17, 8, 1.

Scuola Media Pascoli — Classe I A: 12, 14, 4; I B: 13, 11, 6; I C: 17, 9, 2; I D: 12, 11, 8; I E: 18, 8, 2; I F: 18, 12, 1; I G: 23, 9, 1; I H: 18, 12, 2; I I: 18, 10, 5; II A: 14, 15, 2; II B: 15, 14, 2; II C: 9, 11, 6; II D: 9, 11, 10; II E: 10, 11, 3; II F: 14, 14, 7; II G: 11, 17, 4; II H: 13, 6, 2; II I: 28, 9, 0.

Istituto Sommeiller (Geometri) — Classe I A: 10, 16, 2; I B: 13, 4, 1; I C: 14, 19, 1; II A: 11, 14, 7; II C: 13, 13, 4; III A: 11, 15, 5; III B: 11, 15, 6; III D: 9, 3, 0; IV A: 27, 6, 0; IV B: 19, 18, 1. — 131, 108, 22.

Istituto Sommeiller (Ragionieri) — Classe I A: 19, 15, 0; I B: 16, 16, 2; I C: 19, 14, 3; I D: 21, 11, 6; I E: 16, 17, 4; I F: 19, 20, 1; I G: 26, 7, 1; I H: 18, 17, 0; I I: 18, 16, 0; I L: 13, 16, 3; I M: 8, 19, 5; I N: 7, 21, 2; I O: 10, 8, 0; II A: 22, 12, 0; II B: 25, 9, 1; II C: 24, 8, 1; II D: 27, 8, 1; II E: 7, 19, 10; II F: 12, 17, 6; II G: 22, 11, 1; II H: 20, 10, 3; II I: 14, 16, 3; II L: 17, 14, 3; II M: 11, 15, 4; II N: 5, 20, 9; II O: 20, 10, 4; III A: 9, 26, 6; III B: 20, 14, 1; III C: 25, 6, 0; III D: 16, 14, 3; III E: 12, 21, 1; III F: 16, 8, 0; III G: 18, 12, 5; III H: 9, 20, 3; III I: 16, 11, 7; III M: 16, 2, 0; IV A: 24, 21, 0; IV B: 26, 5, 0; IV C: 29, 6, 0; IV D: 20, 1, 0; IV E: 18, 17, 1; IV F: 16, 14, 1; IV G: 22, 18, 8; IV H: 12, 14, 0; IV I: 10, 16, 0; IV L: 9, 14, 2.

Scuola Arti Grafiche e Fotografiche — Sez. Fotografi: Classe I: 4, 20, 3; II: 4, 17, 3; III: 11, 9, 3; IV: 14, 8, 0. Gli studenti del V corso sono stati tutti ammessi agli esami. Sezione Grafici: I: 8, 16, 0; II: 5, 16, 0; III: 6, 12, 0; IV: 10, 9, 0. Gli studenti di quinta sono stati tutti ammessi agli esami.

Un camion precipita sui binari della ferrovia

L'incidente in corso Tirreno - Bloccata la linea di Modane

Alle 13,30 di ieri il signor Salvatore Busano, di 44 anni, esce con il suo camion «OM» TO 190363 dal garage di casa sua, in corso Trapani 137. Ha un carico di 29 colli di tappeti da trasportare a Moncalieri.

Dopo trecento metri imbocca corso Tirreno, una strada ancora in cattivo stato di manutenzione, che unisce corso Trapani e corso Siracusa a corso Orbassano: non è molto larga, è sassosa, polverosa e costeggia la ferrovia di Modane che corre dodici metri sotto il piano stradale, in trincea. Ad un tratto il camion devia verso sinistra, cioè verso la ripida scarpata. Cos'è successo? Un improvviso attacco di sonnolenza? Un malore? Nemmeno il Busano, più tardi, sarà in grado di precisarlo. Comunque, il pesante veicolo, raggiunto l'orlo della strada, s'inclina su di un fianco, rotola per il pendio, sobbalza, si schianta, perde il carico (che va tutto a finire sulle rotaie) e finalmente si ferma, sulle ruote. Dalla cabina sconquassata esce faticosamente, barcollando, il Busano. Non riesce a parlare, non riesce a stare in piedi. Lo si trasporta d'urgenza al Mauriziano ove i medici ne ordinano il ricovero per trauma cranico.

Due distaccamenti di pompieri provvedono a riportare sulla strada il camion. La linea ferroviaria rimane ingombra per tre quarti d'ora. Si verificano così alcuni ritardi, di cui il più forte è quello dell'accelerato 2046 per Bussoleno che giunge a destinazione con ben 55 minuti di svantaggio sull'orario.

Fa esplodere uno spezzone ed è ferito alla faccia

Un giovanotto di 20 anni, Andrea Ghione, residente a Villafranca Piemonte in via Trieste 3 è stato ricoverato all'Ospedale Oftalmico, per gravi ustioni al viso, agli occhi e alle braccia. Commerciante in rottami di ferro, ieri verso le 20 nello smontare uno spezzone incendiario aveva provocato la deflagrazione della carica ed era stato investito da una violenta vampata.

Specchio dei tempi

Il monco della mano sinistra - Le lavoratrici che si sposano rischiano il licenziamento

Un lettore ci scrive:

Ho venti anni: a diciassette ho terminato gli studi, prendendo la licenza di Scuola Tecnica Commerciale. Da tre anni sono disoccupato: la natura è stata poco benigna facendomi nascere senza la mano sinistra.

Ho scritto tante domande, ho bussato a tante porte, mi sono presentato a tante persone che speravo potessero aiutarmi, ma questo braccio monco non mi porta fortuna. Non chiedo di essere alla disperazione perché ho fede in Dio e non ho perso la fiducia nella società, per quanto mi sia successo un fatto molto scoraggiante.

Tempo fa ho vinto con regolare concorso un posto presso una Amministrazione statale. Al momento però dell'assunzione mi sono trovato sospeso, perché l'E.N.P.I. (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni) non riteneva ch'io fossi idoneo a tutti i servizi. Se non si è di sana e robusta costituzione e perfetti nel corpo, negli impieghi dello Stato non si può fare gli scrivani, e i portacarte, e gli uscieri, nemmeno se si ha un titolo di studio.

Non so se «Specchio dei tempi» pubblicherà questo scritto, in cui si sfoga il mio animo amareggiato: ripeto che ho molta fede in Dio e non odio gli uomini e la società che rifiutano di darmi un lavoro. Se lo avessi un lavoro, sarei felice; e non vedrei più piangere mia madre che si addossa una colpa che non ha.

Ermenegildo Gaboi

Un lettore ci scrive:

Il Governo, attraverso i vari contratti di lavoro, ha stabilito che in occasione del loro matrimonio e durante le conseguenti assenze per puerperio le lavoratrici fruiscano di un certo numero di vacanze pagate.

Per sottrarsi a quest'obbligo parecchie ditte licenziano le impiegate non appena chiedono la vacanza matrimoniale. Altre, all'assumerle, fanno firmare una dichiarazione in cui è stabilito che il contratto di lavoro si ritiene interrotto quando le dipendenti decidono di sposarsi.

Vorrei fare tre domande.

1) E' lecito che il datore di lavoro inverta lo scopo della disposizione governativa, mutandola in un danno per l'impiegata invece che un vantaggio?

2) Nei patti agricoli si parla oggi di «giusta causa» di licenziamento e per essa s'intende soprattutto una «evidente prova di disonestà». Poiché il datore di lavoro ritiene, a suo giudizio, giusta causa di licenziamento il fatto di sposarsi, si dovrà dunque concludere che «il matrimonio è una evidente prova di disonestà»?

3) La minaccia del licenziamento in caso di matrimonio può spingere una donna, onestamente dominata dall'amore, a diventare l'amante di un uomo, invece della sua legittima moglie. Che ne pensa l'on. Pastore?

Prof. Severino Gattinaro (Milano)

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Mentà Lucia m. Panotto, a. 56, lavandaia, str. del Pascolo 151; Bajma Giovanni, a. 59, commerc., v. Mondovì; Bigo Caterina ved. Roggero, a. 88, vend. ambulante, v. Salerno 27; Giguetti Teresa ved. Eataleo, a. 85, casal., via Alfieri 15; Amerio Giuseppe, a. 71, pens., v. [illegible] 19; Franco Giuseppina m. Castellano, a. 61, casal., v. Montevideo 41; Conte Giuseppe, a. 73, pens., c. Racconigi 137.

Sono deceduti in ospedale: Versa Bernardino, a. 46, operaio; Vanelli [illegible] ved. Cerri, a. 72, domestica; Stanco Riccardo, a. 51, contadino; Ferrero Pasqualina ved. Bertero, a. 62, pens.; Bandasso Paolo, g. 15; Fiorelli Giovanni, a. 34, agricoltore; Carreto Bartolomeo, a. 73, manovale; Delpiano Antonio, a. 78, pens.; Ferraris Giuseppe, a. 62, calderaio; Cina Marta, a. 55, casal.; Lajolo Mario, a. 64, pens.; Burdese Franco, g. 3; Gambe Carlo, a. 67, ferr.

Morti 20 - Nati 47 - Matrimoni 33

Carteggio di Lenin

La traduzione italiana («Edizioni Rinascita») delle *Opere complete* di Lenin — condotta sulla quarta edizione russa, a cura dell'Istituto Marx-Engels-Lenin di Mosca — è giunta adesso alla sua fine, col 34° e 35° volume, contenente la corrispondenza di Lenin nel periodo compreso fra il 1895 e il 1922.

Sarebbe inutile cercare in questo *Carteggio* (e non «Epistolario») effusioni di sentimenti, confessioni personali, rappresentazioni di ambienti naturali o sociali. Lenin è qui, dal principio alla fine, il politico e l'uomo d'azione, che scrive per informare, esporre idee, difendersi ed attaccare; e più di tutto, propagandare, organizzare, dirigere. Non se ne concluda, tuttavia, che codesta corrispondenza non ci mostra l'uomo. Al contrario: essa, proprio per la sua concentrazione su ciò che formò il principio e la fine della sua opera, e della sua vita che con l'opera fece tutt'uno, illumina vivamente — talora crudamente — la sua personalità.

Vi sono stati uomini politici, agitatori e condottieri di primo piano, che accanto alla loro vita pubblica ne hanno avuto una privata, umanamente altrettanto interessante. Lenin non è fra questi, come non lo è Bismarck. Non so se per Lenin il quadro cambierebbe ove fossimo in possesso di sue lettere giovanili. Ma, a parte ogni questione di carattere individuale, si consideri che Lenin ha cominciato a far politica a venti anni, e dopo di allora non ha fatto più che quella. Per giunta, egli è stato un «politico puro»: di quelli, cioè, che mettono il loro obiettivo politico, e l'azione corrispondente, al disopra di tutto. Non è stato, tuttavia, la caricatura sinistra e la degenerazione inumana del politico puro, come Stalin. Ci sembra che abbia ragione il Wolfe — autore dell'opera veramente insigne (la migliore che io conosca in argomento) su *I tre artefici della rivoluzione d'ottobre* — quando scrive (pag. 434 della trad. it., «Nuova Italia»): «malgrado tutta la durezza granitica da lui professata, vi era in lui qualcosa della tradizione umanistica ereditata dalla *intellighentsia* rivoluzionaria russa, che egli non perdette mai interamente».

* *

E' proprio il libro del Wolfe — o la biografia equivalente — il compagno migliore, per la lettura di questo *Carteggio*. Gli editori russi lo hanno accompagnato con note concise (riprodotte naturalmente nell'edizione italiana), che dànno i chiarimenti indispensabili per comprendere il testo. Ma, naturalmente, essi non potevano darci l'inquadramento, lo sfondo delle lettere, o anche solo di quelle più importanti. Avrebbero dovuto aggiungere una decina, o forse più, di appendici: a parte, poi, la difficoltà perché riuscissero veramente «storiche». Invece codeste note si possono combinare con la lettura del Wolfe; o anche delle più brevi esposizioni del Chamberlin (primi capitoli della *Storia della rivoluzione russa*, ed. italiana dell'Einaudi), e del Deutscher, sia nella sua biografia inglese di Stalin — non ancora tradotta, che io sappia, in italiano — sia in quella di Trotzky (*Il profeta armato*, trad. it. edita testé da Longanesi).

Allora parecchie di queste lettere si animano veramente, e suscitano un vivo interesse. Si prenda, per esempio, quasi al principio del volume, quella del 27 aprile 1899 a Potresov, contro il teorico tedesco del socialriformismo, Bernstein, inviata dal confino siberiano (addolcito dalla compagnia della Krupskaia, con cui aveva celebrato, secondo la prassi dei rivoluzionari confinati, il matrimonio). Si era al momento classico della polemica Bernstein-Kautsky, pro e contro il revisionismo. Lenin ha appreso che Bernstein ha pubblicato un nuovo libro — evidentemente si tratta de «I presupposti del socialismo» — lo conosce solo attraverso recensioni, ma queste gli bastano per concludere che Bernstein «ha passato tutti i limiti, tanto che lo si dovrebbe proprio *begraben*» (seppellire).

Lenin era preoccupato e infuriato perché (ci espone il Wolfe) il revisionismo di Bernstein minacciava di farsi strada in Russia, come appariva da un documento, giunto a Lenin nel suo confino, e da lui battezzato «il Credo», dovuto alla signora Kuskova. La lettura di esso lo aveva mandato in bestia. C'era tutta una corrente di «Economisti», che deviavano dall'ortodossia rivoluzionaria marxista, e contro i quali Lenin organizzò «La protesta dei diciassette»: diciassette confinati.

Dietro la «Protesta», Lenin partì anche lui, appena terminato il confino, e con passaporto regolare si recò in Svizzera, e poi in Germania. Colà tra la fine del 1899 e quella del 1900 organizzò l'*Iskra* («Scintilla»), uscita nel dicembre 1900 a Stuttgart e presto divenuta famosa, di cui seppe fare un organo prepotentemente propulsore e accentratore, sormontando man mano in influenza Plekhanov e gli altri anziani. Fino a che, al congresso del luglio 1903 a Bruxelles — secondo nominale, e primo effettivo, della socialdemocrazia russa — riuscì a ottenere la maggioranza, su una questione organizzativa apparentemente secondaria, ma che di fatto celava in grembo la sua concezione del partito, «avanguardia rivoluzionaria», accentratore, direttore, dominatore del proletariato, fino alla rivoluzione inclusa, e al di là, come poi si vide. Fu in quel congresso che si ebbe la divisione tra «bolscevichi» e «menscevichi» (con l'accento sull'ultima, ambedue): cioè tra maggioritari e minoritari.

Sulle circostanze di fondazione dell'*Iskra* poco ci dànno codeste lettere: ce n'è tuttavia una, del luglio 1901, in cui protesta contro coloro che pensano ad organi del partito locali, in Russia, mentre occorrerebbe concentrare tutte le forze sulla rivista da lui, di fatto, diretta. Più d'una invece sono le lettere interessanti per la preparazione del congresso del 1903, e più ancora per la situazione successiva. Lenin si batte vigorosamente, in queste lettere, per affermare la sua vittoria, e al tempo stesso per dimostrare che egli non ha offeso la minoranza, e questa non ha ragione di scissione. In realtà, egli lavorò sempre da allora in poi per mantenere l'indirizzo bolscevico (secondoché egli l'intendeva), ma presentandolo come l'unico legittimo rappresentante della socialdemocrazia: fino al colpo di mano del congresso clandestino di Praga, organizzato da lui, e fatto passare come sesto del partito (formalmente rinnificato nel 1907). Fu un lavoro in cui l'abilità tattica si combinò con lo spirito di dominazione in maniera superiore, e di cui lettere successive offrono ripetute testimonianze, fino alla guerra.

A guerra scoppiata, il carteggio diviene anche più interessante, e più facilmente comprensibile al comune lettore, per trattarsi di cose più note. Sentiamo Lenin combattere contro ogni opportunismo socialista, nel senso dell'«union sacrée» e dello «sciovinismo», o anche nel senso del «socialpacifismo». Una lettera del marzo 1917 dichiara che Zimmerwald (cioè il convegno pacifistico *fra* socialdemocratici di Paesi belligeranti e neutri del 1916, e il relativo indirizzo nei riguardi della guerra) ha fatto fallimento; «e si vuole adoperare di nuovo una bella parola per coprire il patridume!». La lettera séguita condannando alle gemonie Kautsky, Ledebour, Longuet, Renaudel, Turati, Grimm (svizzero). Quest'ultimo soprattutto lo fa uscire dai gangheri: «Grimm che ingiuria i socialpatrioti di *tutti* i Paesi *tranne* gli svizzeri, che cerca di *coprire*! *C'est dégoûtant*! Sono fuori di me dalla rabbia contro questi vigliacchi; è disgustoso sentirli e sentirne parlare; ancor più disgustoso è pensare di lavorare insieme a loro. Commedianti!».

Una lettera precedente del dicembre 1916 formula il programma di combinare la lotta per la democrazia con quella per la rivoluzione socialista, subordinando la prima alla seconda. La subordinazione gli riuscì tanto bene, che la democrazia in Russia scomparve.

Luigi Salvatorelli

MERAVIGLIE DELL'ENERGIA NUCLEARE NEL SETTORE PACIFICO

Freschi e saporiti i frutti dell'orto maturati da radiazioni atomiche

Esperienze non troppo promettenti col latte, il burro e la carne di bue - Sotto controllo sei giovanotti che si nutrono con cibi irradiati - Gli scienziati tendono ad accelerare il ritmo della vita - Si ottengono in laboratorio rapidissime "mutazioni" vegetali, che avrebbero richiesto, secondo natura, 1000 o anche 1500 anni - Il mondo di domani regolato dalla tecnica - E gli uomini? Si faranno gli uomini a macchina? - Non è escluso, anche se è allucinante

(Dal nostro inviato speciale)
Chicago, 6 giugno.

Alla fine della lunga visita al laboratorio di Argonne per gli studi atomici applicati all'agricoltura, il dottore che m'aveva guidato per parecchie ore mi offrì un bicchiere di latte. Aveva un sapore particolare, di latte strinato, ed un leggero odore di bruciaticcio. Lo bevvi con sospetto, meravigliato che in America, dove tutti i cibi sono depurati fino al punto di attutire il loro sapore naturale, accadessero ancora inconvenienti del genere. Il dottore si godeva la mia perplessità, attendendo le mie reazioni. «E' latte irradiato», mi disse. Uno degli studi in corso al laboratorio di Argonne cerca di stabilire se è e sarà possibile conservare in stato di lunga freschezza prodotti agricoli e animali che oggi, per durare, debbono essere refrigerati. Il latte che avevo bevuto era stato munto undici giorni prima ed era stato sottoposto ad un processo di sterilizzazione mediante una irradiazione che aveva ucciso tutti i batteri presenti naturalmente nel prodotto.

I risultati erano stati incoraggianti dal punto di vista scientifico, ma poco promettenti da quello commerciale, almeno per il latte, il burro e la carne di bue. Sebbene chimicamente puro e assolutamente innocuo per l'organismo umano, se quel latte irradiato fosse stato messo in commercio avrebbe provocato le indignate proteste dei consumatori. Ci vorranno molti anni di ricerche per determinare con quale grado di radiazione si riuscirà a uccidere i batteri senza dare al latte il sapore di bruciaticcio, e cioè conservandogli l'odore ed il sapore originali. Sono studi costosi, esperimenti che avvengono nella zona di ricerche sulla applicazione dell'energia atomica alla scoperta dei misteri che avvolgono ancora le leggi della vita. Prospettive e studi che aprono vie sconfinate sull'avvenire.

La certezza del futuro

Gli scienziati di questo straordinario laboratorio ne parlano come se il mondo di domani o di dopodomani fosse una certezza: un mondo in cui sarà possibile conservare immense quantità di derrate allo stato di freschezza naturale, senza refrigerazione, e anzi nelle condizioni di maturazione che nemmeno ora si raggiungono sui mercati di consumo dove affluiscono prodotti che sono stati colti prima che siano maturi. Mi mostrarono un mazzetto di asparagi ed un cestino di pere. Erano stati colti più di tre settimane prima, proprio nel momento in cui raggiungevano la maturazione ottima. Appena colti erano stati irradiati leggermente, poi racchiusi in una busta di cellofane chiusa ermeticamente: ora erano freschi e saporiti come quelli che si potrebbero gustare in un orto.

Ma anche in questo settore parecchie incognite dovevano ancora essere chiarite. I vegetali e la frutta così irradiati e conservati richiedevano cure speciali e modi speciali di trattamento al momento dell'uso. Si stava imparando così che anche quando la irradiazione appare possibile, essa ha i suoi limiti, ma ancora non si sa bene quali siano. I dottori di Argonne parlavano con tranquilla sicurezza di una nuova rivoluzione; quella inevitabile, secondo loro, che trasformerà le tecniche del trasporto, del commercio e della cottura dei prodotti irradiati. Sebbene esse sembrino oggi, superficialmente, del tutto simili a quelle correnti, differenze fondamentali possono rivelarsi, assai più profonde di quelle che gli scienziati riescono a prevedere teoricamente. Per esempio, fui presentato a sei giovanotti che da un anno si cibano, sotto attentissimo controllo scientifico, di cibi irradiati; sono volontari, selezionati per l'esperimento dal corpo della assistenza militare. Ogni giorno complicati strumenti di misurazione delle irradiazioni determinano se il loro grado di radiazione naturale aumenta e di quanto, dopo la ingestione di quei cibi irradiati. Finora nessuno di essi ha sviluppato alcun effetto nocivo — la loro radiazione ed il loro processo metabolico non denunziano alcuna alterazione. Ma poiché si sa che le irradiazioni possono manifestare i loro effetti dannosi e deleteri dopo molto tempo e che nessuno ancora sa con certezza quale quantità di irradiazione l'organismo umano può assorbire gradualmente (si conoscono abbastanza bene quali sono i limiti della irradiazione subitanea), gli esperimenti con i coraggiosi volontari continueranno ancora per parecchi anni.

Raggi non solo mortali

Di tutti i cibi irradiati ormai oltre una ventina hanno rivelato di reagire favorevolmente al trattamento: ho veduto pani che vengono conservati senza involucri speciali e senza refrigerazione da due mesi: erano bianchi e soffici come fossero di giornata, patate di tre mesi che non avevano «gettato», carni di maiale e di pollame esposte senza danno da tre e quattro settimane alla temperatura normale. Altri studi sono in corso per stabilire se non convenga invece mirare anziché alla indefinita preservazione dei cibi con la irradiazione, alla loro immunizzazione mediante la pastorizzazione con piccole dosi di irradiazione per impedire la crescita dei batteri e prolungare quindi la loro vita sotto forma di prodotti refrigerati: o si è scoperto, per esempio, che con questo trattamento bistecche, agnello, pesce, pomodori rimangono freschi in ghiacciaia cinque e dieci volte più del normale. Un terzo gruppo di studi mira a stabilire se non sia meglio inscatolare subito le derrate da conservare e sottoporle poi, così preservate, a irradiazione in modo da prolungare senza limiti di tempo la loro commestibilità.

I raggi atomici che manterranno freschi i cibi di domani sono gli stessi che nelle bombe atomiche e nei reattori emettono raggi mortali. Ma se si riuscirà a conquistare la piena conoscenza di tutte le loro proprietà ed a scoprire la ancora misteriosa relazione che esiste indubbiamente fra le leggi della vita e le radiazioni, una nuova èra si aprirà per la storia della umanità. Gli scienziati puntano solo a questo obiettivo ancora lontano ma che si profila ormai distintamente. Essi sono indignati che il mondo intero, a cominciare dagli Stati Uniti, sia affascinato solo dagli aspetti militari della energia atomica e mostri solo incredulità e fastidio per le previsioni ed i risultati finora ottenuti nel campo delle applicazioni pacifiche.

Parlano con intensità contenuta di avvenimenti che si verificheranno fra uno, due decenni, ammettono senza batter ciglio che con l'aiuto delle radiazioni atomiche sarà possibile accelerare il ritmo della vita, prolungarlo sino a limiti poco meno che biblici, sono insofferenti di ogni scetticismo. Mi mostrarono, in una lunga serra, al cui centro si stendeva un'interminabile batteria di strumenti scientifici, coltivazioni di grano, di avena, di orzo, di non so più quali e quante piante alimentari. Stavano determinando in che modo le radiazioni affrettano le «mutazioni» e cioè le variazioni nel genus che normalmente si sviluppano lentissimamente nel corso di centinaia di generazioni. Lo scopo degli studi era di comprimere in pochi mesi o anni il processo della evoluzione naturale e di produrre, in questo modo che sovrasta l'immaginazione, nuove «mutazioni» e cioè piante nuove: grani che maturano prima o dopo, i cui steli sono più corti o più lunghi, che resistono al vento, all'attacco degli insetti e delle malattie, che dànno una resa immensamente più alta.

Mortali raggi gamma emessi con cura indicibile irradiano le radici, gli steli, le foglie, le spighe: ed ogni irradiazione particolare è misurata con studi matematici, con precauzioni che nessun altro laboratorio agronomico ha mai usato. Un certo numero di nuove varietà è già stato individuato. «Per ottenerle naturalmente sarebbero occorsi forse mille e forse millecinquecento anni e, poi, in condizioni ambientali straordinariamente favorevoli per lunghissime ère vegetali», mi dissero. Ma anche qui l'entusiasmo è accompagnato dalla cautela: siamo appena ai margini di un mondo nuovo, nessuno sa che cosa ci aspetta al di là del velo appena sollevato. Nessuno sa, per esempio, se le nuove mutazioni non subiranno processi regressivi trapiantandole in un ambiente naturale come il nostro, che è ancora duemila anni indietro a quello che si vive nei laboratori atomici.

E' possibile fermarsi?

Uno studio appena incominciato tende a ottenere specie che siano in funzione del mondo di domani: un mondo ancora più meccanizzato, infinitamente di più, dell'attuale. Un mondo, mi dissero, dove sarà impossibile disporre di manodopera per raccogliere la frutta, per esempio, e nel quale solo le macchine controlleranno quando esse saranno mature, e le coglieranno, le irradieranno, le impaccheranno. Ma per poterlo fare è necessario identificare tipi di piante che, si stenta a crederlo, ci si meraviglia che si siano potuti pensare pressoché simili, tipi di piante che «siano tutte eguali, e facciano crescere i rami sempre allo stesso posto, alla stessa altezza, e facciano fiorire i frutti allo stesso sito, sempre, e della stessa grandezza in modo che le macchine che saranno inventate indubbiamente in seguito possano automaticamente coglierle e completare il ciclo del trasferimento dalla pianta alla tavola del consumatore».

Ho detto che gli scienziati reagivano con irritazione alle manifestazioni di scetticismo; aggiungerò che reagivano con sdegno alla supposizione che forse tante fatiche sono vane, che dopotutto sarebbe bene lasciare che la natura procedesse senza fretta a stabilire quando come e perché le «mutazioni» debbono avvenire, che, dicevamo, è meglio lasciare che i misteri della natura rimangano misteri. Che accadrà, domandavamo, se gli stessi principi si applicheranno anche alla «produzione» degli uomini? «Sarebbe forse proprio vero, domandavamo, che esistono oggi uomini che pensano seriamente di indurre in altri uomini variazioni genetiche tali da trasformarli a piacere in uomini di fatica, uomini di pensiero, uomini-esecutori, uomini-diretti dall'esterno ed uomini-diretti dall'interno? Le fantasie allucinanti di Orwell possono davvero divenire realtà? Non sarebbe meglio, fin che siamo in tempo, fermarci e invece di affrettare l'avvento del terribilmente ordinato mondo atomico del futuro, cercare di rendere ancora più piacevole questo deliziosamente disordinato in cui viviamo?».

«Senta, mi risposero con preoccupante serietà, al mondo oggi siamo due miliardi e più; la metà degli umani vive in condizioni alimentari e ambientali sottoumane. La popolazione aumenta di venti milioni all'anno, in tutto il mondo. Le risorse alimentari aumentano solo in piccola proporzione. Il lavoro degli uomini continua come nei millenni passati ad essere sprecato, sfruttato, disperso. Ora abbiamo messo la mano sui mezzi per produrre beni sempre maggiori, in quantità che durino, che eliminino le malattie, che prolunghino la vita dell'uomo, che rendano utile la sua esistenza ai fini personali e sociali fino ad età finora inconcepibili. Perché dovremmo fermarci? Non abbia timore di un mondo irreggimentato, dominato da un "fratello maggiore", sia esso il politico o lo scienziato. E nemmeno di essere schiacciato dalla tecnica o di essere privato dei suoi preziosi ma dannosi sentimenti. Ogni scoperta scientifica ha introdotto nuove tecniche, ha dato nuovo colore alla civiltà: ma l'uomo è rimasto sostanzialmente lo stesso, con le sue ambizioni, passioni, sentimenti. La civiltà atomica non lo cambierà in peggio e lo renderà invece immensamente più sicuro di fronte alle malattie, al bisogno, alla conoscenza delle leggi che regolano la sua vita: e sono quelle stesse che regolano l'universo. Eppoi, sia ragionevole: come è possibile fermarsi, ormai?»

Gino Tomajuoli



Una serra del laboratorio di Argonne ove crescono le piante atomiche e si studiano i segreti dell'evoluzione

Sette "miss" alla Fontana di Trevi



Sette belle ragazze avviate a Palermo per il concorso di «Miss Universo», giunte a Roma hanno pensato di recarsi a prendere il fresco alla Fontana di Trevi (Telefoto)

Gli "amanti diabolici" di Blois presentano ricorso in Cassazione

La donna che uccise la figlioletta riconosce giusta la condanna - Tuttavia vuole un nuovo processo perché sia accresciuta la pena all'amante

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 6 giugno.

Scadeva a mezzanotte il termine per il ricorso in Cassazione contro la sentenza che ha condannato ai lavori forzati a vita Denise Labbé, la ragazza che uccise la sua bambina di due anni per dare una prova d'amore all'amante, e a venti anni il suo istigatore, Jacques Algarron. Il tenente Algarron ha firmato il ricorso un po' prima di mezzogiorno.

Denise aveva invece deciso di accettare la pena in espiazione della propria colpa, ma, appena ha saputo che l'amante aveva presentato il ricorso, ha cambiato idea e lo ha a sua volta firmato in serata, poco prima che scadesse il termine legale. Suo proposito non è di difendersi per ottenere la diminuzione di una pena, che ha riconosciuto giusta, ma di riprendere in Cassazione la lotta già sostenuta in Corte d'Assise per legare alla sua la sorte del giovane ufficiale.

Il verdetto dei giurati di Blois ha sollevato nell'opinione pubblica una polemica, che i giornali mantengono ancora viva. Molti sostengono che, a parte le affermazioni incontrollabili della ragazza, è mancata la prova della colpevolezza del tenente. E' stato veramente Jacques Algarron che ha spinto Denise Labbé all'infanticidio?

Se questa è stata la convinzione dei giurati, non si capisce perché la sua condanna sia stata minore di quella pronunciata a carico di lei. E' vero, infatti, che è stata la ragazza l'autrice materiale del delitto, ma non si può stabilire il principio che la mente che dirige sia meno responsabile del braccio che eseguisce. E se, invece, è rimasto il dubbio sulla partecipazione del tenente al fatto, bisognava assolverlo, perché è regola generalmente ammessa che il dubbio vada a beneficio dell'accusato. In altre parole, la maggior parte di coloro che scrivono in questi giorni ai quotidiani, sostengono che venti anni sono troppi o sono troppo pochi.

Il ricorso in Cassazione riapre dunque la discussione sulla appassionante vicenda. Frattanto, nel carcere giudiziario di Blois, i due amanti sono ancora sottoposti al regime preventivo. Denise è vestita con una sottana nera e una camicetta a quadri blu e bianchi; lavora nella lavanderia per fare il bucato ai detenuti. Va a Messa la domenica, e, nelle ore di riposo, legge molti romanzi.

Il tenente Algarron tiene la contabilità dello stabilimento penale. Ha una giacca a vento kaki sui pantaloni grigi e, durante la ricreazione, gioca a basket-ball con altri carcerati in attesa di giudizio. Legge pochi libri, ma ha chiesto alla madre di mandargli regolarmente un settimanale cattolico. E' sempre molto taciturno e non ha commentato con nessuno la sentenza della Corte.

S. Vi

Lettere al Direttore

La Rai e la data del 2 giugno - Difesa della libertà e marchio in fronte

Signor Direttore,

penso che sarà riuscito [illegible] amaro alla stragrande maggioranza degli italiani, i quali, secondo le giustissime osservazioni di Filippo Sacchi, nel voto del 27 maggio hanno dimostrato di riconoscere la loro dignità di cittadini nello stato democratico uscito dalle urne il 2 giugno 1946, il silenzio della Rai. Essa, che per le ore 21 del 2 giugno, sul programma nazionale, aveva annunciato «celebrazione del decennale della Repubblica», fra le 21 e le 21,15 ha trasmesso «dischi di musica leggera», seguiti dalla consueta rubrica pubblicitaria...

Le pecche della Rai sono notissime, e tanto più gravi se si tien conto della sua appartenenza al gruppo Iri e delle particolari condizioni in cui esercita il servizio, ossia in regime di monopolio: mancanza di obbiettività e deformazione dei fatti, conformismo e subordinazione a enti non statali, enfasi ridicolmente littoria di annunciatori... Ma il silenzio del 2 giugno sera va certo oltre ciò che anche i più pessimisti potessero aspettarsi. Né si mettano innanzi, come giustificazione, «more solito», le ragioni di ordine tecnico.

Silvia Locatelli

Milano, 3 giugno 1956.

Signor Direttore,

sulla prima pagina del Suo giornale è apparsa una telefoto, che reca come didascalia: «Marcati in fronte 800 ragazzi a Cipro». La fotografia in sé non ha nulla di disumano; anzi, il soldato inglese che procede alla bisogna ha l'aria bonacciona di un barbiere alle prese con il suo cliente, ed anche il ragazzo se ne sta quieto, in attesa che il rito finisca.

Dove il fatto desta ripugnanza, è che queste cose succedono ancora nell'anno 1956, dopo che milioni di uomini si sono immolati in una guerra spaventosa, sull'altare della libertà e della dignità umana. So bene che le ragioni addotte sono tutte formalmente valide, e che i ragazzi di Cipro vengono marcati per mantenere al mondo quella libertà che, con la parlanza degli inglesi, secondo questi ultimi cesserebbe di esistere. In tutti i tempi coloro che occupano con la forza ciò che non gli spetta, si ritengono i depositari del diritto, e la salvaguardia della libertà è nelle loro mani: dall'Impero di Roma all'Austria degli Absburgo la storia non è mutata.

Da questo angolo di visuale è dunque giusto che i ragazzi di Cipro vengano marcati come il bestiame destinato al macello! ora è chiaro, per chi ancora ne dubitava, che nel nostro secolo la dignità di un uomo vale quanto quella di un vitello. Dicono che, nelle società antiche, agli schiavi veniva impresso il marchio, perché fossero riconosciuti in caso di fuga. Oggi, al posto del fuoco, si adopera la vernice: e, dopo tutto, è già un bel progresso.

Giancarlo Molignoni

Torino, 6 giugno 1956.

NOTIZIE E POSTILLE

Il disco del silenzio

Se l'impero romano visse 422 anni, il maggiore impero dei tempi moderni, quello britannico, quanto durerà? Ha già 350 anni di vita, comprende tuttora 56 Nazioni abitate da 658 milioni di individui, ma il suo stato di salute fa pensare al più che l'avvenire non gli appartenga; i popoli coloniali sono in rivolta, di tanto in tanto qualche Nazione si rende indipendente, e nei clubs di Bond Street i conservatori scuotono il capo: è come dire che non accettano scommesse sulla probabilità che Londra riesca a battere il primato stabilito da Roma un paio di millenni or sono.

In sdegnata polemica col mondo che li circonda, i nostalgici inglesi si domandano dove sono più i bei tempi di Kipling e della regina Vittoria, per tacere di quelli di Elisabetta, quando la fame stanava gli inglesi dalle loro strette isole e li sforzava alla conquista del mondo. Oggi, con la piena occupazione e con la legislazione sull'assistenza sociale, l'inglese preferisce vivere in pace, a casa sua; nei Paesi stranieri, preferisce andarci per breve tempo e come turista. La conseguenza è che i giovani disertano la carriera delle armi. In altre parole, più gemono le giunture dell'impero britannico, più occorrono uomini in armi che le tengano unite, e più le caserme sono vuote.

Eppure, a leggere i prospetti pubblicitari che il governo inglese distribuisce a milioni di copie per convincere i giovani ad arruolarsi, si direbbe che nella vita non c'è niente di meglio della carriera militare. «Potete mangiare, dormire e vestirvi senza spendere un soldo, e in più ricevere le 7 sterline e 7 scellini (circa 13 mila lire italiane) la settimana». A sentire il prospetto, il più brillante avvenire attende i giovani che entrano nell'esercito; anche chi resta semplice soldato, accettando una ferma di 3 anni, guadagna quasi 9 sterline la settimana. E poi, che bella vita! «Vi aspettano anni pieni di eccitanti avventure, di viaggi, avrete davanti a voi giornate intere per dedicarvi ai vostri sport e passatempi preferiti». Insomma, il governo promette ai giovani una esistenza spensierata, con molto denaro e molti divertimenti.

Che non si tratta solo di promesse, ma che effettivamente l'esercito vigila con cure paterne per eliminare dalla vita di caserma tutti gli aspetti fastidiosi o faticosi, lo dimostra un esperimento di pochi giorni fa. Nell'uniforme di parata le guardie a cavallo devono portare un alto e pesante colbacco; d'inverno il peloso copricapo è sopportabile, ma d'estate infoca i cervelli. Non appena perciò un inventore ha presentato un suo congegno refrigerante che può situarsi agevolmente nei colbacchi, le autorità militari hanno deciso di sperimentare l'invenzione su un ristretto numero di soldati. Il congegno si è dimostrato di una efficienza superiore alle previsioni: quattro soldati sono crollati al suolo dopo un paio di ore di esperimento, col cranio congelato.

* *

Se è prematuro pronunciarsi sul successo del refrigeratore di colbacchi, fin da ora può prevedersi che un'altra piccola invenzione, francese questa, qui, è destinata a un brillante avvenire. Si chiama «il disco del silenzio», e consiste in un disco che gira senza emettere il più tenue, lieve suono. L'inventore lo ha destinato ai grandi grammofoni automatici che stanno ormai apparendo dappertutto nei locali pubblici; il cliente, come si sa, sceglie su una lista i dischi preferiti, mette in una fessura un gettone, e subito la potente macchina si mette in moto, riempie le stanze, le vie e le piazze di clamori musicali. In attesa che la molestia finisca, intorno ai tavoli del caffè cessano le pacate conversazioni, i clienti solitari distolgono gli occhi dal giornale o dal libro che avevano recato lì per una tranquilla lettura accanto al sorbetto e alla tazzina di caffè.

Tutti costoro, e in genere tutti coloro che amano trascorrere un po' di tempo nei locali pubblici sotto l'ala discreta del silenzio, avranno fra breve un mezzo per difendersi: faranno girare anziché i dischi sonori, il disco del silenzio. Questa difesa dai rumori costerà tuttavia abbastanza cara.

Un gettone costa 25 lire e fa girare i dischi per tre minuti; di conseguenza, se vi siete incontrato al caffè con un amico, con un uomo di affari o con la fidanzata, e non volete che l'atmosfera di quel pubblico salotto sia dilaniata da suoni sconcertanti, ebbene, una mezz'ora di silenzio vi costerà 250 lire.

Tuttavia deve convenirsi che mettere in moto una potente macchina dai congegni complicatissimi per produrre il silenzio, cioè niente, è per lo meno un controsenso. Ma che farci? Questo nostro tempo meccanico è pieno di paradossi, di aspetti irragionevoli, e diciamolo pure francamente, di sciocchezze. Per difenderci non abbiamo altra possibilità che inventare adeguati controsensi, paradossi, sciocchezze. Se per i grammatici due negazioni significano una affermazione, nella nostra vita quotidiana una sciocchezza sommandosi a un'altra precedente può ben darci per risultato una cosa intelligente.

Nicola Adelfi

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo la giornata di riposo a Sondrio comincia l'assalto alle montagne

Oggi lotta di scalatori sulle rampe dello Stelvio

Il Passo è il più alto d'Europa: 2757 metri - Negli ultimi tre chilometri la strada è ancora fiancheggiata da alte muraglie di neve - Gaul è sicuro di giungere primo sul valico e Fornara teme la coalizione avversaria

(Dal nostro inviato speciale) Sondrio, 6 giugno.

Salvo alquanta incertezza sulla possibilità di transitare o non sullo Stelvio, la giornata di sosta che il Giro s'è presa a Sondrio non ha storia. Sparsi nei vari alberghi della città e parecchi nei ridenti paesini della valle, i corridori hanno riposato a lungo; un po', forse, si sono annoiati, ma tutti hanno pensato alla fatica che li attende domani per la scalata dell'altissimo valico alpestre. Nel tardo pomeriggio, dopo che un dirigente dell'organizzazione si era recato a compiere un sopraluogo, le sue dichiarazioni hanno fugato ogni dubbio. Si passerà.

Negli ultimi tre chilometri, vale a dire dalla 4ª cantoniera in avanti, la strada è ancora fiancheggiata da alte muraglie di neve, che lasciano tuttavia uno spazio sufficiente, si dice quattro metri di larghezza, per il passaggio della corsa. Il fondo stradale, naturalmente, è quello che può essere dopo ch'è stato affrettatamente sgombrato dai lastroni di ghiaccio che lo ricoprivano. Viene descritto fangoso, cosparso di buche e di pietrisco, una vera trappola per le fragili ruote e le sottilissime gomme dei corridori che vi dovranno passare — dapprima salendo su al culmine posto a 2757 metri d'altitudine, poscia iniziando la discesa che, rapida e tortuosissima fino a Gomagoi, e poi più lieve verso l'arrivo, è lunga una ottantina di chilometri.

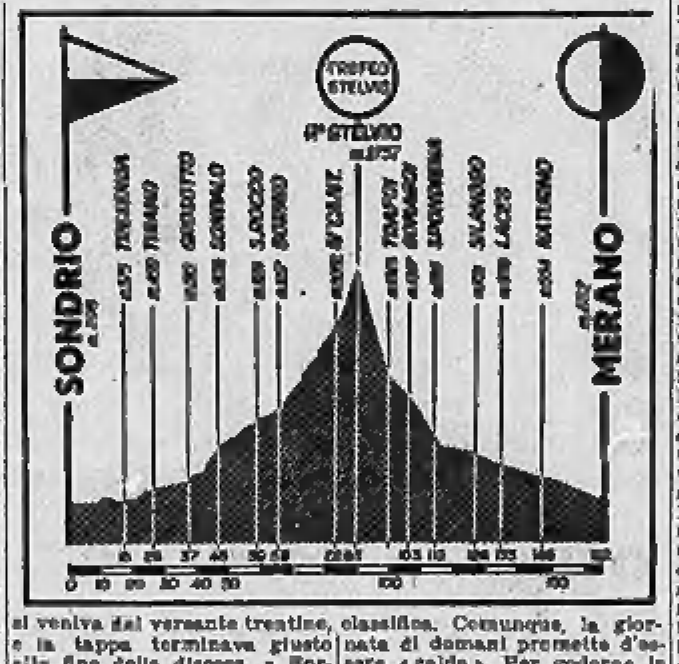
Questo è stato l'altro discorso della giornata fra la gente della carovana, che guarda alla tappa di domani con legittima curiosità, almeno per uscire dalla monotonia in cui s'è impaludato il Giro. Tutti, o quasi tutti, qui dicono che la Maglia rosa sarà bersaglio immediato da parte degli scalatori più e meno forti di lui — e che su al culmine della più alta salita mai percorsa da una gara ciclistica salvo l'Iseran nel Giro di Francia, almeno due o tre avversari lo precederanno, o anche di più. Se ne facevano i nomi: Gaul, Bahamontes, Buratti, forse Brankart, forse Moser o Nolten o Astrua. Tutto sta nel vedere se la discesa permetterà a chi è staccato anche di qualche minuto sul culmine, di ricuperare con l'audacia il ritardo, e di raggiungere il primo, o i primi. Le previsioni sono contrastanti, ma io do credito a quella dei più competenti, che sono i corridori, i quali propendono per la formazione di un gruppetto di vantaggio quando comincerà l'ultima ora di corsa.

Fornara diceva: «Li ho tutti contro. Anche ieri, nessuno che mi abbia aiutato nell'inseguimento. Io cercherò di difendermi nella salita; non credo che sarò il primo lassù, ma neppure che perderò troppi minuti. Se non mi accadranno incidenti, al fondo della discesa dovrei essere nel primo gruppo». Ciò vuol dire che, pur prevedendo di non primeggiare in salita, la Maglia rosa guarda la tappa con una certa fiducia.

Che lo Stelvio, per la sua lunghezza di circa venti chilometri e per la pendenza e le condizioni della strada sia una incognita per tutti — è un fatto, ma che si sia certi ch'esso debba imprimere alla corsa una fisionomia capace, all'arrivo, di sconvolgere profondamente la classifica, è un altro discorso. Al massimo, ci sarà qualche nome che scomparirà dalle attuali prime posizioni (sicuramente Maule, forse Fallarini, che rimane finora il giovane più interessante del Giro), ma ad onta della serrata «battaglia» che si svolgerà sui due versanti del colosso alpestre, non mi pare sia il caso di prevedere catastrofici crolli o sorprendenti sorprese (come, invece, avverranno posdomani, nella tappa dolomitica del cinque colli, con impennata finale all'arrivo posto sul Monte Bondone).

A chi oggi gliene parlava, col suo fanciullesco sorriso Gaul rispondeva di sì, che sarà lui a giungere per il primo lassù. Tutti d'accordo. Ch'egli sia in senso assoluto il miglior scalatore del Giro non c'è da metterlo in dubbio, lo sanno anche i suoi avversari. Forse, soltanto Bahamontes potrà resistergli, ma non fino alla vetta. Altri non si vedono che possano togliere a Charly-Carletto la piccola gloria e la grossa pecunia che lo aspettano lassù — in uno scenario maestoso e solenne di altissime cime ricoperte di ghiacci lucenti. Poi, una volta iniziata la discesa, per lui come per i primi che l'avranno raggiunto e coi quali formerà la prevista ridotta pattuglia d'avanguardia, si porrà il problema se riusciranno a rimanere in pochi fino a Merano oppure se non sopravverranno le «locomotive» che, azionando grossissimi rapporti, cercheranno di annullare il ritardo subito in salita.

Qui le previsioni se sono per una furiosa «battaglia» sullo Stelvio, negano che si possa arrivare ad una conclusione clamorosa come quella di tre anni fa, quando alla vigilia della fine del Giro Coppi tolse a Koblet la Maglia rosa. Ma allora,



si veniva dal versante trentino, e la tappa terminava giusto alla fine della discesa, a Bormio. Ci verrebbe un fatto imprevedibile, chissà, l'infuriare del maltempo lassù e per il resto della corsa, perché gli arrivi a Merano debbano avvenire molto spaziati, causando profondi sconvolgimenti nella classifica. Comunque, la giornata di domani promette d'essere «calda». Per goderne le emozioni seguiranno la corsa tre personaggi abbastanza conosciuti: Coppi, Binda e Goddet — questi ultimi in servizio d'avanscoperta per gli italiani da mandare al Tour.

Vittorio Varale

I calciatori del Monaco vittoriosi nella notturna di ieri sera

Protestano i tifosi del Torino per la sconfitta della squadra: 2-5

Il disappunto del pubblico si è rivolto contro i dirigenti granata

Il primo contrattempo il Torino lo ha avuto nel tempo. Il temporale scatenatosi sulla città e sui suoi dintorni nel tardo pomeriggio non è riuscito che a rendere viscido il terreno, ma ha tenuto indietro la gran massa del pubblico. Al momento di inizio della partita aveva cessato di piovere da tempo, ma solo qualche contingente di persone si trovava nel recinto.

Ma l'infortunio veramente grave in cui sono incappati i granata, è stato quello di imbattersi in una squadra che gioca in tono piacevole ed in modo redditizio — una squadra di una levatura veramente notevole — mentre essi stessi si trovavano in pessime condizioni. Non si è capito bene se, per i responsabili della compagine torinese, la giornata, cioè la serata, fosse dedicata a conferma di anziani, a prove di giovani od a cos'altro. Nella quindicina di giocatori che si sono alternati sul campo in maglia granata, v'erano Curti, per esempio, che non ha giocato che una partita in tutta la stagione, e che finì per beccarsi uno strappo muscolare. Ed accanto a lui diversi giovani. Uno di essi, il centromediano Lorenzon fu fatto uscire dal campo in fretta e furia, dopo che l'undici aveva subito la seconda rete. Un altro, il mediano laterale Redaelli per esempio, mostrò di avere buone qualità, ma più non lo si vide nel secondo tempo. Mancavano tutti tre gli uomini che hanno formato la linea di vera consistenza della squadra nella stagione: Bearzot, Grosso e Moltrasio. E la assenza spiega molte cose.

In un modo o nell'altro, la costruzione, che veramente tale non lo era stata mai, finì per andare a catafascio ad un dato punto della ripresa, quando gli ospiti, facendo quello che volevano in campo, continuarono a segnare rete su rete. Allora il pubblico perse le staffe e prese ad inveire un po' contro tutti, ma specialmente contro i dirigenti granata.

Di perdere per uno scarto di reti così rilevante, il Torino non meritava, se si pensa alle occasioni di segnare fallite malamente e poi buttate al vento. Ma, quello che è certo, è che quanto di bello e di interessante si vide nella serata fu dovuto agli ospiti.

Una bella squadra, quella del Monaco. La sua composizione, con tre arabi e gente di provenienza diversa, è eterogenea. Ma l'assieme e l'intesa esistono. Ed esistono anche le qualità individuali. Gioco a terra, velocità notevole, senso dell'equilibrio in corsa, ed un controllo della palla eccellente. Il portiere si fece applaudire con una parata del primo tempo veramente eccezionale. Ed uno degli altri algerini, l'ala sinistra, già del Nizza, Ben Tifour destò entusiasmo per certe prodezze tecniche eseguite in piena velocità, delle quali in noi si è persa la memoria. E come gioco positivo e concreto, chi richiamò l'attenzione fu la mezz'ala Bello: aveva già segnato un bel punto nel primo tempo, ma la sua rete della ripresa, in piena corsa, su passaggio di Ben Tifour fu una cosa rara, nel senso assoluto del termine: un capolavoro.

Troppo forte, un simile Monaco per un Torino conciato in simil modo nella formazione e negli intendimenti.

Vittorio Pozzo

TORINO: Rigamonti; Padulazzi (Nicolazzini), Brancaleoni; Redaelli (Cassaniga), Lorenzon, Sentimenti III, Bulato (Ricagni), Curti, Fellis (De Paoli), Bacci, Bertoloni.

MONACO: [illegible]; Pironi (Broccolichi), Thomas; Broccolichi (Calvi), Zitouni, Lude; Stopyra, Bruine, Valeryszk, Bello, Ben Tifour (Rhal).

ARB.: Bonetto di Torino.

RETI: 1º tempo: Bello (M.) 10', Bacci (T.) 12', Stopyra (M.) 21'; 2º tempo: Bello (M.) 5', Stopyra (M.) 13, Valeryszk (M.) 18', De Paoli (T.) 42.

In esame alla Lega l'esposto del Novara

Milano, 6 giugno.

(l. e.) Il Novara ha fatto pervenire stamattina alla Lega Nazionale il preannunciato reclamo avverso alla omologazione della classifica del Campionato di Serie A 1955-56 e redatto nella forma voluta dal Consiglio federale.

Per la posizione irregolare dei giocatori Julinho, Vinicio e Zaro la Lega non ha potuto fare altro che chiedere chiarimenti alla Segreteria della F.I.G.C.; per la questione degli arbitri stranieri l'esame è stato rimandato alla prossima riunione, osservando però in via preliminare che quando le Società furono interpellate, il Novara si dichiarò contrario all'esperimento solo per le partite da esso disputate, mentre la Lazio si pronunciò sfavorevolmente in linea di massima avanzando anzi formali riserve.

Per il resto, ordinaria amministrazione. La partita Catanzaro-Vigevano verrà disputata sul campo neutro di Reggio Calabria anziché su quello di Cosenza; la Triestina è stata multata con 40 mila lire, la Juventus con 25 mila per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite (torneo cadetti); il Monza con 30 mila e la Sambenedettese con 2000; Torri (Colleferro) è stato squalificato per due giornate; Benelli (Pro Patria), Malinverni (Catania) e Bigino (Colleferro) per una giornata; Corso e Delfino (Genoa), Cervato e Montuori (Fiorentina), Greco (Bologna), Lancioni (Lanerossi), Moro (Padova), Greco (Napoli), Bellemi (Triestina), Foglia e Barchesi (Salernitana), Caccone (Parma), Franchi (Messina), Terni (Prato), Morsan, Rizzato (Sambenedettese), Tesconi (Venezia), Doni (Empoli) e Ruggero (Molfetta) sono stati ammoniti; i calciatori del Catania sono multati con 50 mila lire, Pelagna (Triestina) con 18 mila e Garcia (Atalanta) con 12 mila.

Smentito il passaggio di Frossi alla Lazio

Roma, 6 giugno.

La notizia dei passaggi di Carver all'Inter e contemporaneamente di Frossi alla Lazio in cambio data a Milano e subito [illegible] a Roma ha messo sottosopra gli sportivi della capitale. Oltre tutto Carver ha un contratto biennale che scade alla fine della prossima stagione. La notizia è frutto di un equivoco. Il conte Vaselli, vice presidente laziale, ha detto: «Il presidente Tessarolo col quale ho parlato stanotte fino a tardi, mi ha escluso che la cosa risponda a verità. Carver resta alla Lazio senza discussioni».

Ai campionati europei di pallacanestro la Polonia ha battuto le cestiste azzurre per 50 a 42 nel girone delle semifinali.

Le macchine italiane al Tourist Trophy

Due vittorie di Ubbiali nelle categorie 125 e 250 cmc.

(Nostro servizio particolare) Douglas, 6 giugno.

La seconda giornata di gare motociclistiche, che si è svolta oggi nell'isola di Man all'insegna del famoso Tourist Trophy inglese, ha visto un'altra affermazione delle macchine italiane. Lunedì ha vinto la Guzzi nella categoria 350 cc. con l'australiano Ken Kavanagh; oggi è stata la MV Agusta ad uscire trionfatrice sia nella categoria 250 che nella 125 cc. per merito del giovane corridore bergamasco Carlo Ubbiali.

La gara della cat. 250 si è svolta sotto una pioggia violenta. I primi giri vedevano in testa l'irlandese Miller (N.S.U.) che si teneva al comando fino al 5º giro; ma a questo punto Ubbiali portava il suo attacco decisivo superando l'irlandese il quale poco dopo si ritirava. L'italiano terminava vittorioso coprendo i chilometri 166,290 in 1.26'54" media km. 107,900, lo seguiva al secondo posto il compagno di squadra Colombo in 1.29'2"6.

A mezzogiorno hanno preso il via 23 macchine della categoria 125 cc. Sandford, su Mondial, era il più rapido a lasciare la linea di partenza, e guadagnava subito un centinaio di metri su tutti gli altri concorrenti. Infatti al secondo giro Sandford aveva un vantaggio di 17" su Ubbiali e di 30" su Colombo. Al quarto giro Sandford era ancora al comando, ma Ubbiali gli era ormai a ridosso, e poco dopo lo sorpassava portandosi al comando. Al sesto giro Sandford era costretto al ritiro seguito da Colombo. Da questo momento Ubbiali rallentava l'andatura, ma arrivava egualmente primo, in 1 ora 24'16" media km. 111,25 con ben 5' di vantaggio sullo spagnolo Cama su Montesa.

La corsa dei sidecars è stata vinta da Hillebrand (B.M.W.).

Venerdì si correrà l'ultima gara, il Senior Tourist Trophy, per motociclette da 500 cc. Tre Gilera monocilindriche ed una MV Agusta quattro cilindri non dovrebbero mancare di ottenere un nuovo successo dell'industria italiana anche in questa categoria.

s. g.

Reggiana e Biellese per le finali di IV Serie

Firenze, 5 giugno.

Le finali per il titolo di campione di IV Serie avranno inizio domenica prossima, fra le quattro promosse del torneo. La Biellese si incontrerà a Reggio Emilia con la Reggiana, mentre il Siena ospiterà sul proprio campo la Reggina.

I «cadetti» juventini contro quelli del Milan

Oggi, alle ore 16, i cadetti della Juventus incontreranno le riserve del Milan in una gara valevole per il girone finale del campionato di categoria. Puppo ha convocato questi giocatori: Vavassori, Mattrel, Ciari, [illegible], Giuliano, Turchi, Aggradi, Beristto, Voltolina, Francescon, Caroli, Dell'Omodarme, Barengo e Voltolina II.

Torneo cadetti di calcio: *Lazio-Brescia 2 a 3 (0-1).*

SPETTACOLI

MOSTRE D'ARTE

I giovani e i vecchi

Aurelio De Felice, oggi sulla quarantina, è uno dei pochi scultori italiani della sua generazione che meno subirono l'influenza talora arcaizzante talora primitivistica di Arturo Martini. Umbro di nascita, studiando a Roma e lavorando il legno con Pericle Fazzini, visse piuttosto con la già robusta fantasia plastica nell'alone delle vivide luci di Francesco Messina e di Giacomo Manzù (e più del secondo che del primo), assai molto più simile a lui. E lo si vede nelle sculture dal '38-'40 ad oggi che ha radunato adesso nella sala della Unione Culturale a Palazzo Carignano, e particolarmente nei disegni bellissimi, testimonianti intorno alle piccole statue un ventennio di serio lavoro e di meditate ricerche, tutte rigorosamente coerenti con una precisa visione dell'arte, e quindi del mondo e della vita. De Felice è un sentimentale delicato e virile; è un uomo che non teme di dichiarare nella sua «Lettera aperta ai giovani artisti italiani» — con la quale intende riprender contatto con gli amici, ora ch'è tornato in Italia a dirigere la scuola artistica di Acqui, dopo un lungo soggiorno a Parigi — che i suoi incontri internazionali all'estero, le sue esperienze delle avanguardie più spericolate, gli servirono a convincersi che creare, in arte, significa «fare qualcosa di nuovo in rapporto alla tradizione e alla cultura del proprio Paese». Per tornare a ciò ch'egli presenta, diremo che l'accennata delicatezza del suo temperamento si esprime poeticamente (o almeno si esprimeva fino a pochi anni fa) in un modellare fermo e robusto, ma attentissimo ai valori luminosi delle superfici, all'armonia della composizione, alla ritmica formale. Una gentilezza di tocco, un garbo nel dar spazio e respiro ai piani, un'eleganza nel condurre le linee che li determinano, perfettamente riscontrabili ne' disegni dove i corpi umani non «bloccati», con una maestria che non frena lo slancio della prima intuizione, ma la rende evidente trasformandola in limpido linguaggio. Nelle ultime sue opere ci sembra che queste rare qualità abbiano lievemente ceduto ad una crisi culturalistica: di quel culturalismo, di quel «museismo» a freddo, voluto, che il De Felice stesso depreca: un che di programmaticamente arcaico, un'involuzione archeologizzante in qualche bassorilievo, una stilizzazione e un sintetismo eccessivi, che son poi contraddetti dai contemporanei liberissimi disegni. Un momento d'incertezza? Un'effimera acquiescenza all'espressionismo in voga? L'opera precedente del De Felice ci convince che si tratta d'una esitazione, da superare risolutamente.

La piccola mostra di piccolissimi quadretti del quasi ottantenne pittore torinese Paolo Bianchi alla «Saletta Cristallo» ha un lato commovente. L'antico allievo del Reycend — nel 1898, quando il delicato maestro piemontese tentò in Torino una scuola d'arte di troppo breve vita — accanto a pitture di una ingenuità da ex voto colloca certe impressioni che sorprendono per la gentile poeticità, appunto reycendiana, che le anima, e nelle quali si compendiano alcuni durevoli valori della miglior tradizione pittorica subalpina. Un vecchio artista, il Bianchi, in cui l'amore per la pittura ha saputo mantenersi fresco e appassionato come negli anni giovanili.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48 118

Alfieri, ore 21,15: Keita Fodéba e il suo celebre complesso. «Lascia o raddoppia».

[illegible] di Torino: domani, ore 21: Conc. sinf. n. 28, turno B. Dir. N. Sanzogno, Partec. Piccolo Coro Polifonico, dir. E. Maghini. Musiche della Scuola Veneziana.

Teatro Piemontese Padiglione Estivo Comp. G. Bendi (v. Card. Alimonda); 21,15: «Lascia o raddoppia»; 23: «L'uomo è cacciatore».

Circo Palmiri (Giardino Cittadella), 16,15-21,15: «Follie del Circo».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (in S. Giovanni): 10-12; 15,30-19,30.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra pittori 800 e contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-323): ore 21-1 Mº Balocco Natale, canta Riccardo Vigna. «Lascia o raddoppia».

Apollo Danse: 21 Orch. Garzena.
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande debora [illegible] televisione.
Châlet (Valentino): ore 21-1 Franciai, cantano Audenino e Lotti.
Club Magenta n. 11: danze ore 21 Or. Mº Mancini, Elca, Mali. Premi.
Eden Danse: 21 Orch. Coraglioli.
Gay Estivo: martedì 12 riapertura.
Garden Danse Gaudio: 21 Mº Borgione, canta Chiardola, capol. 13.
Gran Mago Danse: ore 21 Compl. Travaglio, canta Franca Doria.
Hollywood Estivo: ore 21 Turi; Kiety Palumbo-Costello, dr. Cariga.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante Bar Danse. Orch. Lanfranco.
La Serenella: Lascia o raddoppia. Dame 150, cav. 200 cons. compresa Orchestra Ferrarese, c. S. Accardo.
Lutrario: 21 Terezinha-Marinho.
Michelotti Danse: ore 21-24.
Montecappuccini Danse: ore 21-24.
Pagoda: 21 serata buscari Orch. Nini Rosso e G. Sandra dir. Gallo.
Piscina del Sole, strada S. Mauro, ferm. Speranza: Ristor. danze 21 Orchestra Serpone, Salone coperto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La congiura degli innocenti» techn. di Hitchcock, VistaV. E. Gwenn, J. Forsythe, Laine. Ore: 15,10, 17,10, 19,10, 22,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Il pellegrino» C. Chaplin. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corso: «Continenti in fiamme» una immane tragedia in grandiosa film. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Nella terra dei canguri» in eastmancolor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lux: «Il fondo della bottiglia» CinemaScope colori, Van Johnson, J. Cotten, R. Roman, J. Carson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «L'ultimo [illegible] di Don Juan» technic., C. Danova. Sulla scena Tino Scotti ore 15,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo: L. Turner in «Diana la cortigiana», Marisa Pavan, Armendariz. CinemaScope Matt 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Fra Martino» Paul Hörbiger, Marianne Koch, C. Wery. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Fratelli messicani» tech. con Arthur Kennedy, B. St. John. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Carnet del magg. Thompson», Martine Carol, J. Buchanan. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Mia moglie è di leva» CinemaSc. tech., T. Ewell, S. North. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Piogge di Ranchipur» techn. CinemaSc., L. Turner, Burton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Totò lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Carmen Jones» CinemaScope col. H. Belafonte, Dandridge. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. San Secondo): «Gli innamorati» Antonella Lualdi, F. Interlenghi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Carmen Jones» CinemaScope col., H. Belafonte, Dandridge. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Carmen Jones» CinemaScope colori, H. Belafonte, D. Dandridge. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Pepote» Pablito Calvo.
Hollywood: «Pepote» con Pablito Calvo e Antonio Vico. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Orchidea bionda» Marilyn Monroe e Comp. di Riviste Carlo Croccolo ore 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroScope, Powell, Purdom. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Pepote» Pablito Calvo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Athena e le 7 sorelle» tech. MetroSc., J. Powell, Purdom. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Le Dolly sisters» tech. con Betty Grable e John Payne. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «K 2 operazione controspionaggio» Duff, Ulli, [illegible] Rivista Ferrero-Nava 18,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «La canzone del cuore» Milly Vitale, Farnese, 1ª vis. Torino.
La Perla: «Voi assassini» Edward G. Robinson e Nina Foch. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Il kentuckiano» CinemaSc. techn., Burt Lancaster, D. Foster. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Avventura al Brasile» tech. Bing Crosby, Bob Hope, Ap. 10.
Milano: «La lunga notte» e «Continente scomparso», Ap. ore 10.
Olimpia: Gorilla in fuga, technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Po: «Sterminate la gang». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Re dei barbari». 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Fratelli d'Italia» Menzi, Grande Rivista 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Magnifico avventuriero» Gary Cooper, L. Young. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Fuga di Tarzan» con Johnny Weissmuller, M.G.M. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Cortigiana di Babilonia» col., Rhonda Fleming, Montalban. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Signorine dello 04». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «3 ragazze di Broadway» techn. Margie e Gower Champion. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: Ora X colpo sensazion. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: Mezzanotte dr. Schweitzer. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «Penitenziario braccio femminile» Diana Dors, G. Johns. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «L'oceano senza sorriso» tech., Greer Garson, W. Pidgeon. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Canzone Mississippi» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Sangue e metallo giallo» technic., Lex Barker, M. Powers. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Ragazza secolo, Holliday. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Rigoletto» techn. cant. Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Linea francese» colori. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Giorno maledetto» tech. CinemaScope, Spencer Tracy. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Delirio». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Michelotti: Viaggio Pianeta Venere. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Oropa: «Così parla il cuore» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Stella dell'India» tech. con Cornel Wilde, Yvonne Sanson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Adamo ed Evelina». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Uomini senza pace». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Tempo d'estate» techn., Katharyn Hepburn, Rossano Brazzi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bernini: Strano Mr. Jones Skelton. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Delitto procura» Clark. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elios: Bagliori ad Oriente. Ladd. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Canaris» E. O'Hasse. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: Freccia insanguinata. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Principessa del Nilo» in tech. Debra Paget, Michael Rennie. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: «Pirata e la principessa» techn., Bob Hope, V. Mayo. Ap. 10. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: Il caffè del porto. Romance. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: «Pentimento». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Barca: «Avvocato di me stesso». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Il leone di Damasco». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: 19º stormo bombardieri. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Nessuno ha tradito». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: Tre ore per uccidere, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Monviso: «Contessa Castiglione». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Padrone sono me» Bru. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo: Contrabbandieri Kenia. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: Ultimatum alla terra. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale: Gioventù bruciata. Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «La fiamma e la carne» in technic. CinemaScope, Lana Turner. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Conta solo l'avvenire». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Pirati della metropoli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Figlio di ignoti» con Ray Milland e Gene Tierney. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: Criminali contro il mondo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Città dei fuorilegge» tech., Jeanne Crain, D. Robertson. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Due notti con Cleopatra» a colori con Sophia Loren. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Uno strano detective». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «Intraprendente signor Dick» Cary Grant e S. Temple. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Caccia al ladro» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Spezia: Ero una spia americana. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Grande gaucho» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Pionieri dell'Alaska» in techn., Ann Baxter, Jeff Chandler. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Pescatore della Luisiana» technicolor con Mario Lanza. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Vertigine bianca» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: «I piombi di Venezia». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lucento: Nervi d'acciaio, technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: Disperata ricerca. Heel. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaia: Croce diamanti. Flynn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Marialdo: 19º stormo bombardieri. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Tempo d'estate» technic. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Ore disperate» VistaVision, Humphrey Bogart, March. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

RIDUZIONI E.N.A.L.-AGIS. — Adriano, Torino, Manzoni, Milano, Circo Palmiri e Teatro Alfieri.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Crescendo; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: Giro d'Italia - I monologhi di Shakespeare; 11,40: Musica operistica; 12,10: Orchestra Barzizza; 13: Giornale radio - Media delle valute - Giro d'Italia - Musica leggera - Miti e leggende; 14: Giornale radio - Giro d'Italia - Borsa di Milano - Novità di teatro; 15,05: Per i pescatori; 16: Ritmi e canzoni - Giro d'Italia; 17: Le opinioni degli altri - Vita musicale in America; 18: Orchestra napoletana - Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale; 19,25: Giro d'Italia - Vita artigiana - L'avvocato di tutti; 20: Musica leggera - Giornale radio - Radiosport; 21: Tre canzoni, una parola - Il convegno dei cinque - Orchestra Cergoli; 22,15: Terre antiche - Pianista Eduard Del Pueyo; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Millefuci; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Ferrari - Flash; 13,30: Giornale radio - Giro d'Italia - Il contagocce - La Fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte - Le canzoni di Anteprima; 15: Giornale radio - Prev. del tempo - Boll. meteor. - Giro d'Italia - Notizie sulla tappa - Ogni voce ha la sua storia; 15,45: Stella polare - Teatro del pomeriggio; 17,45: I cinque Ciro's - Giornale radio - Giro d'Italia - La Giostra - Musica per archi; 19: Classe unica - Musica [illegible] - Scriveteci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Giro d'Italia - Tre canzoni una parola - Orchestra della canzone diretta da Angelini; 21: Giallo in Jazz; 22: Ultime notizie - I concerti del 2º programma; 23: Giornale di 50 anni fa - Musiche in penombra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della lingua italiana - Bibliografie ragionate; 20: L'indicatore economico - Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo - La bicicletta; 22,25: Musicisti francesi contemporanei: Louis Aubert.

TELEVISIONE — Ore 16: Giro d'Italia; 17,30: La TV dei ragazzi - Costruire è facile - Le avventure di Rin Tin Tin - Passaporto; 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia; 21: Giro a segno; 21,15: Lascia o raddoppia; 22,05: Il raggio distruttore (telefilm); 22,30: Introduzione alla XXVIII Biennale Internazionale d'arte di Venezia; 22,45: Sette note; 23,10: Replica telegiornale (con un servizio speciale sul Giro d'Italia).

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

TITOLI	5	6
Rendita 1902	59 —	59 —
Rendita 3½	61 10	61 10
» l.c.	61 20	61 20
Redimibile 3½	79 [illegible]	79 10
» l.c.	79 45	79 20
Rendita 5%	90 20	89 —
» l.c.	90 40	89 10
Redimibile 5%	95 10	95 10
» l.c.	95 20	95 20
Ricostruz. 3½	71 60	71 60
» l.c.	71 70	71 70
Ricostruz. 5%	88 30	88 50
» l.c.	88 40	88 60
[illegible] 5%	83 80	83 80
B. T. [illegible]	96 625	96 425
» [illegible]	96 —	96 75
» [illegible]	95 —	94 025
» [illegible]	94 45	94 20
» [illegible]	94 35	94 20
[illegible] 5%	94 675	94 95
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 5%	88 30	88 —
[illegible] 6½	84 25	84 25
I.R.I. [illegible]	90 50	90 50
» 6%	94 30	94 30
» [illegible] 4½	96 —	96 —
» [illegible] 5%	98 10	98 10
» [illegible] 4½	266 —	266 —
» [illegible] 3½	94 70	96 75
» [illegible] 5%	100 75	100 00
» [illegible] 3%	80 275	80 275
[illegible] 5%	89 50	89 90
» 3% [illegible]	89 —	89 —
I. Parte 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
[illegible] 5%	92 10	92 10
[illegible] 5%	99 —	99 —
» [illegible]	85 —	85 —
I.B.I. 6%	94 10	94 60
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	94 125	94 —
» [illegible]	88 —	88 —
[illegible] 6%	95 25	95 15
Fiat 6%	95 00	95 00
[illegible] 6%	98 90	98 50
[illegible] 7%	103 —	103 —
» [illegible]	103 20	102 90
[illegible] 7%	102 —	102 —
» [illegible]	101 50	101 50
[illegible] 7%	104 —	104 —

TITOLI	5	6
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	104 —	104 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	91 —	91 —
[illegible] 7%	103 50	102 50
[illegible] 6%	97 50	97 50
[illegible] 6%	92 50	92 40
[illegible] 6%	98 50	98 50
[illegible] 6%	98 50	98 50
[illegible] 6%	97 25	97 25
[illegible] 6%	98 50	98 50
[illegible] 7%	103 50	103 50
[illegible] 6%	97 —	96 80
[illegible] 6%	97 —	97 30
[illegible] 6%	92 [illegible]	92 60
[illegible] 6%	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	19.900	20.000
[illegible]	17.750	17.550
[illegible]	4700	4700
[illegible]	1367	1360
[illegible]	2440	2440
[illegible]	999 —	995 —
[illegible]	1167	1165
[illegible]	14.900	14.800
[illegible]	1009	1000
TRASPORTI		
[illegible]	78 —	79 —
[illegible]	88 —	89 —
[illegible]	17.900	17.580
ELETTRICI-ELETTROT.		
[illegible]	1305	1300
[illegible]	257 50	255 —
[illegible]	785 —	775 —
[illegible]	3090	3090
[illegible]	650 —	652 —
[illegible]	2370	2355
[illegible]	2200	2170
[illegible]	510 —	507 —
[illegible]	618 —	618 —
[illegible]	2505	2505
[illegible]	1285	1285
[illegible]	1297	1290
METALMECCANICI		
Fiat	1148	1137
[illegible]	16 60	16 25
[illegible]	1540	1540
[illegible]	571 —	555 —

TITOLI	5	6
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	210 —	210 —
[illegible]	1390	1350
[illegible]	910 —	910 —
TESSILI		
[illegible]	1400	1390
[illegible]	2155	2125
[illegible]	9500	9500
[illegible]	115 —	115 —
[illegible]	170 —	170 —
CHIMICI		
[illegible]	1875	1870
[illegible]	1950	1940
[illegible]	1300	1300
[illegible]	2390	2405
[illegible]	1299	1295
[illegible]	238 —	245 —
[illegible]	1800	1830
[illegible]	[illegible]	249 —
[illegible]	5490	5470
MINERARI		
[illegible]	2250	2230
[illegible]	2440	2436
[illegible]	18.500	18.300
[illegible]	7650	7650
IMMOBILIARI		
[illegible]	1790	1730
[illegible]	4260	4260
[illegible]	3200	3230
[illegible]	5200	5250
[illegible]	605 —	600 —
ALIMENTARI		
[illegible]	840 —	840 —
[illegible]	110 —	112 —
[illegible]	2110	2110
[illegible]	27 —	24 —
DIVERSI		
[illegible]	389 —	391 —
[illegible]	5060	5075
[illegible]	11.900	11.900
[illegible]	627 —	627 —
[illegible]	27.650	27.650
[illegible]	690 —	690 —
[illegible]	2655	2610
[illegible]	4690	4690

Mercato ricco di contratti e di oscillazioni. In apertura è stato registrato un largo seguito alla pesantezza di ieri: al centro delle vendite le azioni ed i diritti Fiat e le azioni Montecatini, che hanno fatto registrare rilevanti regressi. L'assorbimento, dapprima esitante per quanto evidentemente predisposto su un'attività assai piuttosto intensa, ha avuto una manifestazione più vivace verso metà riunione. Il mercato, sempre affidato alle voci di prossimissime piene, è apparso lievemente risollevato dai minimi. Continui contrasti, larghe oscillazioni ed un vasto assorbimento hanno caratterizzato la fase conclusiva della riunione: la chiusura in quota ha riguadagnato una rilevante frazione, terminando generalmente a ridosso dei prezzi di ieri, lasciando in [illegible]. Titoli di Stato deboli. Dopoborsa ancora irregolare e ricco di contrattazioni su un fondo ben lenito a ridosso delle chiusure. Diritti Fiat: massimo 104; minimo 100; chiusura 104. Diritti [illegible] 8. Diritti [illegible] 22.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,85; Canada 630,825; Svizzera libera 145,76; Svizzera [illegible] 143,37; corona danese 90,45; corona norvegese 87,40; corona svedese 120,60; fiorino 164,47; franco belga 12,58875; fr. francese 178,51; sterlina 1753,375; marco germanico 149,556.

Prezzi informativi delle valute estere [illegible] Roma: sterlina oro 6360-6460; marengo 4600-4700; sterlina cartacea 1710-1730; dollaro carta 626-630; franco svizzero 147-148; franco francese 157-161; oro fino 713-723; argento 30-30,50.

MILANO — Contrariamente ad ogni verosimile aspettativa, la legge del recupero automatico e della correzione spontanea degli eccessi ha avuto piena conferma. Di fronte ai prezzi di apertura, in ulteriore regresso rispetto alle chiusure precedenti, si è prospettata per i compratori potenziali la convenienza economica ad assorbire l'offerta a condizioni oltremodo favorevoli. Si iniziavano così le coperture sia delle posizioni di piazza sia da parte delle altre piazze. Tale corrente di richiesta invase perentoria per tutta la riunione, di maniera che la chiusura veniva compilata sui livelli massimi della seduta. Ciò malgrado, il listino segnava ulteriori perdite, fortunatamente contenute entro [illegible] modesti. Piuttosto pesanti le Pirelli e la Centrale, [illegible], i chimici Anic, Saffa e Italgas. Pomeriggio residente: Fiat 1180-1137; [illegible] 2480-2490. Diritti: Fiat 100; Snia 20,50; Centrale 250; Motta 875. Titoli trattati n. 995.502 di cui Fiat 568.500; [illegible] 162.000; Nebiolo 90.000; Liquigas 63.100; Rinascente 46.000; Edison 44.700; Finsider 36.000; Bastogi 29.800; Terni 20.000; Immobiliare Roma 24.000; [illegible] 23.000; Viscosa 22.000; Sade 18.000; Sip 10.000; Pirelli 8000.

Quotazioni: G.I.R. 5635; La Centrale 6250; Sviluppo 1848; R.A.S. 6070; Nord Milano 4040; Olcese 630; De Angeli 1450; Linificio 493,50; Unione Manifatture 34.300; Lane Rossi 3000; Dalmine 1404; [illegible] 5650; Edison 2538; Romana Elettrica 2350; [illegible] 2240; [illegible] 640; Distillati 4700; Bonifiche Ferraresi 1310; Balzaretti 11.800; Pirelli & C. 2370.

GENOVA — [illegible] 5670; O.E.G. 2560; [illegible] 3110; Eridania 20.250; Industria Zuccheri 19.175; [illegible] 6525; [illegible] 9000; Industria Agricola 16.070; De Ferrari 999; Nicolay 415; Ilva Lanza 1485.

PARIGI — Mercato calmo, ma animato, specie per i titoli esteri, fra cui emergevano particolarmente quelli di rame, i sud-africani, i belgi, il [illegible]. Accentuata richiesta di oro.

LONDRA — Il mercato si è alquanto rianimato e si è notato un certo progresso tanto nei titoli di Stato quanto in alcuni settori di quelli industriali.

NEW YORK — La [illegible] titoli di New York ha chiuso oggi irregolarmente con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.600.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 206,159 cents per bushel.

I cereali futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da ½ cents di guadagno a 30 cents di perdita per bushel: luglio, 84,61; ottobre, 82,51; dicembre, 83,60; disponibile, 86,60.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-occidentali e sull'arco alpino si avrà cielo nuvoloso con possibilità di isolati rovesci. Altrove cielo sereno o poco nuvoloso con aumento della nuvolosità su Sardegna e sulle estreme regioni meridionali della Penisola, dove si potranno avere isolati temporali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,3	29	Pescara	13,6	25,6
Trento	14,2	31	L'Aquila	12,4	24,8
Trieste	12,1	26,4	Roma	14,4	27,9
Venezia	10,7	25,2	Bari	16	27,4
Milano	15,6	27,2	Napoli	16,8	25,7
Torino	15	24,5	Potenza	13,2	24,0
Genova	15,7	21,6	Reggio C.	14,4	24,5
Bologna	16	29,2	Messina	17	25
Firenze	12,7	28,6	Palermo	17,4	25,5
Pisa	13	28,3	Catania	12,7	26,0
Ancona	16,5	24,3	Cagliari	17,4	31,3
Perugia	15,2	25,4	Alghero	14,6	30







Sono i virus a provocare la tremenda malattia?

A colloquio con gli scienziati del Centro per il cancro di Baltimora

La teoria del dott. Stanley ha provocato vivaci discussioni fra gli esperti - Anche i critici ritengono opportuno approfondire le ricerche degli agenti cancerogeni nel campo ancor misterioso dei virus - Premature le speranze nella scoperta di un vaccino

Un filo di speranza nella difficile lotta

Ogni volta che si annuncia qualche novità concernente le cause o i rimedi contro il cancro, l'attenzione del pubblico si ridesta alla speranza. E questo stato di ansietà si comprende agevolmente sol che si pensi alla gravità del pericolo dal quale tutti da vicino o da lontano, direttamente o indirettamente, ci sentiamo minacciati.

E' di ieri la notizia delle discussioni avvenute a Detroit al Congresso panamericano contro il cancro. E questa volta la emozione ha raggiunto un tono anche più alto perché la novità proviene da una eminente personalità della scienza, il prof. Wendell Stanley, della Università della California, a cui si deve l'isolamento e la cristallizzazione del virus del mosaico del tabacco. Di lui si parlò soprattutto alcuni mesi or sono quando annunciò che due suoi allievi, Fraenkel Conrat e Rob Williams, erano riusciti a scindere in due parti la molecola del mosaico del tabacco sì da renderla inattiva e non più vitale, e quindi a ricomporla e a restituirle la vitalità, in modo da essere in grado di provocare la malattia nel tabacco come il virus originale. Non si trattava, come si volle da qualche parte affrettatamente concludere, della creazione di materia vivente, ma di un deciso passo innanzi per la comprensione delle interazioni materiali che condizionano le manifestazioni vitali. Dunque un fatto nuovo che apriva la via alla dimostrazione di un concetto fondamentale della biologia, già da lungo tempo intravisto, ma fino ad allora non ancora dimostrato sperimentalmente.

Al Congresso di Detroit Stanley non ha portato il fatto nuovo, e tanto meno ha dato la dimostrazione di un nuovo concetto, ma ha espresso in termini di grande convinzione la opinione che il cancro degli animali e dell'uomo sia originato da un virus, o meglio da uno dei tanti virus che albergano negli organismi sia sani che malati. Ridotta in questi limiti, la comunicazione di Stanley appare di portata piuttosto limitata, ma assume un grande rilievo data la personalità da cui proviene.

L'opinione che i tumori maligni siano di origine parassitaria ha trovato, si può dire, in ogni tempo e in ogni paese, dei sostenitori più convinti che convincenti. L'argomento più valido che si può portare a sostegno di questa tesi è costituito dal fatto che esiste effettivamente nei polli un tumore maligno, il cosiddetto sarcoma di Rous, dovuto a un virus e trasmissibile da un animale all'altro. Ma si tratta però di un tumore tutto particolare, che fa eccezione in mezzo a tutti gli altri tumori sia degli animali che dell'uomo, i quali non sono contagiosi e non sono trasmissibili da un ospite all'altro. E' proprio per questa mancanza di trasmissibilità che la dottrina della origine parassitaria dei tumori non ha generalmente trovato e tuttora non trova credito. Né potrebbe avvalorarla il reperto di eventuali virus nell'organismo sano o malato, poiché è ben noto che negli animali, e anche nell'uomo sano, è abituale la presenza di virus, fra gli altri di quello del comune erpete labiale, come io stesso in collaborazione con A. Busacca, ebbi modo di dimostrare proprio a Torino circa 30 anni fa; e ciò rende ragione delle manifestazioni erpetiche labiali, in altra sede in svariatissime circostanze. Per questa ubiquitarietà dei virus, il loro reperto non potrebbe essere sopravalutato quando venisse isolato nei portatori di cancro o dal tessuto canceroso stesso. Soltanto l'isolamento, e la identificazione di uno o più virus, seguito dalla possibilità di produrre il tumore sperimentalmente, potrebbe costituire una dimostrazione valida della origine virale dei tumori maligni. Ma Stanley non ha affermato nulla di simile. Egli ha detto soltanto di essere convinto che le cose possano stare così, e che bisogna indirizzare in tal senso le ricerche per raggiungere la dimostrazione dei fatti supposti, ma niente affatto dimostrati. Non si può tuttavia nascondere che nonostante la fragilità della tesi sostenuta, fa impressione il tono di convinzione e di sicurezza con cui Stanley l'ha sostenuta, arrivando fino a preconizzare la preparazione di vaccini atti a prevenire la insorgenza del cancro e ad attenuarne i danni una volta sviluppatosi. Questa mèta appare oggi sicuramente lontana, e potrà tutt'al più costituire una brillante ipotesi di lavoro, a cui tutti vorremmo potesse arridere il successo più completo.

Ma per ritornare alle cause e all'origine dei tumori maligni, tutti sanno ormai che esiste una serie di fatti universalmente documentati i quali dimostrano la possibilità e la facilità con la quale si può provocare sperimentalmente il cancro con l'applicazione locale di numerosissime sostanze: derivati dal petrolio, del tabacco ecc. Sono state studiate sotto questo aspetto innumerevoli sostanze, e ne sono state elencate oltre trecento capaci di azione cancerogena. Ciò significa che ognuna di queste sostanze rappresenta una possibile causa del cancro. Si vede dunque quanto sia errato il concetto largamente diffuso secondo il quale la causa del cancro non è conosciuta.

Al contrario ne sono conosciute moltissime; e questa molteplicità di cause complica la situazione, per cui all'atto pratico risulta ben difficile precisare quale tra tante cause sarà stata quella efficiente nel determinare l'insorgenza del tumore. Soltanto in casi particolari, per esempio nei cancri professionali, e specialmente nel cancro bronchiale, detto comunemente cancro del polmone, riesce relativamente facile precisare la causa determinante, almeno con grandissima probabilità. Il caso del cancro del polmone si presta bene a dimostrare queste difficoltà di interpretazione.

Quando noi vediamo che l'80 per cento dei portatori di cancro polmonare sono degli inveterati fumatori (20-30-40 sigarette il giorno da 30 anni) diciamo che le sostanze cancerogene aspirate col fumo delle sigarette sono la causa della malattia. Ma osservano gli avversari che non tutti i fumatori inveterati ammalano di cancro e che d'altra parte chi ammala di cancro polmonare respira anche aria inquinata di molte sostanze cancerogene, e nulla vieta di pensare che queste siano le vere cause determinanti della malattia. Si può rispondere che queste sostanze le respirano anche i non fumatori che non ammalano di cancro. Più convincente è la osservazione di una situazione veramente singolare e unica al mondo. Esiste una città di quasi 400 mila abitanti in cui gli inquinamenti atmosferici non sono sensibilmente variati nell'ultimo mezzo secolo. Questa città è Venezia, l'unica città al mondo in cui si può passeggiare per una mattinata e ritornare a casa con le scarpe pulite. Gli inquinamenti atmosferici non dovrebbero influire nella genesi del cancro del polmone. Eppure proprio a Venezia, circa 25 anni fa, venne dato il primo allarme sull'aumento del cancro del polmone che da allora ha continuato a progredire, a Venezia non meno che altrove. Delle due cause incriminate, il fumo e gli inquinamenti atmosferici, nel caso considerato il fumo ha indubbiamente la preminenza.

Tuttavia la questione appare tutt'altro che semplice, e si comprende come certe circostanze che per qualcuno appaiono valide, vengano da altri contestate e discusse. E più complessa appare la situazione se si considerano anche le cause predisponenti, quelle cause cioè che sembrano contribuire a rendere più efficiente la causa fondamentale. Una causa cancerogena agisce soltanto o prevalentemente se nell'individuo che vi si espone esistono tare ereditarie o acquisite che lo rendono maggiormente sensibile. Soltanto in questo caso, o in questo caso più facilmente, la malattia si manifesta. E' però da dire che la predisposizione giuoca una parte importante in tutte le malattie, non escluse quelle infettive, in cui una predisposizione individuale o di specie, è sempre presente e può influire sia su l'insorgenza che nel decorso della malattia.

Volendo concludere si può dire che l'apporto recato da Wendell Stanley alla dottrina della origine virale dei tumori deve essere tenuto in considerazione per la grande autorità dello scienziato, anche se non appare adeguatamente documentato. In nessun caso però gli studiosi potranno ignorare la immensa mole di ricerche concernenti le comuni sostanze cancerogene che hanno portato risultati chiarificatori precisi e convincenti sulla origine dei tumori maligni.

prof. Pio Bastai
Direttore della Clinica medica dell'Università e dell'Istituto del cancro di Torino

Un audace esperimento su trenta malati incurabili

(Nostro servizio particolare)
Baltimora, 6 giugno.

Le comunicazioni fatte ieri al Congresso dei cancerologi di Detroit dai dottori Stanley e Schwartz sulla probabile attribuzione di molti tipi di cancro ad un virus, hanno profondamente scosso gli scienziati di questo famoso Centro di ricerche scientifiche sul cancro. Le reazioni favorevoli equivalgono quasi quelle sfavorevoli; però, anche quelle favorevoli sono condizionate da una evidente cautela.

La tesi avanzata da Stanley — ci è stato dichiarato dagli esperti — ha ottimi e forse indiscutibili fondamenti scientifici, poiché lo stadio attuale delle ricerche porta effettivamente a ritenere che la causa del cancro possa essere attribuita ad uno dei virus filtrabili, quelli che sopravvivono cioè alla distruzione delle cellule e rimangono quiescenti negli organismi finché non vengono risvegliati da un agente esterno o chimico. Fatta questa concessione alle tesi del famoso «Premio Nobel» (universalmente rispettato per l'acutezza delle sue ricerche) alcuni scienziati avanzano però, una serie di riserve e di ipotesi, di una natura così tecnica che è difficile condensarle in poche frasi.

La meno complicata di esse è che, se è vero che centinaia di virus sono stati scoperti negli ultimi trent'anni e che gran parte di essi non è stata identificata come agente di alcuna malattia, è anche vero che non si è mai riusciti a determinare se la causa del cancro poteva essere attribuita a loro. Forse, peraltro, ora sarà possibile progredire anche in questa direzione, grazie a recentissimi strumenti.

Altri ricercatori, invece, sono inclini a sottoscrivere interamente una delle parti più polemiche della clamorosa comunicazione dello Stanley, quella in cui il biologo della California ha detto: «E' quasi incredibile che tanti biochimici abbiano quasi deliberatamente ignorato negli ultimi anni, ed anzi per quasi mezzo secolo, i risultati di ricerche che indicavano che i virus filtrabili potevano essere responsabili della anormale crescita delle cellule. Un controllo positivo di molti tipi di cancro avrebbe potuto essere ottenuto molto tempo fa, se i ricercatori non avessero temuto di esser giudicati dai loro colleghi come degli eretici, seguendo questa strada».

E' indubbio che ora, dopo la comunicazione dello Stanley, si seguirà questa strada. Riassumendo per i profani la teoria di questo ricercatore, gli scienziati di Baltimora ci hanno detto: I virus dominano incontrastati in quella zona degli organismi, che si stende fra i composti chimici e la materia vivente. Assai più piccoli dei batteri, molti di essi passano facilmente attraverso il più sottile dei filtri ed attaccano impunemente gli organismi. Essi sono la causa della rabbia, della poliomielite, della malattia del sonno, del vaiolo, dell'influenza, del morbillo, della rosolia, del raffreddore comune e di molte altre malattie infettive.

Certamente molti di questi virus, di accertata esistenza ma di sconosciuta azione, sussistono nelle cellule degli organismi che li ospitano in forma di equilibrio biologico; cioè essi sono inerti per generazioni, sia in forma infettiva che non infettiva.

Noi sappiamo pure che molti di questi virus sono soggetti a mutazioni genetiche, formando nuovi tipi che causano differenti sintomi di malattia. Noi sappiamo infine che i virus possono avere effetti differenti a seconda della età, dello stato genetico, di quello nutritivo e ormonico dell'organismo ospite e che possono essere risvegliati dalla loro inerzia da cause esterne o chimiche, come abbiamo provato che accade sia nel regno animale che in quello vegetale.

Sappiamo, cioè, che molti e diversi agenti cancerogeni possono attivare i virus con la conseguente distruzione di cellule. E quindi non possiamo sfuggire alla conclusione che sono i virus a provocare il cancro.

Bisogna tener conto, notano ancora i sostenitori della tesi del prof. Stanley, che fin dal 1911 si sa che alcuni virus provocano il cancro in animali. Ma gli scienziati sapevano anche che mancavano sinora le prove che il cancro umano fosse infettivo. Come poteva quindi risolversi il paradosso che, se è vero che i virus sono gli agenti infettivi del cancro, non si sia mai trovato che il cancro è infettivo?

Stanley sostiene che i virus possono essere «altamente specifici», in modo che un dato virus possa infettare e provocare la malattia solo in un tipo di cellule in un solo tipo di animali. Alcuni scienziati di questo Centro scientifico sostengono, però, che la loro grande quantità e varietà rende il problema di scoprire fra di essi l'agente, o gli agenti del cancro enormemente difficile, facendo praticamente escludere la possibilità di arrivare a identificare un vaccino capace di immunizzare l'organismo contro gli attacchi del virus.

Inoltre, incalzano i dubbiosi, se è da ammettere che il virus ha così spaventose capacità di adattamento e di selettività all'ambiente, si dovrebbe anche ammettere che esistano tanti tipo di virus quanti di uomo.

Gli scienziati, anche quelli che avanzano questi dubbi, ritengono che, comunque, la lotta contro il cancro avrà tutto da guadagnare e nulla da perdere a concentrare le energie spese in tante e così svariate ricerche contro il cancro, anche ai virus. La loro preoccupazione è di non determinare nel pubblico aspettative eccessive e tanto meno la speranza che nel giro di pochi anni sia possibile identificare un vaccino contro il cancro.

Lo Stanley fu grandemente incoraggiato a manifestare le sue convinzioni dallo stupefacente risultato degli esperimenti del dott. Schwartz. Questi, secondo gli scienziati di Baltimora, sono per il momento più importanti delle tesi dello Stanley: esser riusciti a trasmettere ad animali la leucemia umana, significa che per la prima volta si dispone di un dato importante per confermare la teoria che un virus, cioè un estratto filtrato, esiste anche nelle cellule «morte» di leucemia.

Il fatto che il dott. Schwartz abbia ripetuto questo esperimento una trentina di volte non è sufficiente, secondo i cautissimi scienziati, a provare senza possibilità di dubbio la teoria dello Stanley, ma è più che sufficiente per «ritenere che siamo giunti, probabilmente, ad una svolta negli sforzi concertati per le ricerche circa la identificazione dell'agente del cancro».

Ancora più importante è, poi, un altro esperimento di cui ha dato oggi notizia allo stesso congresso di Detroit il dott. Graham di Boston: una trentina di pazienti incurabili, colpiti da cancro, sono stati vaccinati con un vaccino derivato dal loro stesso cancro. E' ancora troppo presto dire se essi hanno beneficiato dal nuovissimo trattamento, che segue l'indirizzo sostenuto dallo Stanley. Ma il fatto che qualche leggero miglioramento sia stato registrato, offre un buon motivo per ritenere che, proseguendo queste ricerche e questi complessissimi studi, si potrà forse arrivare a confermare la teoria sull'origine del cancro da un virus.

g. t.

Gravi accuse di un funzionario che indagò sulle frodi valutarie

Un ispettore dell'ufficio cambi afferma di essere stato invitato ad "andar cauto,, nell'inchiesta - Una lettera al ministro Mattarella

Roma, 6 giugno.

«E' dalla fine del 1950 che mi batto per la verità e la giustizia e sono deciso ad andare sino in fondo, costi quel che costi». Questo ha dichiarato il dott. Carlo Arzillo, già primo ispettore dell'ufficio italiano dei cambi, a chi gli chiedeva oggi chiarimenti su una sua lettera inviata di recente al ministro del commercio estero, on. Bernardo Mattarella, in relazione ad una indagine da lui svolta su quello che fu chiamato lo scandalo per le frodi valutarie.

In questa lettera il dott. Arzillo, dopo aver ricordato l'elogio che lo stesso ministro rivolse ai funzionari dell'ufficio cambi per aver identificato alcuni responsabili dello scandalo, ha rivelato che mentre «egli si apprestava ad approfondire le proprie indagini onde smascherare e colpire i mandanti delle illecite operazioni e gli altri compartecipi rimasti nell'ombra, su cui tuttavia aveva raccolto elementi che avrebbero certamente portato alla loro identificazione, fu esortato dal rag. Valentino Gennuso, dirigente del servizio ispezioni, a desistere dal proposito di continuare le indagini. Fu allora che i dirigenti dell'U.I.C. ritennero opportuno accantonare lo scrivente sino a quel momento qualificato "ottimo" attribuendogli la qualifica di "mediocre" e tenendolo in stato di quarantena e confinandolo in un ufficio in cui svolgeva mansioni non aderenti al suo grado. Per questo lo scrivente mortificato e colpito nella sua posizione di funzionario consapevole e corretto impugnò dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento concernente la qualifica riconosciutagli».

Il dott. Arzillo non sembra preoccupato affatto della grave accusa che ha lanciato: essere stato, cioè, invitato ad essere cauto nelle sue indagini per i nomi delle persone che sarebbero risultate implicate nello scandalo delle frodi valutarie. «Ne ho individuati alcuni — ha spiegato oggi — anzi posso dire che uno di costoro è morto proprio stamane».

La indagine sui mandanti e presunti mandanti delle illecite operazioni valutarie fu uno dei problemi centrali nel processo conclusosi l'anno scorso in tribunale. Ma non dette alcun risultato. Domenico Ciurleo, il maggiore imputato, accennò al nome di Armenise per conto del quale egli avrebbe fatto delle operazioni contrarie alla legge: ma nessuno riuscì a stabilire se l'accenno fosse da ritenersi attendibile. Gli altri imputati negarono, invece, concordemente di aver avuto rapporti con persone, note nel campo dell'industria e del commercio, che eventualmente avessero provveduto a finanziare le loro operazioni.

Del caso comunque, sia pure in modo indiretto, si sta interessando la Procura della Repubblica attraverso una querela per diffamazione che il dott. Arzillo presentò a suo tempo contro un avvocato di Genova il quale, patrono del processo per lo scandalo valutario, in una lettera ad un suo cliente lo avrebbe accusato di aver ricevuto delle somme per «sistemare talune faccende».

GLI INGLESI SCETTICI SULLE NOTIZIE DI STOCCOLMA



La principessa Margaret, accompagnata dal duca di Norfolk, arriva a Epsom per assistere al derby (Tel.)

Tra Margaret e Bertil di Svezia improbabile il fidanzamento

Il "principe scapolo,, ha 44 anni, è parente di reali britannici e visse lungamente a Londra - Ma nulla dimostra che voglia sposare la sorella di Elisabetta

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 giugno.

Gl'inglesi hanno letto stamane con più di un sorriso scettico l'ultima voce concernente la principessa Margaret: proviene da Stoccolma, dove la regina Elisabetta e suo marito, il duca di Edimburgo, stanno per arrivare in visita ufficiale, e consiste nell'immaginare un possibile matrimonio fra la sorella della regina d'Inghilterra e il fratello delle regine di Svezia e di Danimarca, il principe Bertil della famiglia reale svedese.

Le prove circostanziali che questi giornali adducono sono le seguenti: 1) la regina d'Inghilterra sta per arrivare a Stoccolma; 2) il principe Bertil è stato promosso ieri viceammiraglio della Marina e maggiore generale tanto dell'esercito quanto delle forze aeree svedesi; 3) il principe Bertil ha ricevuto ieri una telefonata da Londra; 4) la principessa Margaret arriverà a Stoccolma fra qualche giorno, non appena, cioè, saranno terminate le cerimonie ufficiali alle quali parteciperà la sorella. Questo è tutto e, bisogna sottolinearlo, molto poco perché gl'inglesi possano supporre che tali voci siano, almeno per ora, giustificate.

Il principe Bertil è stato educato in Gran Bretagna e anzi, da bambino, egli ha abitato proprio per parecchio tempo in Clarence House, che è divenuta ora la residenza ufficiale londinese della Regina Madre e della principessa Margaret, ma questa coincidenza non basta a far parlare di nozze. Bertil inoltre è nipote del duca di Connaught, la cui prima figlia aveva sposato re Gustavo di Svezia, ed è stato addetto navale all'ambasciata di Svezia a Londra. A Stoccolma egli è noto come il «principe scapolo» e naturalmente le voci di un suo possibile fidanzamento sono sempre state almeno tanto numerose, quanto quelle che hanno accompagnato Margaret.

Bertil ha ora 44 anni ed è un appassionato di parecchi sport, fra cui l'automobile: si dice anche che sia un esperto cuoco. Ventidue anni fa le prime voci di un suo possibile fidanzamento erano rivolte dall'altra parte della Manica: si diceva, infatti, che egli avrebbe sposato Giuliana d'Olanda.

Un possibile fidanzamento fra la principessa Margaret e il principe Bertil — dice la gente a Londra — potrebbe eliminare tutti i problemi «di matrimonio» fra una ragazza di sangue reale e un «comune», che erano sorti ai tempi del romanzo d'amore con il colonnello Townsend; ma il fatto che ci sia fra i due un divario d'età di quasi vent'anni lascerebbe intatti tutti i problemi di carattere «personale», che erano stati sollevati nell'autunno scorso.

La principessa Margaret, che ha dovuto smentire soltanto due settimane fa le voci di un suo fidanzamento col principe Cristiano d'Hannover, ha partecipato ieri sera ad una festa londinese con una nuova pettinatura, che non le dona affatto, ed ha assistito oggi, assieme alla mamma e al duca di Norfolk, al famoso Derby di Epsom, vinto sotto la pioggia scrosciante, da un cavallo francese.

L'ipotesi di un fidanzamento fra la principessa inglese e il principe svedese era già stata avanzata ripetute volte qualche anno fa, ma era stata scartata in blocco insieme a tutti gli altri possibili «matrimoni di stato», e non d'amore, come quelli col re Baldovino, con l'ex-re di Romania ed altri dello stesso genere: il fatto che questa voce sia ora tornata ad affiorare, viene considerato solo un «incidente», legato alla visita di Elisabetta a Stoccolma.

r. m.

Citati come testimoni tutti gli ex-consiglieri comunali

Comincia oggi a Roma il processo per lo "scandalo delle aree fabbricabili,,

Gli imputati sono un giornalista e il direttore del settimanale «L'Espresso» per un'inchiesta sulle costruzioni edilizie - Li ha querelati, con facoltà di prova, la Società Generale Immobiliare, per respingere i sospetti di illecite speculazioni - Respinta la richiesta di ascoltare il parere del sen. Einaudi e del prof. E. Rossi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

La polemica che per alcuni mesi ha divampato in seno all'ultimo consiglio comunale di Roma, quella cioè relativa al cosiddetto «scandalo delle aree fabbricabili» si è trasferita in un'aula del Tribunale. I giudici, domani, infatti, prenderanno praticamente in esame il complesso e delicato argomento attraverso una querela per diffamazione che la Società Generale Immobiliare presentò a suo tempo contro Manlio Cancogni, il giornalista autore di alcuni articoli sulla materia, e contro Arrigo Benedetti, direttore responsabile del settimanale L'Espresso che quegli articoli ha ospitato.

L'accusa che ha dato origine alla querela prende le mosse da una affermazione fatta da Manlio Cancogni in uno dei suoi articoli. Il giornalista sostenne, tra l'altro, nel corso di una inchiesta, che taluni lavori, eseguiti a spese e a cura del comune di Roma, avevano valorizzato alcune zone dove la società immobiliare possiede notevoli estensioni di terreno il cui prezzo, appunto per tale valorizzazione, è salito dalle originarie 400 lire al metro quadrato a 40.000. Dopo qualche settimana, proseguendo nella sua indagine, il giornalista nel descrivere il funzionamento dell'assessorato ai lavori pubblici presso il comune di Roma accennava con molti particolari alla confusione regnante in quegli uffici dove «vi sono gli armadi pieni di pratiche, ma non gli impiegati. I funzionari sono quasi sempre fuori, al loro posto lavorano privati cittadini che sono entrati per vedere a che punto stanno le loro pratiche».

Aggiungeva: «L'Immobiliare ha chiesto in appalto alcuni lavori stradali in una certa zona della città. Il sindaco sollecita la concessione di questo appalto. Un consigliere fa una inchiesta e scopre che la zona, benché non esistesse un piano particolareggiato, è stata costruita con immensa valorizzazione delle aree circostanti, contro la legge».

Infine in un altro articolo, quello che poi ha determinato la reazione della Immobiliare, sotto forma di una querela per diffamazione, Manlio Cancogni proseguì nelle sue accuse affermando che la Immobiliare era riuscita ad attuare il suo programma edilizio «sapendo il modo di farsi valere presso gli uffici del Comune» e commentando che «non è facile, in Campidoglio, resistere ad una potenza come la Immobiliare, giacché i funzionari comunali, i tecnici, i membri delle commissioni ricevono stipendi assai bassi».

Inoltre, nello stesso articolo che aveva come titolo «Dietro il sorriso di Rebecchini 400 miliardi», il giornalista poneva in rilievo come la Immobiliare avesse costituito un numero infinito di società il cui fine sociale è la compravendita di terreni, la costruzione di case e altre iniziative, mentre il fine reale altro non sarebbe che «alleggerire fiscalmente la società madre».

L'ing. Eugenio Gualdi, presidente della Immobiliare, dopo questo articolo, attraverso l'on. Filippo Ungaro presentò la querela per diffamazione con ampia facoltà di prova, lite appunto che si discute domani mattina dinanzi al Tribunale.

Numerosi saranno i testimoni attraverso i quali il giornalista autore dell'articolo incriminato intende provare la fondatezza delle proprie affermazioni. Dovranno essere interrogati tutti gli ex consiglieri comunali che conoscono l'argomento per averlo discusso ed esaminato in Campidoglio: dall'avv. Leone Cattani, all'on. Aldo Natoli, al prof. Natale Addamiano, all'avv. Luigi Gigliotti, all'avv. Aldo Salerno, all'on. Claudio Cianca. Il Tribunale invece non ha consentito che siano interrogati il sen. Luigi Einaudi e i proff. Ernesto Rossi, Bruno Visentini e Tullio Ascarelli i quali, secondo le intenzioni degli avvocati Giovanni Ozzo ed Achille Battaglia difensori degli imputati, avrebbero dovuto spiegare ai giudici come la creazione di società a catena possa essere un artificio congegnato appunto per sollevare la «società madre» dalle imposizioni fiscali.

g. z.

Telegramma della Bolognani agli impresari della rivista

Milano, 6 giugno.

Paola Bolognani, nel tentativo di rimediare alle conseguenze della sua «fuga» da Firenze, ha inviato oggi agli impresari di «Lascia o rattoppa» il seguente telegramma: «Attendete lettera prima di procedere. Stop. Paola Bolognani».

Com'è noto, infatti, la Società «Spettacoli Glamour» che fa capo al comm. Aldo [illegible] aveva dato incarico l'altro ieri a tre avvocati milanesi di fare istanza presso il nostro Tribunale Civile per ottenere dal Giudice l'autorizzazione di procedere nei confronti di Paola Bolognani al sequestro di 26 milioni di lire.

A Firenze, il giorno della partenza di Paola e della madre è stato notato in compagnia delle due donne l'avv. Ferlito di Roma. I contatti si sarebbero imperniati su una offerta per interpretare un film.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia SPI (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addebitando le unità parzialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'identificazione, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o anche respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica, listini, via Cesare Balbo 21, telefono 885-531. 326

AUTOCARRO nuovo 35 ql. cerca lavoro fisso. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

CORDAMI spaghi articoli selleria telerie Resinflex. Lebero, via Basilica 4.

ARREDAMENTO uffici: scrivania, libreria, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Zecchetto, Bellezia 6. 334

BINARIO decauville come nuovo smontato completo vendo 85 chilo quattro chilometri. Scriv. cassetta 9070, SPI, Torino.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45. Bussoleno. 3001

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 682-070. T3384

DECAUVILLE vagonati, tubazioni per irrigazioni, pompa motore scoppio vendo. Corso Novara 99, telef. 20-503. 3619

DISPONENDO attrezzatura accetterei lavori incisatura stavatura materie plastiche metalli. Scrivere cassetta 7177. SPI, Torino. B4997

FUNI teleferica usate diametri 38 al 12 lunghezze sino 4000 vendo 85 chilo quintali 700. Scriv. cassetta 9070, SPI, Torino.

INDUSTRIALI meccanici Alta «Monnet» via Nizza 181, Torino, troverete gli ultimi modelli delle macchine utensili di grande produzione, oltre a macchinario d'occasione. Visitateci! 4223

LAMIERE ondulate, piane, nere zincate, nuove, occasione. Parma 1 Tel. 20-700.

LAPIDELLO, tornio monopuleggia robusto, torni revolver, [illegible], bindino, Lanino 4, mattino. 82037

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 6, telef. 21-360.

MACCHINE scrivere calcolatrici vendo cambio noleggio. Officina riparazioni, Mayo, Bolero 4. 8958

OCCASIONE vendesi attrezzatura [illegible] nuova per pettinatrice. Telefon. 556-400.

PIEGATURA lamiere 2500x5, prezzi modicissimi, consegna rapida. Telef. 70-181, Torino. 80569

POUTRELLES angolari, piatte, nuove ed [illegible]. Gay. Tassoni 90, tel. [illegible] 70-084. 7336

PRESTITI, cessione stipendio, parastatali privati. «Cedit». Bellezia 5, Torino, telefono 524-056. 7158

OCCASIONE vendesi trafila diametro 90 per gomma materie plastiche. Tel. 793-491

RIELME ricuperi elettromeccanici, motori, trasformatori, lamierini, isolanti, ecc. Corso S. Maurizio 37, telef. 382-493.

ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferrero, via Quittelico 40, telef. 280-007.

TELESALVAMOTORI aria, olio, bassa tensione, equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura elettrica. Cairoli 12. Telef. 80-469. T4346

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, autoricambi, chiodi, Saldatura placchette Widia su utensili alesatori, frese. Elettronica Delforno, Fréjus 92, Telefonare 380-314.

VENDITA immobili, macchinario, stabilimento tintoria, apparecchiature e stamperia tessuti, mobilio e macchine per ufficio, siti in Cammago Lentate. Rivolgersi rag. Alberto Terragni, telef. 21-927, via Indipendenza 23, Como. [illegible]

VENDO fresatrice, torni automatici, ecc. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ACCURATI lavori verniciatura mobili stoppino cera moderne sfumature spruzzo, Corso Francia 169, Collegno, Telefonare 782-063. 84965

ALPHA termoceramica salvapareti, imbiancando sia consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. 3012

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, bassi, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 25 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCHIALI prodigiosi e Facciotti, e ristabilizzatori «conservatori dell'occhio». San Massimo 43, mattino. 81745

PASTIERE, banchi, scaffalature arredamenti negozi completi modifiche rimodernazioni. Telefonare 760-952

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 56-834.

PERSIANE avvolgibili di ogni tipo riparo ovunque. Telefonare 760-553.

RIPARAZIONI radio elettrodomestici impianti elettrici celerità accuratezza garanzia, Ferrari, telef. 51-313.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

AFFARONE! Cedo convenientemente nuova macelleria bovina, attrezzatissima. Telefonare 389-249. F1061

AFFARONE negozio pesca-sport, retro laboratorio zona commerciale 1.200.000, cedesi. Telefonare 371-686. M5175

AFFITTIAMO avviatissima latteria, gerenza, alloggio. Riva, via dei Mille 14.

AMPIO negozio centralissimo vetrina, [illegible] abbigliamento donna cedo. Telefonare 390-188. 32173

AUTORIMESSA 90 macchine, 50 scooters, officina riparazioni attrezzatissima, elettrauto, lavaggio, soccorsi stradali, distributore, alloggio, cedesi. Telef. 23-869

[illegible] coinrificio buona clientela cerca socio sviluppo azienda. Scrivere [illegible] 2165, SPI, Torino. F1927

AZIENDA chimica, redditizia, facile conduzione, desiderando riaprire laboratorio Parigi cerca serio collaboratore apportante 5 milioni. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. 52118

BAR osteria superalcoolici, attrezzatissimo, alloggio, urgente cedere causa salute. Occasione, Pettiti, Sacchi 2. 1816

BAR pasticceria avendo causa malattia convenientissima, forte vendita. Telefonare 538-875. 93628

BARBIERE centrale modernissimo avviato riguardando cedo anche dilazione. Occasione Pettiti, Sacchi 2. 1816

BLOCCO cedesi laboratorio cappelletti attrezzatura completa macchinario come nuovo locale, adatto negozio buona posizione. Telefonare 23-438, 8-12 15-20.

CALZATURE, artigianato Cibrario finissima clientela, cedesi causa partenza. Telefonare 294-583. F1763

CASALINGHI avviatissimo zona centrale causa salute cedesi. Telefonare 81-300.

CAUSA anzianità cedesi metà o tutta stireria lavaggio indumenti, utile 120.000 mensili, volendo con comodo alloggetto. Telefonare 86-971. B4750

CAUSA decesso avendo merceria commercialissima, affitto 10.000, richiesta 500.000. Telefonare 526-875. 43618

CAUSA divisione cedo caffè ristorante, città importante provincia [illegible]. Pettiti, Sacchi 2. 1816

CAUSA rimpatrio cedo autorimessa con attrezzatissima officina. Telef. 383-547, dalle 8 alle 18. 84736

CAVALLERA, Saluzzo 21, negozio fiori, reddito mensile [illegible], cedesi [illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21, pastificio trasiocabile arredamento [illegible] cedesi 1.200.000, concedesi gerenza. 5985

CEDESI avviata stireria lavanderia senza rilievo macchinari. Telefonare ore pomeridiane 86-893. 8473

CEDESI avviato negozio accumulatori. Telefonare ore 12-14 al 26-938.

CEDESI avviato negozio articoli casalinghi, zona commerciale. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. M5115

[illegible] negozio di cicli moto. Rivolgersi via Artisti 5, Torino. 43600

CEDESI profumeria cartolibreria giocattoli nuovissima, bella posizione con alloggio, ben avviata. Trattasi direttamente. Telefonare 781-686. M5149

CEDO commestibile [illegible] drogheria alloggio forno. Telefonare 81-191.

CEDO negozio pettinatrice modernissimo 400.000 corso Peschiera. Telef. 380-508.

CEDO panetteria forno vapore zona villeggiatura. Drogheria, Berthollet 23.

CENTRALISSIMO bar-caffè cedesi causa ritiro commercio. Travenaola, Cernaia 40.

CERCASI socio apportante 1.000.000 per sviluppo commercio, buon reddito. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.

CERCO rilevare negozio, azienda qualsiasi genere, purchè redditizio. Telef. 41-078.

A migliore offerente cedesi bottiglieria superalcoolici, ristorante. Telefon. 284-560.

COLORIFICIO zona centrale popolare, rimunerativo dopo quarantennio ininterrotta attività stessa sede, cedesi per cessione attività del titolare. Eventuale alloggio annesso. Inanonimi. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. M5540

DROGHERIA avviatissima, degustazione caffè espresso, comodo alloggio, cedesi o cambiasi con casetta o terreno. Agenzia Cubito, Domodossola 3. [illegible]

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono [illegible]. 3698

FARMACISTA abilissimo affitterebbe farmacia Piemonte anche direzione garanzie. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.

FORNACE laterizi cerca socio disponga 10 milioni. Scrivere Dellamea, Alpi 6, Torino. 83458

GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice, 35.000 settimanali, modernissima, alloggio, ottime condizioni. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere pettinatrice, vicinanze Torino, attrezzatissimo, 700.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice Crocetta, attività decennale. 550 mila. 5952

GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè bar trattoria superalcoolici, centrale, incasso 60.000 giornaliere assicurate, 5 milioni 500.000. 5952

GIORNALAIO 500 copie libreria cartoleria giocattoli bella posizione fronte scuole retro abitabile, causa salute cedo direttamente. Telefonare 26-717, o scrivere Fogale, via Bibiena 34. 83163

GRANDE albergo importante stazione climatica Cuneese reddito elevato cedesi, vendesi. Occasionissima. Ragioniere Furlotti, piazza Lagrange, Torino. 4321

IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

INDUSTRIA cerca persona fiducia disponga minimo un milione, patente. Scrivere cassetta 4166. SPI. Torino. 82187

ITALOAMERICANO rimpatriando vende [illegible] piccola industria meccanica avviatissima, alloggio 3 camere servizi, mobilio, con scorte merci 13.000.000. Telefonare 390-719. G4853

LATTERIA Porta Nuova [illegible] frigo forte lavoro grandi fabbricati scuole nuove cedo. Rivolgersi Sommeiller 31, cortile.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque lirnggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LATTONIERE, vecchiaia, laboratorio attrezzato, camera alloggio, proprietà muri 1.800.000. Rigotti, via S. Massimo 5.

MACELLERIA bovina e ovina cedo in blocco complessivi 5.500.000. Telefonare 389-249. F1359

MAGAZZINO ingrosso dolciumi centralissimo cedesi, poco rilievo. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. 82043

MAGLIERIE biancherie zona commercialissima via Nizza, incasso 25.000 giornaliere garantite, richiesta 2.300.000, vende privato. Telefonare 527-392. 84768

MOBILI, cedesi avviato locale mq. 500 vicinanze Torino, con alloggio eventualmente adatto lavorazione mobili. Telefonare 49-466 ore ufficio. 82071

MODISTA avviatissimo centro Parella causa maternità avendo occasionissima. Telefonare [illegible]-583. F1781

MOLINO cilindri zona Albese vendesi, ottanta quintali giornalieri due laminatoi Procop originali con prima rottura a mola, completo di attrezzatura moderna, compreso lavagrano, funzionamento idraulico ed elettrico, fabbricato recente costruzione fronteggiante strada asfaltata, telefono, terreno adiacente circa tre giornate, ampio cortile. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino.

MUTUO 1.300.000 cerco, garanzia alloggio libero subito. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. 86057

NEGOZIO vendo adiacenze via Milano, affitto mite adatto qualsiasi genere cedesi. API, Garibaldi 30. 7869

OCCASIONE causa salute cedo merceria e biancheria avviatissima, confezione. Telefonare 290-886. M5138

OCCASIONE privato urge cedere negozio profumeria pettinatrice. Telefon. 288-307.

OCCASIONE avendo negozio profumeria [illegible] 450.000 trattabili. [illegible], Cernaia 40. [illegible]

OCCASIONE vendo [illegible] borgo S. Paolo buona posizione. Telef. 389-256.

OCCASIONISSIMA avendo [illegible] pasticceria, zona commercialissima, alloggio. [illegible] Casalegno 528-876.

OFFICINA meccanica con [illegible], rettifiche, frese universali, trapani colonna cesoie ghigliottina da 1 a 2 metri, ecc. liquidasi. Via Pigafetta 39, tel. 31-606

OROLOGERIA [illegible] cedesi vera occasione causa espatrio, ottima posizione. Scrivere [illegible] 2126, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria nota località villeggiatura montana, forte lavoro, attrezzatissima cedesi causa ritiro. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. B5013

PER sviluppo attività industria [illegible] italo svizzera massime referenze cerca socio conoscenza agricole apporto collaborazione capitali lavoro. Scrivere cassetta [illegible]. SPI, Torino. F1726

PICCOLA rivendita pane pasticceria vendesi affittasi) gerenza privato. Tel. 26-693.

POLLICOLTURA artigiana avviata redditizia, cedo [illegible] socio. Marini, Nizza 26, Torino. 82057

PRATICA negozi, commercio cerca gerenza o stipendio. Scrivere cassetta 7158 SPI, Torino. 84744

PROFUMERIA centrale cedesi convenientemente causa trasferimento. Tel. [illegible]

PROPRIETARIO avviatissimo azienda cerca collaboratore parte amministrativa oppure socio apporti 5-7 milioni. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino.

RIMETTESI magazzino legna e carbone Regio Parco. Via Rasetti 9, telef. 287-120.

STIRERIA utile mensile documentabile 80.000 più alloggetto cedesi 300.000. Telefonare 53-939. 5595

TABACCHERIA levata [illegible] settimanali, reddito 2.000.000 annui, cedesi affarone 8.400.000. Franz, del Carmine [illegible].

TINTORIA affiderei in gestione mesi estivi in Alassio, ottime condizioni. Referenze. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino.

[illegible] albergo Porta Nuova, rara occasione [illegible] vecchiaia. Telef. 41-348.

[illegible] negozio pettinatrice buon affare. Telefonare 700-319. 83514

VENDO avviatissimo [illegible] TV radio elettrodomestici agenzia liquigas, macchine cucire. Scrivere cassetta 4118, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] avendo negozio motoscooter, vendita, riparazioni. Flora, Nizza 13, telefono 683-700. M5546

3.000.000 cerchiamo interesse 12%, garanzia doppia. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino. [illegible]

5.500.000 cedo avviatissimo esercizio lusso, centralissimo, et rimanendo gestore corrispondo fisso netto lire [illegible] mensili. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti nuovissimi signorili due camere convenienti, impiego capitale. Rosselli 105, interno 3. G4530

A buone condizioni vendiamo alloggi (Mirafiori) casa nuova 1-2 camere servizi termo bagno. Pagamento dilazionato. Anglesio, Nizza 9. 3868

A buone condizioni vendiamo casetta due camere cucina, acqua, luce, collina Canavese, 370.000. Anglesio, Nizza 9.

A conveniente prezzo vendonsi al «Palazzo Nizza», via Nizza 227, alloggi signorili varie dimensioni, vista panoramica, negozi, magazzini. Tel. 761-480, 690-026.

A lire 32.000 mq. vendesi via Gioberti 40 terzo piano alloggio quattro camere, cucina accessori. Telefonare [illegible]647.

A privati vendiamo direttamente alloggetti soleggiati semicentrali, occupati, termo, ascensore, prezzi vantaggiosi, rateazioni. Largo Cigna 73. Visite martedì giovedì sabato 17.30-19.30, festivi 10-12.

A privato vende privato alloggio 5 camere cucina servizi mq. 155 doppio ingresso piano terzo sopraelevazione 1952 via Ormea 140, richiesti 7.000.000. Telefonare 62-710. 84743

A S. Paolo, su corso, nuovissimo signorile alloggio, salone, tre camere, servizi, finitissimi, interamente decorati, abitabili subito, privato vende 6.000.000, mutuo, facilitazioni, Mancinino, Racconigi 115 bis. 8474d

A Valsalice vendo lotto terreno posizione incantevole. Telefonare 521-302. 5427

ABBIAMO a Lucento, via Forlì angolo via Valdellatorre (tram 13), [illegible] 1-2 camere servizi. Visite cantiere oppure telefonare 520-109. B4464

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli [illegible]. 1795

ABBIAMO alloggi 3 camere cucina, secondo piano, corso Re Umberto, liberi subito, rendonsi. Telefonare 534-096.

ABBIAMO alloggio nuova costruzione, corso S. Maurizio due camere, tinello cucinino 3.500.000 con molta dilazione. Geom. Petrino, telef. 579-739.

ABBIAMO corso Peschiera 290/15 bellissimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, termo bagno, prezzo eccezionale, lire 2.500.000. Visite 15-17. [illegible]

ABITABILI luglio vendiamo Mirafiori alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno [illegible]. Mutuo et lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

AD eccezionali condizioni vendo lottini terreno mq. 2000 circa regione Val San Martino. Telefonare 53-948. 5426

AFFARE! Vendo direttamente ultimi alloggi pronti subito, 2 camere tinello cucinino servizi, lire 2.600.000. Telefonare 589-412. 6088

AFFARE. Via Cervino 3, [illegible] locali uso magazzino [illegible] alto reddito vendonsi. Visite pomeriggio. 5477

AFFARONE! Due belle camere libere, primo piano, barriera Milano, 1.200.000. Telefonare [illegible]. G4807

AFFARONE, vendesi alloggio libero 6 camere termobagno zona Francia. Telefonare 50-445. 84977

AFFARONE vendo muri negozio alloggio liberi o occupati con reddito. Telefonare 36-247. M5496

AFFARONE: via Montepertica 3, vendesi ultimo alloggio due camere tinello termo bagno 2.250.000. Telefonare 40-565.

AFFARONE: via Silvio Pellico 14, vendesi secondo piano due grandi camere cucinino 1.650.000. Telefonare 40-585.

AFFARONE! Villa, Chiesa Antoniana, indipendenza, comodità, vendesi 7.500.000. Notaio Serra, Asti. 6466

ALLA Crocetta via Caboto 26 vendesi muri negozio bar reddito 30 mila mensili richiesta 5.500.000. Trattasi Nino Borghese, via Pomba 14. Telef. 520-109.

ALLA Crocetta, via Gioberti, fabbricato nuovo signorile vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi. Telefonare 588-327.

ALLOGGETTI camera cucina termo bagno ascensore bloccati vendonsi. Visite 15-17, Pinelli 29. 7370

ALLOGGETTI centralissimi corso Regina 94, vendonsi prezzi convenienti, dilazionando pagamento. Visite pomeriggio.

ALLOGGETTI due camere servizi tutte comodità, pronti agosto, vendonsi borgata Monterosa. Visite: lunedì mercoledì venerdì 16.30-18 [illegible] via Virgilio (angolo via Palaiello). Telef. 530-539.

ALLOGGETTI liberi subito e da reddito 2 camere servizi, zona [illegible], vendonsi. Telefonare 44-435. 7546

ALLOGGETTI moderni 2 camere servizi barriera Milano vende impresa, via [illegible] 24. 51417

ALLOGGETTI signorili pronti agosto, tutte comodità, vendonsi. Luisa del Carretto 74. Visite: 15-17. [illegible]

ALLOGGETTO [illegible] Parella due camere tinello cucinino bagno, libero, vendesi occasionissima 2.600.000. Franz, del Carmine 25. 5353

ALLOGGI confortevoli, decorati, 1-2-3 camere, cucina, bagno, nuovi condominii via Nizza 305-307-309, via [illegible] 2, vendonsi prezzo conveniente. 345

[illegible] due, sei camere liberi, occupati, zona piazza Bernini, via Cialdini 11, vendonsi con convenienti facilitazioni. Visite 15-18. 5427

ALLOGGI grandiosi 3 camere cucina cucinino ripostiglio, cadauno eventualmente abbinabili secondi terzo tutti comforts moderni, liberi vendonsi 2.900.000 caduno. Poletti, Giolitti 4. 7379

ALLOGGI moderni 2-3-4 camere facilitazioni pagamento [illegible]. Corso Tortona 9. 534

ALLOGGI, negozi, fitti signorilmente magnifica esposizione, vendonsi Marbriale 41, pomeriggio. G4614

ALLOGGI nuovi 2-3 camere servizi, vendonsi barriera Milano, Telef. 284-388, 22-744. B5061

ALLOGGI panoramici due camere tinello cucinino, negozi posizione commerciale, tutti comforts moderni vendonsi, via Cherubini 27, barriera Milano. Telef. 778-368

ALLOGGI signorili grandiosi camera tinello cucinino servizi, pronti agosto, vendo direttamente via Pollenzo (Lingotto). Telefonare 589-412. 7542

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente. Via San Marino [illegible], telef. 589-412. 7542

ALLOGGI signorilissimi 2-3-5 vani su corso vendiamo mutuo rateazioni, corso Rosselli 101. Geom. Petrino, tel. 579-739.

ALLOGGI 2-3 camere vendiamo Principessa Clotilde 5. Visite 16-17. 8474

ALLOGGIO signorilissimo via Valperga Caluso 31, piano rialzato, sei camere servizi, affittato fuori blocco, vendesi. Per visite e trattative rivolgersi Nino Borghese, Pomba 14. Telefonare 520-108.

ALLOGGIO 4 camere, cucina, bagno, centralissimo, libero, vendesi, affare. Telefonare 49-057. F1919

ALTO reddito [illegible] primo piano centralissimo affittato importante azienda commerciale. [illegible] 10.500.000. Impresa [illegible], Stampatori 21. [illegible]

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Monterosa 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 2142

ARTISTI 13 vendonsi ottimi negozi redditizi, magazzini, alloggetti 1-2-3 camere libere et occupate. Condizioni vantaggiosissime e facilitazioni pagamento. Visite ore 17-19. 5903

(Continua a pag. 9)

Confermata la sentenza per il dramma di Vaglio Serra

Assolta la ragazza che sparò contro il maturo innamorato

Agì per legittima difesa - 26 mesi all'uomo per minacce gravi - Era stato ferito da due dei sei colpi di pistola esplosi dalla giovane - Tra i "fidanzati„ 32 anni di differenza

Il dramma della ragazza di Vaglio Serra, che sparò sei colpi di pistola contro il maturo innamorato, ha avuto ieri alla Corte di appello di Torino la medesima soluzione data dal Tribunale di Acqui. Assolta la ragazza per legittima difesa; condannato l'innamorato a due anni di reclusione per minacce gravi ed a due mesi di arresto per porto abusivo di arma. In aula ieri erano presenti i due protagonisti, Lidia Torello, di 20 anni — al momento dei fatti, 16 ottobre 1954, era appena diciottenne — e Carlo Migliardi, di 52 anni.



Carlo Migliardi, di 52 anni

Lidia Torello è una giovane sconcertante. La sua condotta, quale appare dagli atti di istruttoria, è assai difficile da giudicare. Di media statura, lineamenti sottilissimi, vita «da vespa», ieri indossava un abito celeste-grigio con minuti ricami bianchi, a gonna larga, chiuso al collo. Aveva una borsetta a cestino di vimini laccati. Il volto piacente, pallido per l'emozione, gli occhi castani, i capelli lunghi abbondanti. Non aveva per nulla l'aspetto che si è soliti dare alla contadina. D'altronde ella ha subito precisato che fa la sarta e, pur abitando in un piccolo borgo del Nizzese, non ha mai lavorato in campagna.

Carlo Migliardi invece ha la figura dell'agricoltore. Viso secco bruciato dal sole, segaligno, alto. Vestiva a festa di marrone con la cravatta rossa. In udienza è comparso a piede libero perché gode della libertà provvisoria. Sedeva solo sul banco degli imputati. La ragazza, già assolta al primo processo, era su un divano dietro lo scanno del P.G. insieme con il padre.

Carlo Migliardi abitava a Nizza Monferrato, a pochi chilometri da Vaglio Serra, ed era il ricco proprietario di terre che sapeva farsi rispettare. Non gli era parso assurdo posare gli occhi sulla Torello per chiederla in moglie. Vero che c'era la differenza di 32 anni di età, ma quando si è innamorati (e ci sono molti denari) gli anni possono non contare. Le scrisse delle lettere, uscì con lei, andò a trovarla in casa mentre i genitori erano nelle vigne. Dalle lettere sequestrate ed allegate al fascicolo processuale si comprende come l'affetto del Migliardi trovasse incerta corrispondenza nella ragazza. L'uomo insisteva perché lei si decidesse a sposarlo. «Se tu mi sposi, io farò la tua felicità. Se mi lasci mi ucciderò». Oppure le rinfacciava di avergli mentito. La ragazza gli diceva che non si era trovata all'appuntamento perché aveva dovuto andare al tal posto ed il Migliardi aveva accertato invece che in quel posto non c'era stata. «Tu non sai che ti seguo e ti faccio seguire in ogni momento della giornata».

Il maturo agricoltore sentiva un sincero affetto e lasciava intendere che non avrebbe potuto sopportare un rifiuto: gli amici lo avrebbero schernito. E la ragazza che cosa provava per lui? Aveva accettato la sua corte, spinta dall'ambizione perché vedeva in lui il ricco padrone che si umilia dinanzi alla figlia bella del fittavolo? (Parte della terra che i genitori della Torello lavoravano era del Migliardi). Non hanno dato risposta neppure i giudici a questo interrogativo.

Il processo, che si è svolto a porte chiuse, si è limitato all'episodio del 16 ottobre '54. Il giorno precedente Carlo Migliardi si era presentato in casa Torello ed ai genitori aveva chiesto la mano della figlia. La madre l'aveva guardato sbalordita senza far parola. Il padre aveva mormorato che gli parevano troppi i 32 anni di differenza; e si era rivolto a Lidia per sentire il suo parere. «No», aveva detto la ragazza. Il 16 ottobre alle 3 del pomeriggio Lidia era sola in casa. Egli entrò e le chiese in restituzione le lettere, due romanzi e 4000 lire. Perché le avesse dato le 4000 lire non si è chiarito. Lidia Torello ha sempre sostenuto che erano il compenso per la confezione di un paio di pantaloni. Il Migliardi ha dichiarato costantemente che erano il residuo di un prestito. Egli le dava dei denari per le sue spese, ma, invece di farseli rimborsare, glieli scontava rateaImente sotto forma di regalo. Ogni volta che Lidia accettava la sua compagnia egli scalava mille lire. Al momento della rottura del fidanzamento mancavano 4000 lire perché fosse chiusa la loro contabilità.

Ha sempre sostenuto l'imputato: «Insistetti perché volevo i denari. Poi le proposi di scontarglieli seguendo la passata consuetudine. Accettò. Ma di sotto un album trasse la pistola, che lei aveva in casa, e mi sparò addosso colpendomi alla testa ed alla spalla con due colpi. Gli altri quattro andarono a vuoto. Ebbi la forza di raggiungere Nizza in bicicletta. Rimasi in ospedale due mesi». Ha sempre dichiarato la ragazza: «Mi venne in casa con la pistola e mi minacciò per costringermi ad atti ai quali non potevo acconsentire. Temendo che mi uccidesse, finsi di accettare, attesi che posasse l'arma sul tavolo, la presi e sparai per difendermi».

I magistrati hanno ritenuto vera la versione della giovane. Presiedeva la Corte d'appello il dott. Lagoutaine, P. G. era il dott. Antonioletti, cancelliere il dott. Paiozzi. Parte Civile per Lidia Torello l'avv. Salza. Difensore di Carlo Migliardi l'avv. Botti di Genova.

g. tr.



Lidia Torello, con il padre, arriva alla Corte di Appello

Due concorrenti in finale a "Lascia o raddoppia„

Stasera il gastronomo e il dantista tentano i tre quiz da cinque milioni

Il maestro di Casale con un amico in cabina - Il psichiatra Treves a quota 2 milioni e mezzo - Centinaia di libri in dono al poeta contadino, prossimo a vincere la "600„ Attesa per l'esordio in "Storia d'America„ d'una studentessa in chimica

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 giugno.

Schiocchi di frusta, galoppate nella prateria, battaglie in campo aperto e nel Parlamento, fughe ed epopee, presidenti magnanimi, uomini politici ed affaristi, eroi e fuorilegge: la storia degli Stati Uniti d'America entra domani sera sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia», rievocata dai quiz che verranno proposti alla studentessa Giovanna Ferrera da Robbio (Pavia).

La signorina studia chimica all'Università; ha ventitré anni, capelli scuri, un sorriso intelligente ed aperto. La materia su cui ha chiesto d'essere interrogata (storia degli Stati Uniti) è nuova per la rubrica; l'ammissione della ragazza costituisce un invito indiretto rivolto ai moltissimi autodidatti che han chiesto di scendere in campo sullo stesso terreno, la storia. «Lascia o raddoppia» aspira alla storia dei popoli; non basta conoscere le vicende del proprio villaggio o del campanile della Cattedrale.

Prima però della signorina Giovanna, entreranno in scena altri due esordienti che attendono da giovedì il loro turno: il bergamasco Mino Chiulli, conoscitore della fauna marina, ed il padovano Mario Floria, di 61 anno, amico del melodramma italiano.

Al gradino da 640 mila lire salgono due personaggi che si sono già conquistati, la settimana scorsa, un buon successo di simpatia: il poeta-contadino Italo Foggi, da Piandiscò (Arezzo) e lo sposino che si batte in geografia per regalare l'utilitaria alla moglie, Enzo Cambi, modenese.

Il giovane letterato di campagna è diventato da un giorno all'altro una personalità, nel suo paese. Gli hanno recapitato, in questi giorni, centinaia di lettere e di libri ed anche la «Gigia» e la «Lidia», le bestie della sua stalla, hanno conosciuto il lampo degli apparecchi fotografici ed i fastidi dell'improvvisa notorietà.

Anche al Cambi non sono mancate le soddisfazioni: il suo metodo di ritenere le conoscenze geografiche facendo appello alle date della storia ha suscitato la curiosità di molti aspiranti al gioco, che gli hanno chiesto particolari segreti di mnemonica.

Per un milione e 280 mila lire sono in gara il milanese Ettore Balli, cultore di jazz, il concorrente che non sorride mai, malgrado sia impiegato presso una ditta produttrice di dentifrici; e la bella di Pratolino, Marisa Zocchi, appassionata di ciclismo. Dietro il banco del suo bar, in questi giorni, la ragazza ha subito un intenso martellamento di domande a cura degli avventori. «Pirinola per stancarla», protesta papà Zocchi. Ma la ragazza sorrideva indulgente: «Mi serve per allenamento».

Gaddo Treves, il cinquantenne che apre i ventagli sotto il fuoco delle domande, è arrivato con quella sua aria sorniona al trampolino da 2 milioni e 560 mila lire.

Le emozioni più importanti sono però riservate come al solito alla fase finale della trasmissione. Questa volta sono due i candidati al massimo premio: Enrico Merlini, il timido dantista casalese, ed Ugo Rosa, il decano della rubrica, garbato e sorridente buongustaio.

Arrivati insieme alla ribalta, insieme se ne congedano dopo aver conquistato in eguale misura, chi in un campo e chi nell'altro, le simpatie del pubblico.

All'avv. Rossi giungono gli evviva dei ghiottoni, al maestro Merlini il plauso degli umanisti. Il primo è deciso a non dividere con nessuno il rischio e, se ci sarà, la gioia della vincita. Il Merlini si farà scortare in cabina di vetro da un amico, l'insegnante Alfredo Marengo, che gli fu collega per due anni nell'insegnamento ai reclusi della casa di pena di Casale. Non però, in veste di suggeritore, bensì soltanto come confidente ed amico.

A Ozzano, dove il Merlini tiene cattedra per la quarta elementare, c'era un solo televisore fino ad un mese fa; oggi ce ne sono cinque e per domani sera il parroco, don Giacone, ne farà installare un sesto sulla piazza principale.

Riusciranno entrambi, il dantista e il gastronomo, a superare l'ultimo ostacolo? Giorni fa sembrava che la Rai-tv non fosse troppo disposta ad allargare i cordoni della borsa in modo così eccezionale: due milionari in una sera sola non si sono mai visti a «Lascia o raddoppia». Ma, queste preoccupazioni di natura amministrativa sembrano ora completamente dissipate.

Il sottosegretario allo spettacolo on. Brusasca ha spedito al maestro Merlini un cordiale telegramma: «Vivi auguri di successo finale, premio alla sua ammirevole preparazione culturale, incitamento ai giovani seguire suo esempio volontà, tenacia, passione, sacrificio che han fatto di lei, umile lavoratore, maestro di profonda esperienza umana ed eccezionale conoscenza letteraria».

In margine alla presenza del gioco segnaliamo le irrequietezze di tre vecchie conoscenze di «Lascia o raddoppia». La signorina Adele Gallotti, «laureata» in cinema, cita in giudizio un ottico milanese che le donò un paio di occhiali e poi sfruttò pubblicitariamente e senza compenso per la signorina, l'immagine occhialuta della vincitrice.

L'avvocato Armando Ollario, caduto alle prime domande sul cinema, non si dà pace per la sconfitta e si appella al magistrato chiedendo giustizia. Una correzione di Mike Bongiorno, fatta a sproposito, lo avrebbe disorientato al punto che non ritrovò più la risposta esatta nel termine legale.

Infine la signorina Giancarla Lucchini, definitivamente cancellata dai ruoli di «Lascia o raddoppia» dopo la polemica sull'autore della cappella di San Gennaro, annuncia che respingerà il verdetto. «Non cederò», ha dichiarato minacciosamente stasera.

Gigi Ghirotti

Abbandonò presso il lago la sua bimba appena nata

La madre sostiene che si liberò della creatura in una zona frequentata e non impervia - I giudici faranno oggi un sopraluogo

Novara, 6 giugno.

Luigina Gallotti, la madre snaturata di Cannobio, voleva veramente uccidere la sua creatura o semplicemente disfarsene affidandola alla carità altrui? Determinante agli effetti della risposta all'interrogativo sarà il sopraluogo che i giudici della Corte d'Assise di Novara compiranno domattina a Cannobio.

Secondo il capo d'imputazione, Luigina Gallotti, di 44 anni, il 7 giugno dello scorso anno, subito dopo aver dato alla luce senza assistenza alcuna, in riva al lago, una femminuccia, abbandonava la neonata in un anfratto nascosto da erbe rampicanti, perché non venisse scoperta. Erano le quattro del mattino. Cinque ore dopo, casualmente, la massaia Carolina Vaselli, rinveniva la creaturina, che, curata amorevolmente, dopo tre mesi si poteva dirsi fuori pericolo.

La bimba compie domani un anno. Le è stato imposto il nome di Maria Cannoni (così si chiama un'osteria che sorge nella località ove la mamma l'abbandonò) ed è ospite del brefotrofio di Novara.

La Gallotti, rimasta vedova nel '42, era andata a convivere nel '51 con un suo compagno di lavoro, Renato Casarico, dal quale aveva avuto un figlio che l'uomo aveva riconosciuto come suo.

Stamane ai giudici l'imputata ha detto che tenne nascosto il suo stato a tutti e che all'alba del 7 giugno, allorché sentì di essere prossima alla maternità, uscì di casa per suicidarsi nel lago. Senonché, giunta sulla riva, nacque la bimba. La lavò nelle gelide acque e quindi, non avendo indumenti in cui avvolgerla, la depose in quell'anfratto. Qualcuno l'avrebbe trovata e assistita.

Tre ore dopo la Gallotti era già in Svizzera, ad Ascona, dove riprendeva il suo normale lavoro di lavandaia presso un albergo. A sera, tornata a Cannobio e saputasi ricercata dai carabinieri, si diede alla macchia. Per tre giorni vagò per i monti, finché venne arrestata.

La fase dibattimentale del processo è durata oggi poco più di un'ora. L'imputata ha ribadito che non voleva far morire la sua creatura; che la località Pozzat, ove l'abbandonò, non è impervia, ma frequentata, specie al mattino, dalle massaie che si portano le immondizie. Tale circostanza è rimasta controversa anche dopo l'esame dei testi.

Per questo, a richiesta del P. M., la Corte ha deciso il sopraluogo. Difensore della Gallotti è l'avv. Fuhrmann.

Fa ingoiare una cambiale al creditore che protesta

Milano, 6 giugno.

Un debitore piuttosto violento ha fatto ingoiare allo sfortunato creditore una cambiale da 200 mila lire. L'episodio è avvenuto stamattina a Cesano Maderno ed è stato provocato dalla richiesta fatta dal commerciante Isaia Marelli al quarantaduenne Luigi Alberti, di regolare le proprie pendenze.

Alle proteste del Marelli, l'Alberti gli ha strappato di mano l'effetto, ha afferrato il creditore alla gola e gli ha infilato in bocca il rettangolo di carta costringendolo ad inghiottirlo.

DC e PSDI esaminano a Casale le possibilità di accordo col PSI

Incontro tra i rappresentanti dei due partiti per una Giunta a tre con i nenniani

Casale, 6 giugno.

I rappresentanti della Democrazia Cristiana e del PSDI di Casale si sono stasera incontrati in forma ufficiale per esaminare l'iniziativa presa dai socialdemocratici all'indomani delle elezioni allo scopo di formare una giunta a tre col PSI evitando quella gestione commissariale che l'equilibrio fra centro e sinistre potrebbe render necessaria. Al termine dell'incontro, che era stato preceduto nel pomeriggio da una riunione dei dirigenti e dei neo-eletti consiglieri democristiani, è stato emesso il seguente comunicato:

«Le commissioni delegate della DC e del PSDI hanno esaminato le possibilità d'intesa in base all'ordine del giorno socialdemocratico del 31 maggio relativo alla formazione della giunta comunale in Casale. L'incontro ha portato ad una completa identità di vedute sui punti principali e sulla necessità di impedire la eventualità della nomina del commissario prefettizio. Le commissioni si sono riservate gli opportuni sondaggi verso le parti politiche non intervenute».

L'ultimo accenno si riferisce evidentemente al PSI al quale si chiede per prima cosa lo sganciamento dal PCI. Un'altra difficoltà alla progettata intesa a tre sarà costituita dalla scelta del sindaco; sia la DC infatti che il PSI proporranno i loro leaders e cioè rispettivamente l'avv. Ernesto Beverio e l'on. Paolo Angelino che ha ricoperto la carica fino ad oggi.

Probabile ad Asti una Giunta di centro

Asti, 6 giugno.

(gi) Secondo le decisioni nazionali del partito, anche i dirigenti della DC astigiana sono all'opera per formare una giunta di centro: un compito che, ad un primo esame dei risultati elettorali sembrerebbe dei più semplici in quanto per quaranta seggi, soltanto 14 (9 PCI, 5 PSI) sono andati alle sinistre ed 5 alle destre (PNM). Degli altri 25, 15 ne ha conquistati la DC, 3 il PSDI, 2 i contadini, 2 i liberali, 3 gli indipendenti della «Campana». Anche escludendo i consiglieri della «Campana», formazione elettorale sostanzialmente di centro ma sorta in dichiarata opposizione alla Democrazia Cristiana, esiste indubbiamente la possibilità di un'amministrazione comunale che ripeta la formula governativa.

Il sindaco uscente e ridesignato tale dalla DC, avv. Viale, s'è già incontrato con i tre contadini i quali, pur a condizioni non lievi (uno o due assessorati) son disposti ad un accordo. Siamo già così a diciotto consiglieri: con i tre socialdemocratici, la maggioranza sarebbe sicura. Senonché, il PSDI astigiano è, per ora almeno, in un altro ordine di idee ed intende compiere ogni sforzo per arrivare ad una giunta a tre con la DC e il PSI, non ostante l'esplicita avversità democristiana e la riluttanza dei socialisti alla partecipazione diretta ad una simile coalizione. Lo stesso PSDI, del resto, ritiene più realizzabile la proposta, che intende avanzare in linea subordinata, di un'intesa dei suoi tre consiglieri con i tre contadini e con i quindici d.c., e con l'appoggio indiretto dei cinque del PSI col quale dovrebbero esser concordati alcuni punti programmatici.

In questa prospettiva, è quanto meno prematuro avanzare ipotesi su quelli che potranno essere i risultati delle trattative indubbiamente laboriose in programma per i prossimi giorni. E' invece il caso di notare che appare fin d'ora da escludere ad Asti una soluzione di sinistra con una formazione eterogenea che raggruppi comunisti, socialisti, socialdemocratici, contadini e indipendenti; e analogamente insostenibile appare l'idea di aprire a destra, mettendo insieme venti voti fra DC, PLI e Contadini, contando per il ventunesimo voto necessario per la maggioranza sull'unico consigliere monarchico.

Un colloquio di La Pira con i dirigenti del PSDI

Firenze, 6 giugno.

Il sindaco, prof. Giorgio La Pira, ha ricevuto stamane nel suo ufficio in Palazzo Vecchio il segretario della federazione provinciale fiorentina del P.S.D.I. insieme con un altro dirigente locale dello stesso partito. Il colloquio, naturalmente, non ha avuto risultati concreti, in quanto si è deciso di attendere l'esito delle conversazioni attualmente in corso a Roma fra i dirigenti nazionali del P.S.I. e del P.S.D.I.

Precedentemente al colloquio col sindaco, si erano riuniti i dirigenti delle federazioni provinciali del P.S.I. e del P.S.D.I. ed era stata ribadita la necessità di sollecitare una apertura a sinistra e la formazione di una Giunta comunale nella quale partecipino, oltre i d.c. lapiriani, gli uomini del P.S.I., di Unità Popolare e del P.S.D.I.

Si è dimesso il presidente dell'Un. Monarchica italiana

Roma, 6 giugno.

L'avv. Guido Cavallucci si è dimesso da presidente nazionale della Unione Monarchica Italiana. In una sua lettera indirizzata al vice-presidente dell'U.M.I., principe Ludovico Spada-Potenziani, l'avv. Cavallucci ha affermato di ritenere cessato il suo compito essendo anche venuto il momento di procedere, a termini dello statuto dell'Unione, al rinnovo delle cariche sociali.

Un quindicenne si uccide perché bocciato a scuola

Udine, 6 giugno.

Un ragazzo di 15 anni si è ucciso questa sera a Udine dopo avere appreso il suo stato di bocciato.

Il giovinetto, Ciro Fiorini, di Giovanni, tornato a casa dalla scuola dove aveva saputo la notizia, si chiudeva nella sua camera e scriveva una lunga lettera ad una coetanea; quindi entrava nella stanza del padre, maresciallo del V Artiglieria di stanza ad Udine, e si appropriava di una rivoltella Beretta calibro 9. Forzava poi la porta della cantina e vi entrava: qui giunto si sparava un colpo alla tempia, rimanendo fulminato all'istante.

Commemorato in Campidoglio il grande fisico torinese Avogadro

Un secolo fa lo scienziato pose le basi della teoria atomico-molecolare - Gronchi consegna i premi dell'Accademia dei Quaranta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 giugno.

Gli scienziati del tempo definirono la legge di Avogadro con l'appellativo scettico di «ipotesi». L'enunciazione del grande fisico torinese, fatta nel 1811, che i gas in eguali condizioni di temperatura e pressione contengono in eguali volumi eguale numero di molecole ed inoltre l'ammissione, storicamente e scientificamente più importante, che le molecole, dallo scienziato definite «integranti», non sono le ultime particelle della materia, ma divisibili ulteriormente in quelle che oggi chiamiamo «atomi», appaiono, alla luce del loro altissimo valore, quasi divinazioni soltanto nell'attuale epoca nucleare.

Avogadro, morto nel 1856, non ebbe quasi riconoscimenti per la sua fondamentale scoperta, che cinquant'anni dopo l'enunciazione servì al Cannizzaro per basarvi la sua definitiva teoria atomico-molecolare. Questo avvocato che a 24 anni, agli albori dell'Ottocento, si sentì attratto dagli studi di matematica e di fisica, che per lunghi anni proseguì, oscuro, le sue ricerche pubblicandole poi fra l'ammirazione dei sapienti di tutta Europa, che a lungo attese nella sua stessa Torino l'assegnazione della cattedra di «Fisica sublime», ha finora aspettato invano la sua giusta esaltazione. Essa gli è stata tributata solo oggi, in forma davvero solenne, in Campidoglio, ad iniziativa dell'Accademia dei XL, di cui fece parte, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Al nome di Amedeo Avogadro e in onor suo, il Capo dello Stato ha consegnato ad illustri fisici e chimici contemporanei premi e riconoscimenti decretati dalla secolare Accademia dei XL, che ha di recente fissato sede in Roma, riprendendo vita e fervore di studi.

Annunciato dagli squilli degli araldi comunali, Giovanni Gronchi è giunto stamane in Campidoglio, ricevendo all'ingresso del Palazzo dei Conservatori l'omaggio del sottosegretario all'Istruzione on. Scaglia, del Sindaco, del prof. Francesco Severi, presidente dell'Accademia dei XL, degli on.li Pella, Rapelli, Cingolani, Caronia e Mazza. Nella Sala degli Orazi e Curiazi attendevano il Presidente gli ambasciatori di Francia, Fouques Duparc, e d'Inghilterra, Ashley Clarke, numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, personalità della cultura, nonché i sottosegretari Badini-Confalonieri e Valmarana.

Dopo un saluto e un ringraziamento del prof. Severi, il Capo dello Stato, fra gli applausi degli intervenuti, ha consegnato i premi dell'Accademia dei XL: la medaglia «Amedeo Avogadro» è stata conferita a Sir Cyril Norman Hinselwood, professore di chimica-fisica ad Oxford e presidente della Royal Society, e al «Premio Nobel» Linus Pauling, ordinario di chimica e ingegneria del California Institute of Technology, considerato uno dei maestri della chimica contemporanea.

La medaglia «Cannizzaro» è stata assegnata al prof. G. B. Bonino, direttore dell'Istituto Chimico «Ciamician» dell'Università di Bologna, uno dei pionieri della spettrochimica; la medaglia «Matteucci» al «Premio Nobel» prof. Wolfgang Pauli, insegnante di fisica teorica al Politecnico di Zurigo. Tre medaglie dell'Accademia dei XL sono state infine conferite al prof. Giuseppe Amantea, insegnante di fisiologia all'Università di Roma, al prof. Robert Currier, accademico delle Scienze di Francia, insegnante al Collège de France, e al prof. Francesco Tricomi, da oltre un trentennio ordinario di matematiche pure all'Università di Torino. A nome di quest'ultimo, attualmente in viaggio di studi all'estero, ha ritirato il premio il sen. prof. Panetti.

Dopo la consegna delle ricompense i professori Bonino, Hinselwood e Pauling hanno esaltato la figura di Amedeo Avogadro, ricordando le principali tappe del suo pensiero scientifico e lumeggiando la validità dei suoi principi al servizio della moderna scienza atomica.

a. n.

Non gli assegnano la pensione e per lo sconforto si impicca

Galliate, 6 giugno.

Profonda impressione ha suscitato la notizia del tragico suicidio, avvenuto nel tardo pomeriggio d'oggi, dell'artigiano sessantatreenne Giulio Padulazza, pluridecorato al valor militare e ferito nella guerra 1915-18.

Nonostante le ferite riportate si fossero particolarmente aggravate in questi ultimi tempi, il Padulazza, ex sergente degli alpini, non era ancora riuscito, rimandato da una commissione medica all'altra, ad ottenere un riconoscimento che gli assicurasse una modesta pensione.

Nel tardo pomeriggio d'oggi, in un momento di sconforto, ha messo in atto la tragica determinazione impiccandosi ad una trave del soffitto.

Capeggiava a 86 anni una banda di svaligiatori

Milano, 6 giugno.

Un ladro di 86 anni, Luigi Rozza, abitante a Milano in via Alzaia Naviglio Pavese 102, è comparso oggi a piede libero in Tribunale per rispondere di associazione a delinquere.

Il fatto che determinò l'incriminazione del Rozza risale all'aprile 1955, quando il vecchio con la complicità di Filippo Cantù, Giuseppe Nozza, Luigi Fiocchi ed altri due pregiudicati, ideò un furto ai danni dell'avv. Emilio Gennari, che fruttò alla banda circa un milione di preziosi. Solo in seguito alla scoperta dei ricettatori della refurtiva, i ladri furono identificati e arrestati.

Il Rozza, che per l'età venne denunciato a piede libero, non compariva tra i pregiudicati: la sua scheda infatti era scomparsa dal casellario giudiziario in seguito alla recente ordinanza del Ministero di Grazia e Giustizia in merito ai pregiudicati di età superiore agli 80 anni. Il processo contro il vecchio e i suoi complici durerà un paio di giorni.

Padre madre e un figlio massacrati a colpi di coltello

La strage risale a molti giorni fa e sarebbe stata compiuta da un altro figlio - I corpi delle vittime in stato di avanzata decomposizione

Bari, 6 giugno.

In un appartamento al centro della città sono stati trovati questa sera i cadaveri di Vincenzo Percoco, di 64 anni, pensionato delle Ferrovie, della moglie Eresvida Martini, di 57 anni, e di un loro figlio, Giulio, di 21 anno. I tre corpi, crivellati di pugnalate, sono in avanzato stato di decomposizione. L'insopportabile fetore che proveniva dall'appartamento chiuso ha destato l'apprensione dei vicini, i quali hanno pensato in un primo momento a una fuga di gas. Chiamata la polizia, alcuni agenti sono riusciti a penetrare nell'appartamento da una finestra. Giunti nella stanza dei coniugi, essi hanno visto dapprima il cadavere della donna disteso sul letto, quindi quello del giovane ai piedi del letto, infine hanno scoperto in un armadio quello del padre.

La polizia è ancora sul posto, mentre nei pressi del palazzo, che è ubicato in via Celentano all'angolo del corso Cavour, si è radunata una folla di gente ammutolita. Dalle prime sommarie indagini l'autore della strage verrebbe individuato in un altro figlio dei Percoco, Franco di 27 anni, studente della facoltà di economia e commercio.

Franco Percoco è stato visto ieri uscire di casa, mentre i genitori ed il fratello furono visti l'ultima volta mercoledì della scorsa settimana. In più, a quanto dichiara il gestore di un bar vicino, l'altro ieri il giovane ordinò alcune bibite che un garzone portò in casa dove lo studente era in compagnia di una donna. Infine è stato rilevato che lungo tutte le fessure delle porte esterne e delle finestre dell'appartamento sono incollate lunghe striscie di carta: un accorgimento dell'assassino per evitare che il fetore dei corpi in disfacimento trapelasse all'esterno.

La polizia sta cercando attivamente Franco Percoco anche perché si teme che il giovane, in preda a follia sanguinaria, possa commettere altri insani gesti.

Rinviata la causa per i beni dei Savoia

Roma, 6 giugno.

La vertenza fra gli eredi di Vittorio Emanuele III e lo Stato per la questione relativa alla imposta di successione che avrebbe dovuto essere discussa stamane dinanzi al Tribunale è stata rinviata alla udienza dell'11 luglio.

La questione, come è stato già detto ieri, è sorta in quanto i Savoia hanno chiesto che lo Stato paghi la rata della imposta di successione con le rendite del patrimonio di Vittorio Emanuele III ancora indiviso fra gli eredi ed amministrato, sino ad ora, dal Demanio. L'amministrazione finanziaria nel respingere questa richiesta ha spiegato che tali rendite sono state ormai tutte esaurite e che i Savoia sono, attualmente, in condizioni economiche tali da poter soddisfare personalmente al pagamento della imposta.

ULTIME NOTIZIE

L'ex-presidente lascia oggi la Germania

Truman ha incontrato a Monaco un tedesco al quale salvò la vita

"Permette che mi presenti? Sono Gimpel, e lei mi ha salvato,, - Asso dello spionaggio nazista, fu arrestato negli S. U., condannato a morte e graziato

(*Nostro servizio particolare*)

Bonn, 6 giugno.

Nel più grande albergo di Monaco, dove ha preso alloggio stasera arrivando dall'Italia, l'ex-presidente Truman ha fatto un sorprendente incontro. Mentre conversava con un conoscente nella hall dell'albergo, gli si è avvicinato un signore alto e asciutto, molto elegante e corretto: «Permette che mi presenti? — gli ha domandato lo sconosciuto in inglese. — Sono Erich Gimpel; lei mi ha salvato la vita». Sulle prime Truman è rimasto sorpreso e sconcertato quindi, illuminato da un improvviso ricordo, ha teso la mano al singolare personaggio domandandogli notizie della sua salute.

Tutto si aspettava l'ex-presidente, meno che di incontrare mister Gimpel, una spia nazista condannata a morte da una Corte americana e da lui graziato nel '45. Si tratta di un personaggio che molti tedeschi e americani ricordano tuttora molto bene, anche se la sua è una vecchia storia, accaduta nel '40. Il Gimpel, che era considerato uno degli assi dello spionaggio nazista, fu inviato con speciali incarichi negli Stati Uniti dall'ammiraglio Canaris, allora capo dei servizi segreti di Hitler.

A bordo di un sommergibile, la spia raggiunse le acque della Florida e quindi con un battello pneumatico la costa. Sembra però che gli americani fossero al corrente della missione, perché, a 24 ore di distanza dallo sbarco, i servizi del controspionaggio cominciarono la caccia all'agente tedesco. Negli Stati Uniti il Gimpel avrebbe dovuto organizzare una grande centrale di spionaggio e una rete di informatori, ma non ne ebbe il tempo.

Nel giro di quindici giorni veniva scoperto in una piccola località della Florida dalla polizia federale. Gli agenti non avevano sue fotografie, ma gli conoscevano molte piccole abitudini, o manie, come quella di cacciare il denaro e anche le grosse banconote nel taschino sinistro del panciotto. Così il Gimpel venne arrestato da un agente americano, che aveva preso a spiarlo in un locale pubblico mentre riponeva nel solito taschino il resto avuto da un cameriere. Condannato a morte, ma non giustiziato, egli restò in carcere fino al '45, quando il presidente Truman gli concesse la grazia.

Tornò in Germania lo scorso anno, vendè le sue memorie a un editore e attende ora alla preparazione di un film sulle sue avventure. Stasera, saputo che Truman aveva preso alloggio nel suo stesso albergo, ha voluto presentarsi per ringraziarlo. Sembra che il colloquio fra i due sia stato cordiale. Truman si è fatto raccontare dalla spia alcuni particolari della famosa storia.

A Monaco, l'ex-presidente ha tenuto una conferenza-stampa, ma ha evitato di rispondere alle domande su temi politici, dichiarando che il suo viaggio ha carattere privato. Dirà le sue impressioni sul giro in Europa quando sarà di ritorno in America. Accompagnato dalla moglie, Truman sarà domani a Bonn per incontrarsi con il presidente della Repubblica Heuss e con Adenauer; in serata ripartirà per Parigi, Bruxelles e Amsterdam.

m. i.

Discorso di De Micheli agli industriali emiliani

Bologna, 6 giugno.

Il presidente della Confindustria, dott. Alighiero De Micheli ha partecipato oggi al convegno regionale degli industriali dell'Emilia. Nel suo discorso il presidente ha rilevato che la situazione italiana è contrassegnata oggi nel settore economico da una sempre maggiore attività. dello Stato, il quale assume talvolta anche la veste di imprenditore in regime di monopolio, mortificando in tal modo l'iniziativa privata. «Non è possibile — egli ha detto — che le disponibilità a noi tolte dallo Stato, vengano dallo Stato impiegate per fare concorrenza all'iniziativa privata in modo tale, praticamente, da soffocarla».

I datori di lavoro — ha proseguito il dott. De Micheli — devono avere chiaro il senso delle responsabilità non tanto di fronte alle categorie che rappresentano, quanto di fronte al Paese. «Se la libertà deve essere difesa occorre difendere le istituzioni e i principii che di essa sono garanti. Se l'iniziativa privata, che è anche uno stato d'animo, si avvizzisce e scompare, è la libertà stessa che ne soffre prima e si annulla dopo. Tanto maggiore, per questo, deve essere la responsabilità e l'impegno delle categorie industriali di impedire che lo Stato venga a sovrapporsi ai singoli ed a far scomparire l'iniziativa privata».

«Nella visione di questa responsabilità e di questi doveri — ha concluso l'oratore — è spontaneamente sorta la "confintesa", che non esaurisce nè intende esaurire la propria funzione e i propri compiti in una semplice difesa di interessi di categoria, ma vuole essere in ogni settore e in ogni campo fattore propulsivo del progresso economico; vuole qualificare politicamente e socialmente il mondo della produzione, rivalutando la dignità di coloro che vi appartengono, imponendolo al rispetto della opinione pubblica, del Parlamento e dei sindacati e sottraendolo al troppo frequente dileggio delle classi politiche».

Assassinato a Cipro un professore inglese

Londra, 6 giugno.

Proseguendo i suoi colloqui londinesi sulla situazione a Cipro, il governatore dell'isola, sir John Harding, si è incontrato stamane con il capo dell'opposizione laborista, Gaitskell, ed ha conferito al Foreign Office con il segretario permanente sir Ivone Kirkpatrick. I colloqui di Harding si sono svolti in una atmosfera del tutto segreta.

Tragiche notizie anche oggi da Cipro: il ventottenne professore Thomas Mylrea, insegnante presso il liceo commerciale greco di Larnaca, è stato ucciso a rivoltellate da uno sconosciuto, che è riuscito a fuggire. Sale così a 40 (di cui 4 civili) il numero degli inglesi uccisi in attentati a Cipro da quando, nell'aprile 1955, ebbe inizio la ribellione.

Oggi Romita e Cassiani parlano al Parlamento

Concluderanno la discussione sui Lavori Pubblici e sulla Marina mercantile - Il sen. Perrier sostituito dal sen. Dardanelli

Roma, 6 giugno.

Domani due ministri, Romita per i Lavori Pubblici e Cassiani per la Marina Mercantile, concluderanno, il primo al Senato e il secondo alla Camera, la discussione sui bilanci dei rispettivi dicasteri.

Più importante è il bilancio dei lavori pubblici per i complessi problemi da affrontare e risolvere nei vari campi, ma soprattutto quelli dell'edilizia popolare e della viabilità stradale. Il ministro Romita farà una vasta esposizione e, rispondendo ad alcune critiche al suo operato, ricorderà che, in definitiva, il suo dicastero non dispone che di un bilancio di circa 193 miliardi di lire, ivi comprese le spese del personale e di amministrazione, il che non è molto in un Paese assetato di opere pubbliche qual'è l'Italia.

Circa le cooperative edilizie il Ministro ricorderà le necessarie disposizioni prese per contenere in limiti ragionevoli, con esclusione soprattutto di qualsiasi carattere di lusso, i costi di costruzione di alloggi e ciò allo scopo di consentire che con i fondi disponibili possa essere finanziato il maggior numero di sodalizi. Purtroppo nel passato v'è stata eccessiva licenza per la costruzione di alloggi di cooperative e non sempre quel necessario rigore per far sì che i nuovi alloggi avessero quel carattere economico previsto dalla legge. Ora v'è maggiore severità. Per venire incontro agli interessati il Governo ha predisposto una legge per frenar la speculazione sulle aree fabbricabili e proprio oggi questo progetto è stato ripreso in esame dall'apposita commissione senatoriale.

L'altra questione, quella della viabilità stradale, sarà oggetto di un'ampia replica del Ministro. La strada ha un'importanza economica e sociale e la situazione odierna in Italia è veramente intollerabile. Il sen. Cappellini faceva osservare che per la manutenzione ed il miglioramento di 24.100 chilometri di strade statali l'ANAS dispone di soli 38,8 miliardi, di cui 6,3 destinati al personale. Anche se a questa somma si aggiungono i due miliardi della legge per il miglioramento delle strade del Mezzogiorno ed i dieci miliardi della legge poliennale per le nuove autostrade, il totale sale a 50,8 miliardi, e cioè l'1,70 per cento dell'intero bilancio dello Stato.

Romita ricorderà, nel suo discorso, il calendario dei lavori previsto per le nuove autostrade ed annuncerà taluni provvedimenti stralcio alla più vasta legislazione allo studio per il regime amministrativo delle strade e la disciplina della circolazione. Essi riguardano la classificazione e declassificazione delle strade nell'intento di affidare alle province le strade comunali esterne agli abitati per assicurare una migliore manutenzione; la segnaletica stradale secondo la convenzione di Ginevra; la disciplina della pubblicità lungo le strade e la segnalazione ottica degli autoveicoli in sosta sulla carreggiata al fine di rimuovere una delle principali cause di incidenti.

Il ministro Cassiani, a Montecitorio, farà il punto sulla marina mercantile. Esso non sarà che una ripetizione di quanto già esposto alcune settimane fa al Senato. I problemi principali restano pur sempre quelli della scarsezza di traffici nei porti adriatici (mare considerato «morto» dalle marine estere), della pesca nelle acque jugoslave, del credito navale, delle necessità della gente di mare.

Il sen. Perrier è stato sostituito dal senatore Dardanelli. Il parlamentare piemontese è stato commemorato oggi anche alla Camera dove è stato espresso unanime cordoglio, nella pubblica seduta, anche per la scomparsa di Giulio Casalini, che fu vice presidente della Camera e deputato per cinque legislature. Telegrammi sono stati inviati alle famiglie.

d. m.

Barone ucciso da un pastore con dieci coltellate al petto

Napoli, 6 giugno.

Il pastore Carmelo Marotta, di 35 anni, ha ucciso oggi ad Acquarena, nei pressi di Sapri, il barone Raffaele De Caro, di 35 anni, colpendolo con dieci coltellate al petto e all'addome. Subito l'assassino si è dileguato nelle campagne, ma è stato arrestato alcune ore più tardi dai carabinieri. Egli ha dichiarato di aver ucciso il barone perchè da lui spesso schernito e dileggiato.

Parlamentari turchi al Quirinale



Una delegazione del Parlamento turco, ospite dell'Italia, è stata ricevuta al Quirinale dal Presidente Gronchi. I parlamentari turchi si recheranno nei prossimi giorni a Torino, dove visiteranno gli stabilimenti della FIAT e quindi la Val d'Aosta (Telefoto)

Rivelazioni di un profugo al Congresso americano

Una spia russa giustiziata nel '39 in gran segreto nella Torre di Londra

Era un inglese addetto all'ufficio cifra del Consiglio imperiale - Sarebbe stato complice del diplomatico Mac Lean - Romanzesco retroscena della vicenda

(Nostro servizio particolare)

Washington, 6 giugno.

Una Commissione d'inchiesta del Senato americano è stata informata oggi che nel 1939 le autorità britanniche fecero giustiziare segretamente nella torre di Londra un agente sovietico, scoperto mentre lavorava nell'ufficio cifra del Consiglio imperiale.

L'informazione è stata data dallo scrittore Isaac Don Levine, abitante ora a Waldorf (Maryland), il quale ha detto che l'agente sovietico, di nome King, era cittadino inglese e lavorava con un altro connazionale per conto dello spionaggio russo. Il Levine aveva saputo la notizia dal generale Walter Krivitsky, già capo della polizia segreta russa, che fu colpito a morte il 10 febbraio 1940 in un albergo di Washington, dopo essere passato all'Occidente.

Alla sottocommissione senatoriale per l'inchiesta di sicurezza interna, il Levine ha detto che Krivitsky, prima della sua morte, gli aveva rivelato in confidenza di sapere che due inglesi si erano lasciati reclutare dagli agenti dello spionaggio sovietico. Uno di questi era appunto il King; Levine pensa che l'altro agente, dalla descrizione che gliene fece Krivitsky, sia da identificare in Donald Mac Lean, il diplomatico britannico fuggito in Russia, insieme con il collega Burgess, nel '51.

Il Levine è un noto scrittore anticomunista, nato in Russia e vissuto in Occidente. Egli ha deposto parecchie volte a Washington su questioni inerenti ai comunisti. Nella deposizione odierna egli ha precisato come ebbe la sensazionale notizia. Si trovava a Londra alla fine del 1939 e preparava con Krivitsky un articolo per una rivista; fu allora che il generale gli disse di sapere che un agente dei sovietici lavorava al Foreign Office britannico e che un altro si trovava nell'ufficio cifra del Consiglio imperiale.

Quantunque avesse ricevuto questa informazione a titolo di confidenza, Levine poco dopo la comunicò ad Adolph Berle, allora vice-segretario di Stato americano, il quale predispose per Levine un colloquio con Lord Lothian, ambasciatore inglese a Washington.

Il Levine ha detto che «un sorriso incredulo» apparve sul viso di Lord Lothian quando questi ebbe da lui le informazioni ricevute da Krivitsky. Poco dopo però Levine fu di nuovo chiamato all'ambasciata inglese e questa volta «sulla faccia di Lord Lothian non c'era più nessun sorriso». Infatti gli inglesi avevano scoperto che il King, mentre lavorava nell'ufficio cifra del Consiglio imperiale, trasmetteva le notizie in suo possesso al governo di Mosca. Nel giro di due mesi, secondo la legislazione di guerra, il King fu processato, condannato e giustiziato nella Torre di Londra.

a. p.

Stevenson supera Kefauver nelle «primarie» in California

Los Angeles, 6 giugno.

Con una maggioranza di circa i due terzi dei voti, Adlai Stevenson ha vinto le elezioni primarie per il partito democratico nell'importantissimo Stato della California, che dispone di ben 68 deleghe in seno alla convenzione nazionale democratica.

Egli ha ora 371 deleghe in suo favore, in confronto alle 140 del sen. Kefauver. Questi, pur non essendo terminati gli scrutini, ha già riconosciuto la vittoria del suo rivale.

Stevenson appare ora come il più probabile candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali che si svolgeranno il 4 novembre. La delegazione non può tuttavia dirsi del tutto certa, dato che il suo successo su Kefauver è stato nel complesso meno netto di quanto ci si attendesse; come possibili suoi avversari alla convenzione democratica si fanno i nomi di Averell Harriman, governatore dello Stato di New York, e di Stuart Symington, che fu segretario all'Aviazione con Truman.

Il «benzinaio» romano ucciso da un dipendente?

Roma, 6 giugno.

L'assassino di Gino Alberti, l'inserviente del chiosco di benzina ucciso l'altra notte a martellate sulla via Appia, non è stato ancora arrestato e gira armato di pistola. Oltre ad essersi impossessato di tutto l'incasso della giornata, ammontante a circa 85 mila lire, dell'orologio d'oro e del portafogli della vittima, egli ha preso anche una Beretta calibro 9 che l'Alberti usava tenere in un cassetto.

Le indagini svolte dai funzionari della Squadra Mobile, se non hanno portato per ora alla cattura del criminale, hanno avvalorato i sospetti su Sabino Di Nunno, il giovane di 22 anni che da alcuni mesi era alle dipendenze di Gino Alberti. Come già abbiamo detto ieri, il Di Nunno prendeva servizio la mattina e di notte dormiva su una delle due brandine sistemate nel retro del chiosco. Alcune persone hanno riferito di averlo visto verso la mezzanotte dell'altra sera sulla via Appia ed è appunto da quell'ora che non si sa più nulla di lui. Ieri mattina non si è presentato al lavoro e vane sono state le ricerche.

La sua improvvisa scomparsa è inspiegabile se non la si mette in relazione al delitto. Si pensava in un primo momento che egli si fosse allontanato per altre ragioni dalla stazione di servizio e che si sarebbe presentato in Questura non appena avesse appreso dai giornali la notizia dell'uccisione dell'Alberti e dei sospetti che gravavano su di lui. A distanza di oltre trentasei ore tale speranza non ha più ragione di sussistere ed è per questo che la Squadra Mobile ha diramato a tutti i comandi di polizia l'ordine di ricercare Sabino Di Nunno quale sospetto responsabile dell'assassinio di Gino Alberti.

Riceverà la laurea a Genova l'ambasciatore inglese a Roma

Genova, 6 giugno.

Nell'Ateneo genovese sir Ashley Clarke, ambasciatore britannico a Roma, riceverà sabato prossimo la laurea ad honorem in scienze politiche ed economiche.

Sarà presente Luigi Einaudi, che or è circa un anno ebbe ad Oxford un eguale onore, e il ministro all'Istruzione, on.le Paolo Rossi. L'Ambasciatore terrà nell'occasione un discorso all'Università.

Sogna la figlia coi polsi tagliati corre a casa sua e la trova morta

Impressionante caso d'una signora ottantenne a Genova - La donna si era uccisa quattro giorni fa aprendo il gas e segandosi le vene perché si riteneva inguaribile

Genova, 6 giugno.

Una vecchia madre, la signora Alfonsina Chiesa, di 80 anni, ha sognato stanotte che la figlia Chiara Caravelli, di 58 anni, era in fin di vita con i polsi insanguinati; recatasi stamane nella sua casa, la signora ha trovato la figlia già morta, con le vene tagliate, nella cucina invasa dal gas che fluiva dai rubinetti del fornello.

La signora Alfonsina Chiesa, svegliatasi in piena notte dopo il terrificante sogno, aveva atteso le prime luci del mattino dirigendosi quindi, allarmatissima, verso l'abitazione della figlia. Bussò alla porta, ma dall'interno nessuno rispose; chiamò ad alta voce la figlia e venne a sapere dai vicini di casa che da qualche giorno la Caravelli non era più stata vista.

Venne avvisata la polizia e due agenti tentarono, invano, di aprire l'uscio di casa della Caravelli; infine giunse una squadra di vigili del fuoco di Sampierdarena e il caposquadra Ghio, calatosi da una finestra del piano superiore sul terrazzo dell'appartamento della Caravelli, potè finalmente introdursi nella casa.

Subito il vigile venne assalito da una zaffata di gas e sul pavimento della cucina vide il corpo inanimato della donna che ancora stringeva in una mano il tubo di gomma del fornello. I polsi della poveretta erano incisi da profondi tagli. Poco dopo un sanitario constatava che la morte della Caravelli era avvenuta quattro giorni fa per asfissia.

Sui motivi che hanno spinto la Caravelli al suicidio nulla si sa di preciso. La donna viveva sola, perchè il marito si trova da tempo a lavorare in altra città. Qualcuno ha riferito che la Caravelli era malata e disperava di poter guarire.

E' schiacciata da un trattore sotto gli occhi della mamma

Milano, 6 giugno.

Orribile morte ha trovato stasera a Segrate, piccolo borgo a 10 km. da Milano, una bimba rimasta schiacciata dai cingoli di un trattore agricolo. Vittima del tragico incidente è stata Adalgisa Nardini di Giuseppe, di 9 anni, scolaretta di terza elementare.

La bimba era rimasta per tutta la giornata in casa, dovendo domani sostenere gli esami. Solo verso sera era uscita di casa con la mamma e con la sorella Antonietta di 12 anni. Andavano a fare la spesa per la cena. Fatte le compere, la madre e le bimbe si erano dirette verso casa percorrendo la circonvallazione del paese, dove avvenne la tragedia.

Un pesante trattore agricolo cingolato, che era guidato dal trentaquattrenne Pietro Taraschi, da Tregarezzo, rimasto fino allora fermo ai bordi della strada, si metteva in moto. Adalgisa, forse impaurita dall'improvviso rumore cercava di attraversare la strada. Ma in quell'attimo il pesante veicolo giungeva a ridosso della bimba ed i suoi cingoli ne straziavano il corpicino sotto gli occhi atterriti della mamma. La bimba veniva soccorsa e trasportata all'ambulatorio comunale, ma, nonostante le cure, mezz'ora dopo moriva.

Il conducente del trattore agricolo si è dato alla fuga.

Sconvolta da un parto difficile si getta dal 4° piano e muore

Milano, 6 giugno.

Mentre il marito le stava preparando un calmante, una donna di 37 anni, Antonia De Lupi in Cerina, stamane alle 3,30, si è gettata dal quarto piano del suo appartamento, in viale Fulvio Testi 78, sfracellandosi al suolo. L'insano gesto della poveretta è conseguenza dell'ultimo parto, piuttosto travagliato, che ha menomato le facoltà mentali della donna.

La De Lupi, in un attimo di scoramento, scavalcando il lettino di Claudia — l'ultima nata — si è accostata al balcone e si è gettata a capofitto nel vuoto: la sua morte è stata quasi istantanea.

ULTIME DI CRONACA

Catturato un camion di contrabbandieri Sigarette per 4 milioni nascoste sotto le rape

Una scena molto movimentata, che ha destato un certo panico nei passanti, è avvenuta ieri pomeriggio verso le 15,30 a Chivasso: un camion «Fiat 626», una «Alfa Romeo 1900» e una «1100 TV» hanno percorso a forte velocità le vie principali in una specie di gimcana, senza curarsi dei segnali proibiti. Persino un vigile urbano, che si trovava di servizio all'angolo di via Siccardi con via Torino, ha rischiato di essere travolto. Poi ad un tratto l'«Alfa Romeo 1900» riusciva a sopravanzare l'autocarro ed a sbarrargli la strada. Subito ne scendevano alcuni uomini che si avvicinavano prontamente alla cabina di guida dell'autocarro per impedire al conducente di fuggire. Si aveva una breve ma animata discussione, dopodichè i tre autoveicoli ripartivano alla volta di Torino. Questa volta, però, il camion si trovava bloccato tra le due autovetture ed il convoglio procedeva a normale andatura.

Lo strano episodio, a tutta prima inspiegabile, è stato chiarito in serata quando si è appreso che l'«Alfa Romeo» e la «Fiat TV» appartenevano alla polizia tributaria.

L'operazione rappresenta il coronamento di una lunga inchiesta attraverso la quale si era appreso che una ben organizzata banda di contrabbandieri importava a Torino sigarette americane, clandestinamente sbarcate da navi di piccolo cabotaggio lungo la laguna veneta per evitare i meticolosi controlli effettuati dalla Guardia di Finanza lungo la costa tirrenica.

Sicuri del fatto loro, i contrabbandieri, da qualche mese a questa parte, ritenevano che per distribuire la merce non fosse più necessario ricorrere a vetture normali, ma che si potessero addirittura utilizzare trasporti più pesanti, veri camion, sui quali le casse di sigarette venivano caricate sotto sacchi di merce varia. L'autocarro «Fiat 626», targato VE 27321, che è stato ieri bloccato a Chivasso, aveva infatti percorso tutta la pianura padana senza alcuna complicazione, dal momento che ostentava in superficie molte ceste contenenti semplici rape. Il conducente, per maggior prudenza, aveva evitato l'autostrada, seguendo invece la strada provinciale. Già si trovava a pochi chilometri dalla nostra città quando alle porte di Chivasso era raggiunto dalla «Fiat TV», a bordo della quale vi erano agenti in borghese. Egli si rendeva subito conto di essere caduto in trappola; tuttavia tentava ancora scampo nella fuga non sapendo che poco oltre si trovava di servizio un'altra macchina della polizia e cioè l'«Alfa Romeo». Sui risultati dell'inseguimento non si potevano avere dubbi.

Nonostante le proteste più che altro formali dell'autista, il camion dopo il fermo veniva costretto a raggiungere la caserma della Guardia di Finanza in corso IV Novembre a Torino. Qui si rimuovevano le ceste di rape e subito venivano alla luce 40 cassette di sigarette americane, per un valore di oltre 4 milioni di lire. Naturalmente la merce è stata sequestrata ed il conducente è stato fermato.

Uscita al tesoro «Croce Verde» Si svolgerà domenica 10 e avrà termine alla palazzina di Stupinigi con un thè danzante. Gli automobilisti possono iscriversi presso la sede di via T. Dorè 4.

I mutilati di guerra della Sezione di Torino sono convocati in assemblea domenica prossima alle ore 10 al Cine Massimo (via Montebello 8).

Asportato mezzo cervello a una bambina epilettica

Chicago, 6 giugno.

Una bimba di sei anni, che era stata espulsa dalla scuola a causa del suo pessimo comportamento e per le frequenti crisi di convulsioni in cui cadeva, potrà tornare ad una vita normale, grazie all'intervento chirurgico con cui le è stata asportata la parte destra del cervello. L'operazione è stata effettuata il 14 maggio al «Wesley Memorial Hospital» di Chicago; da allora la piccola, oltre a non soffrire più di convulsioni, è stata sempre di ottimo umore e ubbidiente.

Dell'eccezionale caso si è avuta notizia solamente ieri, in una conferenza-stampa organizzata dalla direzione dell'Ospedale. Uno dei chirurghi che ha eseguito l'intervento ha riferito quanto segue: «La bambina, che alla nascita era apparsa in condizioni di salute del tutto normali, si ammalò all'età di un anno di encefalite letargica. Guari, ma la parte sinistra del corpo le rimase parzialmente paralizzata.

«Giungemmo alla conclusione che le convulsioni e l'anormale comportamento della bimba erano da attribuire ad un'anomalia della parte destra del cervello. Venne decisa la sua asportazione: l'intervento chirurgico, effettuato da quattro dottori, durò quattro ore e 25 minuti. Vennero lasciati intatti i gangli situati alla base del cerebro, che contengono il «talamo», quella parte del cervello che controlla il senso della percezione.

«Non vi è dubbio che la piccina potrà ora riprendere gli studi e non dovrà lamentare nessuna menomazione della memoria o delle possibilità di ragionamento. Una sola cosa le ricorderà per sempre l'operazione: la perdita della capacità olfattiva dalla narice sinistra».

Famosi detectives a Vienna al Congresso dell'Interpol

Vienna, 6 giugno.

Al 13 di questo mese si terrà a Vienna la XXV Assemblea generale dell'Interpol (Commissione Internazionale di Polizia criminale). L'ordine del giorno dei lavori comprende i seguenti punti: riforma degli statuti; traffico illegale degli stupefacenti; lotta contro la falsificazione di biglietti di banca; istruzione della polizia per minorenni; statistica criminale internazionale; commercio clandestino dell'oro; problema della prostituzione; elezione del nuovo comitato esecutivo.

Alla conferenza partecipano circa 200 persone, tra delegati e accompagnatori, di 55 Paesi. La delegazione italiana, guidata dal vice-capo della polizia Daniele Bordieri, è composta da altri esponenti degli organi di sicurezza, tra cui Nicola Di Paola, Costantino Fontana, Giuseppe Di Gaetano, Giuseppe Dosi.

I piloti riprendono i servizi internazionali

Roma, 6 giugno.

In seguito a deliberazione dell'assemblea dei piloti civili di linee aeree, il Consiglio dell'associazione è stato autorizzato a riprendere i contatti con le Compagnie ed a stabilire una tregua sindacale, che dovrebbe protrarsi sino al 30 ottobre, a condizione che si giunga ad una conclusione sul nuovo contratto di lavoro. La deliberazione è stata comunicata alla Federazione dei trasporti aerei, che si è riunita per prendere atto ed esaminare la proposta dei piloti. Se nuovi contrasti non sorgeranno all'ultimo momento, entro domani stesso potrà avere inizio la ripresa dei servizi internazionali ed entro sabato quella dei servizi intercontinentali.

La Zecca sta per coniare nuove monete da 20 lire

Roma, 6 giugno.

Sta per iniziarsi alla Zecca la coniazione di una nuova moneta metallica da lire 20 che entrerà in circolazione, presumibilmente nel prossimo 1957, quando cioè sarà disponibile il quantitativo fissato di 150-200 milioni di «pezzi», per un valore complessivo di circa 3 miliardi e mezzo di lire. Il Presidente della Repubblica ha firmato in questi giorni il decreto emanato al riguardo dal ministro del Tesoro, il cui testo sarà quanto prima pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

I «pezzi» da lire 20 verranno coniati in «bronzital», una lega a base di rame e di alluminio che darà alle monete una colorazione giallognola-oro allo scopo di facilitarne la distinzione dalle altre monete metalliche già in circolazione.

Le altre caratteristiche della nuova moneta saranno le seguenti: «nel diritto» figurerà una testa nuda di donna, coronata con spighe di grano, raffigurante Cerere, la dea delle messi; intorno alla figura femminile si leggerà la scritta «Repubblica Italiana», mentre sul bordo, in piccolo, apparirà il nome dell'incisore, Giampaoli; «nel rovescio» sarà raffigurato un ramo di quercia, con a sinistra l'indicazione, in grande, del valore della moneta «L. 20» e, sotto, la lettera «R», e a destra, in basso, l'anno di coniazione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 4 giugno, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è cristianamente spirato il

Prof. Dott. Giorgio Dodero
Medico Chirurgo

Angosciati ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Maria Aru** coi figli **Claudio, Carlo e Maria Adele**; la suocera **Emma Beltrami** ved. **Aru**; il fratello avv. **Marco** con la moglie **Tea Beltramo** e figlia **Ada**; il cognato prof. dott. **Luigi Aru** con la moglie **Claudia Campani** e figlie **Emma e Cristina**; zii, cugini e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto e ne dà l'annunzio a funerali avvenuti.

Il Sindacato Medici Mutualistici di Torino e Provincia si associa al dolore della famiglia.

Il Primario prof. **Mairano**, l'Aiuto e gli Assistenti della Divisione Chirurgica C dell'Ospedale S. Giovanni partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del collega **Prof. GIORGIO DODERO**, per tanti anni apprezzato ed affezionato collaboratore.

Si associano al dolore:
Pina e Nico Dogasso
Berta, Emilio Germano
Enrico, Paolina Dessy
famiglia Altara
Giorgio, Antonietta Salmar
famiglia Paglinaz
Luisita Uffreduzzi
Vanda Giunetti
Biandi Zancan
Carlo e Carolina Boccetti-Grimaldi.

Dopo una non breve infermità, sopportata con spirito superiore, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è ritornata a Dio l'anima angelica di

Giuseppina Amiseni ved. Scarone

Ne dànno la ferale notizia: la figlia adorata **Dora** con il consorte; il fratello **Secondo Amiseni** e consorte; le sorelle **Ercolina** ved. **Niero**, **Maria** ved. **Ornati**; la cognata **Caterina** ved. **Amiseni**; gli affezionati nipoti, i pronipoti, cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Moncalieri n. 55. La cara Salma proseguirà per Mede Lomellina ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Si uniscono al lutto dei famigliari: i «Produttori Pessina», Dirig. Rep. e Dipendenti, il Pastificio Canagli, Prop. e Dipendenti, Luigi, Maria e Giovanna Barbesio, Ilario e Vera Dotta.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Domenica Pedroli nata Navone
di anni 45

Affranti ne dànno la triste partecipazione: il marito **Marco**; la mamma e il papà; il fratello **Giuseppe** con la moglie e bimba; zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corr., alle ore 16, partendo da via Mongrando 51. La presente serve di ringraziamento.

Giuseppe Tagliotti si associa al dolore che ha colpito l'amico Pedroli e famiglia per la scomparsa della sua adorata Consorte.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Rosa Oddenino nata Bechis

Ne dànno il triste annunzio: il marito **Antonio**; i figli: **Giulio** con la moglie **Mamy Allasia** e la piccola **Armanda**; **Maria** col marito **Carlo Pletscher**; le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corr., alle ore 15, partendo da via S. Anselmo 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo mesto anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Dott. Cav. Candido Odda
Benemerito sanitario di Ormea per 50 anni

Il figlio Armando coi familiari ne ricorda con accorata tenerezza filiale la sua benefica operosissima esistenza.

Ogni anno, per la triste ricorrenza, Ss. Messe di suffragio nella parrocchia di Ormea, il 9 giugno ore 9, ed il 12 luglio nel Santuario di Valsorda-Garessio.

Grati ai memori partecipanti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pont (Pinot)
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Brecco**; il figlio, la nuora e il piccolo **Franco**; il fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi, 7 corr., alle ore 16, partendo da via Ascoli 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Attilio Bertolone
Rappresentante

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Bina Fubini**; cugini e parenti tutti.

I funerali oggi, 7 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bernardino Galliari n. 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

9-6-1954 9-6-1956

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Domenico Botta

e figlio

Salvatore Botta

i familiari tutti, con immutato dolore, li ricordano a quanti vollero loro bene.

La Messa sarà celebrata nella parrocchia di Santa Rita sabato 9 giugno, alle ore 8.

Sempre presente nel cuore dei suoi cari con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono

Enrichetta Passera nata Nepote

Nel secondo anniversario la S. Messa in suffragio dell'anima cara verrà celebrata nella parrocchia di S. Filippo alle ore 9 di sabato 9 corr.

8-6-1955 8-6-1956

Dott. Diego Cusmano

Nel triste anniversario della scomparsa, la moglie col figlio Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Lo ebbero caro.

La S. Messa l'8 giugno, ore 8, nella parrocchia Lingotto (via Nizza 355).

10-6-1955 10-6-1956

Leonardo Paronelli

I suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.

La Messa in suffragio sarà celebrata sabato 9 giugno, alle ore 8, nella chiesa di Sant'Anna (via Brione 40).

Nel settimo anniversario della scomparsa della

Dott.ssa Pinuccia Pollicott

la famiglia con immutato dolore la ricorda a chi la conobbe. Sabato 9 ore 9 Messa di suffragio alla Crocetta.

7 giugno 1950 7 giugno 1956

Comm. Gaspare Ronfano

Moglie e figlio Lo ricordano.

E' cristianamente spirata il 6 giugno 1956

Pierina Mensio ved. Tarantola

I figli: **Clemente, Giuseppe e Giulia**; il fratello **Carlo Mensio**, i nipoti **Pier Clemente e Maria Laura Mensio**; **Tarantola, Bigoni, Ranza, Silvestri** e parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo a Tonco Monferrato venerdì 8 corr. alle ore 10. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati ed il Personale tutto della Società per Azioni Gancia e Mirafiore partecipano l'improvvisa scomparsa della signora **PIERINA MENSIO ved. TARANTOLA** sorella del loro consulente tecnico dott. prof. Carlo Mensio e madre del loro direttore tecnico dottor Giuseppe Tarantola, associandosi al loro grande dolore.

Canelli, 6 giugno 1956.

Partecipano al dolore della cara Giulia:
Ester Annibaletto
Laura Bolgiani
Nucci Bruna
Carla Camoletto
Nilly Empvia Girardini e rispettive famiglie.

Munito dei Conforti religiosi è spirato dopo breve malattia il

Prof. Francesco Bulgarelli
di anni 76
Membro del «Nastro Azzurro»

Angosciati ne dànno il triste annunzio: la moglie **Maria Lattero**; il figlio **Pietro** con la moglie **Chiara Barbieri**; le sorelle, le nipotine e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 7 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Massini 40. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.

Partecipano al profondo dolore dei famigliari signori Bulgarelli, esprimendo loro le più sentite condoglianze, gli amici:
Costeri
Palestri
Salati.

Munito dei conforti religiosi improvvisamente spirava oggi alle 19

Giulio Neiva

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie **Elena**; il figlio **Eugenio**; la sorella, i fratelli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 7 giugno, alle ore 17,30, in S. Giuseppe di Casto (Biella).

La Commissione Amministratrice, la Direzione ed il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al lutto del commissario sig. Emilio Conte per la perdita del padre, signor

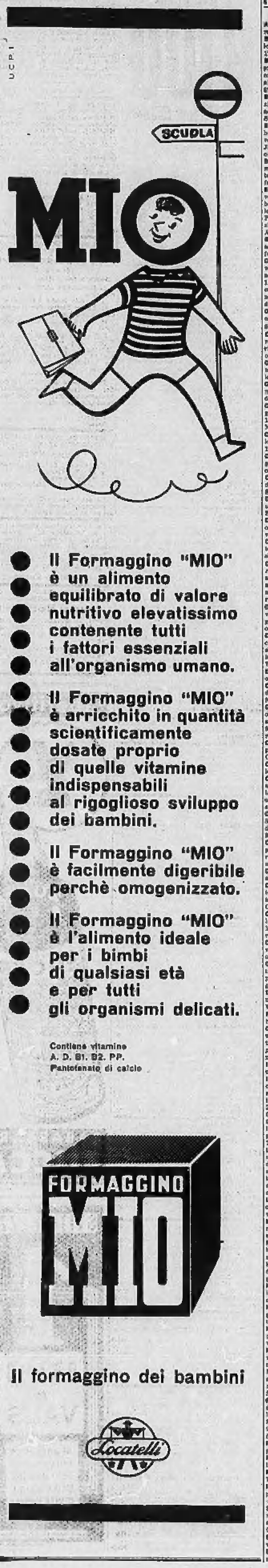
Candido Conte

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giovanni Mazzucchetti

lunedì 11 giugno, nella parrocchia di S. Mauro Torinese, ore 8, sarà celebrata la S. Messa in suffragio.

La moglie e parenti ringraziano vivamente coloro che vorranno associarsi con affetto nella memoria e nella preghiera.



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ATTENZIONE corso Novara vendesi terreno 500 coperti. Telefonare 275-989.
BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-19. Telefonare 41-787. 5396
BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, una, due camere tinello cucinino. Mutuo quindicennale. Telefonare: 691-979, 661-547. 6516
BASSO fabbricato industriale o magazzino luminoso adattabile mq. 1500-2000 acquista industria. Scrivere cassetta 1214 SPI, Torino. 7714
BELLISSIMI alloggi 2-3 camere servizi, bagni, termocentrale, liberi et occupati vendonsi con lunghe rateazioni, via Rio Janeiro 27 angolo via Rivalta. Visite ore 15-17. 5002
BORGARO 75 vendonsi alloggi 2-3 camere libere et occupati. Termosifone essenziali. Lunghe rateazioni. Ore 15-17. Affarone! 5903
BORGHESSIA 91-93 (adiacenze piazza Rivoli) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere et occupate. Termosifone, bagni, scale marmo, ascensori. Comodità tranviaria. Prezzi convenientissimi con lunghe rateazioni, minimo di anticipo. Visite 17-18,30. Affarone! 5902
BORINGHIERI signorilissimo 2 camere servizi [illegible] volendo garage. Telefonare 527-460. 81926
CAMERA indipendente, libera subito, vendesi 525.000; camera, cucina, gabinetto particolare, libero subito, vendesi 1.000.000; due camere, cucina, grande entrata, vendesi libere subito 1.900.000; zona corso Napoli. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6061
CAPOLINEA 3, precollinare, vendo villa esattezza affitti aggiornati, giardino, 4 garage. Scriv. cassetta 9073, SPI, Torino.
CASA angolare 4 camere, metri 700 terreno, in zona d'interesse Lingotto, cedesi rialzamento ampliamento. Telef. 585-760 ore 21-22. M5604
CASETTA vicinanze Fiat Lingotto, 4 camere libere e due occupate vendesi. Telefonare 688-183. 5058
CASETTA 20 km. Torino, 5 camere, garage, giardino, vendesi 2.000.000. Frena, del Carmine 28. 5358
CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi due tre camere liberi abitarsi. Visite: 16-17,30, via Loyal 58-60 (barriera Milano). 5369
CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi abitarsi. Visite: 14,30-16, via Vanchiglia 19. 5359
CASTER, corso Vittorio 63, vende negozi, alloggi, due camere cucina, liberi, occupati. Visite: 17,30-19, via Pigafetta 56
CAV. Conti, Bericia 15, vende locale industriale mq. 200, cortile, sotterranei. 8.500.000. 8516
CENTRALE alloggio due camere cucina termo bagno libero vendo. Visite 15-17, Pinelli 39. 7370
CENTRALI ottimi due alloggetti bloccati camera cucina termo bagno ascensore vendonsi. Visite 15-17, Pinelli 39.
CENTRALISSIMI, Siccardi angolo Bertola 35, vendonsi alloggi signorili liberi abitarsi 3-4-5 camere. Visite 15-18
CERRATO, Beriboldi 19, vende via Leyà 9. moderni alloggetti ogni comfort, abitabili subito, due camere tinello cucinino 50 % contanti, 25 % mutuo triennale, 25 % trentennale. Visite: pomeriggio 8686
CERRATO, Beriboldi 19, telef. 550 070, vende palazzo sottoterra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite 15-17. 6686
CHIESA Salute 39 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite ore 16-19. 6686
COMPERO terreno semicentrale contanti o permuta alloggi pronti. Telef. [illegible].
CONVENIENTISSIMI alloggi liberi vendonsi zona S. Secondo et S. Paolo. Telefonare 62-274. E1686
CONVENIENTISSIMO: 2.850.000 alloggio occupato, Cibrario, Gabrieli, piano rialzato, camere 3 cucina, servizi, terrazzino, bagno, cantina. Camera, Santa Teresa 18. 7742
CORSO Francia 355, signorili alloggi pronti subito, vende Com. F.A.I., via Cavour 7. Telefono 529-221. 3694
CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7.
CORSO Racconigi 142 vendonsi ottimi alloggetti liberi et occupati, termo centrale, scala marmo, ascensori. Costruzione accuratissima. Facilitazioni pagamento. Visite ore 15-17. 5902
CORSO Re Umberto, adiacenze piazza Solferino, vendonsi alloggi liberi abitarsi da 4 a 10 camere, servizi. Simonetti, Re Umberto 6. 7743
CORSO Re Umberto: alloggio secondo piano, 4 camere cucina, doppi servizi, rimesso nuovo, libero subito, vende: Caster, corso Vittorio 53. 5359
CORSO Rosselli vendesi alloggio 2 camere tinello cucinotto. Stilio, Magenta 13.
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. [illegible] F.A.I. Cavour 7. 8266
CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-821. 3694
CROCETTA vendesi alloggio signorile nuova costruzione mq. 189. Telef. 580-148 ore pasti. 34744
CROCETTA vendo pronti 2-2 camere entrata tinello cucinino bagno termo 300.000 per camera garage magazzini via Groglia 36. Telefonare 391-836. 1153
DESANA 12, vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino, liberi, occupati, garage. Visite 15-17. 6636
FORTINO vendo camera tinello cucinino ingresso bagno 1.750.000. Telef. [illegible].
GIACHINO 75, vicino cinema Aprilio, negozi e alloggetti 2-4 camere soleggiatissimi, bloccati, vendonsi da lire 275.000 per camera. [illegible] lunedì, martedì, venerdì. 8086
IPIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-000.
IMPRESA vende alloggetti 1-2 camere cucina, via Monginevro 160. Telefonare 386-066.
IMPRESA vende direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Frejus 102 angolo Capriolo. 6120
LAGHI Avigliana costruisce villette bellissime economiche, numerosi progettini pronti, prendere visione via Massena 31. Telefonare 40-585.
LONGRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-8 camere liberi et occupati. Casa solidissima. Termo centrale. Prezzi eccezionali da lire 350.000 e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone! 5902
LOTTINI terreno Grugliasco per villette efficiose, laboratori completissimi servizi vendiamo rateizzando. Telef. 781-782.
MAGAZZINI luminosissimi, accesso carraio, servizi, vende impresa via Rondissone 34. Telefonare 51-075. 81419
NEGOZI adatti qualsiasi uso, pronti subito via Ivrea 69, vende impresa 55.000 mq. Telefonare 386-056. 43446
NEGOZI bellissimi con ampio retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento, via Nizza 305. 846
NEGOZI centrali liberi occupati privato vende direttamente. Telefonare 48-709, ore ufficio. 83644
NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, grandi facilitazioni pagamento, via San Ottavio 27. 607
NEGOZI ottima possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 29. Com. F.A.I., Cavour 7. 8266
NEGOZIO reddito posizione commerciale vende direttamente proprietario. Telefonare 50-445. 34979
NUOVO capolinea tram 5 casa 16 camere sopraelevabile quattro piani, con terreno mq. [illegible] sfruttabile industria. Telefonare 553-617, 80-799. 83470
PIAZZA Bengasi, via Vigliani 207, vendonsi, affittansi, magazzini seminterrati luminosi mq. 500. Telefonare 691-979.
PRESTITI concedonsi su immobili e autoveicoli. Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 537-496, 536-821. 3694
PRIVATO vende casa 26 camere 300 per camera. Telefonare 41-348.
PRIVATO vende affitta muri negozi. Filadelfia 13. Telefonare 41-348.
PRIVATO vende villa collinare zona Bra. Telefonare 46-873, ore pasti. E1562
REAGLIE terreno soleggiatissimo grandi piccoli lotti comodi vendiamo. Telefonare ore ufficio 60-624 F7154
SALICE d'Ulzio, vendesi villetta panoramica, arredata, libera, 3 camere doppi servizi; esclusi intermediari. Rivolgersi Cavalotto. 81629
SANREMO, Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 6711
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

ROSTA vendesi villa due piani, 8 camere doppi servizi, anche frazionata. Telefonare 40-556 35039
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528
SETTIMO Torinese 5000 mq. terreno vendo permuto con alloggi. Telef. 20-507.
SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condominii, corso S. Maurizio 30 bis, via S. Ottavio 27. Vendonsi. 607
SIGNORILISSIMO: 6.600.000 appartamento zona [illegible], camere 4 cucina piastrellata, doppi servizi. Grandioso terrazzo. Facilitazioni pagamento. Camera, Santa Teresa 18. 7742
S. RITA, [illegible] 64, vendonsi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi 2.300.000. Telefonare 40-585.
SVENDESI alloggio due camere cucina terzo piano, 1.500.000. Telef. 41-348.
SVENDO 1-2 camere libere, occupate, corso Spezia, via [illegible]. Telef. 650-153.
TERRENO adatto industria vicinanza dazio corso Orbassano vendiamo a lotti mq. 1000 in poi L. 4500 mq. Pagamento rateale mesi 12. Rivolgersi Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono 882-946.
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 posizione industriale grande sviluppo, raccordato ferrovie piazzali, comodità strade asfaltate, tranvie e servizi, vendesi volendo anche piccoli lotti, 1000-2000 mq. Simonetti, Re Umberto 6. 7743
TERRENO angolare mq. [illegible], magnifica posizione adiacente corso Francia (Aeronautica) adatto qualsiasi costruzione civile, industriale, vendo. Simonetti, Re Umberto 6. 7743
TERRENO (barriera Nizza) via Duino, metri 1960, progetto tre case, camere 46, oltre metri 800 magazzini autorimesse, vendesi anche lotti. Tel. 691-979.
TERRENO semicentrale acquista impresa pagando contanti. Telefonare 51-087.

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi, via Lessona 10, adiacente via Buenos Aires.
VENDONSI, via Gioberti 26, 3 camere cucina [illegible] bagno ascensore, libero. Visite martedì mercoledì giovedì ore 15-17.
VERA occasione vendo bella casetta 30 km. Torino vigneto panoramica. Telefonare 528-709. 85049
VIA Spano 11, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, servizi, liberi, occupati. Visite ore 17,30-19. 84655
VIA Tripoli vendiamo alloggio 2 camere servizi con mutuo. Stilio, Magenta 13
VILLA antica con magnifico parco, posizione salubre, vicinanze Rivoli, affittasi ad uso casa di riposo o altre combinazioni anche industriali. Telefon. 683-513.
VILLA panoramica con giardino, collina torinese, 7 camere garage, alloggetto custode, vendesi. Telefonare 44-435.
ZONA San Paolo vendesi 3.000.000 appartamento libero tre camere accessori cantina. Rivolgersi Saodino, via Fratelli Bandiera 4 bis. F2070
1.200.000, facilitazioni pagamento, alloggio corso Unione Sovietica 161. Rivolgersi portineria pomeriggio. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso negozio, [illegible] nuova costruzione, corso Unione Sovietica 235. Telefonare 553-800, ore ufficio.
AFFITTANSI negozi anche uso uffici, alloggio 4 camere servizi via Foscolo 11. Telefonare 68-729. F1711
AFFITTASI [illegible] camera [illegible] Vanchiglietta, 5000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6061
AFFITTASI negozio con eventuale alloggio via Mombarcaro 22 (S. Rita). Telefonare 36-171. F1913
AFFITTASI negozio nuovo retro abitazione corso Regina Margherita 108. Telefonare 53-094. E2185
AFFITTASI negozio e alloggio 2 camere servizi, via Baya 19. 04433

A buone condizioni affittiamo alloggi Crocetta, zona Francia, Barriera Milano 20 mila, 21.000, 15.000. Angiolo, Nizza 8.
ABBIAMO camere, soffitte 8000, 1-2 cucina 12.000, 17.000. [illegible], Sant'Anselmo 13. 597
ABBISOGNAMI camera cucina qualunque zona cauzionando, referenze. Tel. 551-181
ABBISOGNAMI alloggi 1-2 camere per scala cliontela. Telefonare 528-898.
AFFITTANSI alloggetti nuova costruzione via Portino 33. Visite 17-19. 8474
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Pettiti, Sacchi 2. 1816
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi (Boringhieri), via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. 407
AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino. Telefonare 46-673 oppure 83-595.
AFFITTANSI alloggi 13-14-16-18-20-25.000. Sacchi 18. M5185
AFFITTANSI subito alloggi moderni 2-3 camere. Corso Tortona 9. 554
AFFITTANSI subito et prenotansi per primi [illegible] oltre 25 alloggi signorili uno due tre camere tutte comodità et cinque negozi visibili dalle 17 alle 19 via Graglia 36. 33634
AFFITTANSI subito zona Francia 3 camere tinello cucinino servizi. Tel. 73-297.
AFFITTANSI via Luini alloggi 1-2 camere servizi pratti luglio. Telef. 43-415.
AFFITTANSI zona Municipio liberi due alloggi adatti laboratorio studio abitazione. Telefonare 883-412. G4841
AFFITTANSI 3 camere cucina e servizi primo piano, via Capua. Tel. [illegible].
AFFITTANSI 3 camere cucina [illegible], alloggetti 12.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTASI alloggio angolare 6 vani bagno termo particolare via Garibaldi angolo Consolata. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. M5572
AFFITTASI corso Cirié alloggio 4 camere servizi. Telefonare 275-160. 83674



TERRENO fabbricabile acquisto contanti, oppure permuto con alloggetto bloccato, muri negozio, lavorazione. Tel. 553-975.
TERRENO precollinare vendiamo, corso Moncalieri strada degli Alberoni, piccoli grandi lotti palazzine 60 camere, ville, villini, progetti costruzioni approvati, strade, fognatura, acqua, luce. Esaminiamo combinazioni. Rivolgersi sul terreno.
TRE negozi, zona Mercati Nuovi, blocco vendonsi privatamente. Telefon. 393-258.
ULTIMI due alloggi 2-4 camere [illegible] et occupati, termo, bagni, lunghe rateazioni. Via Claviere 45-47, ore 16-17.
ULTIMI, signorili, finitissimi alloggi 2-3 camere servizi, vendonsi via Arnaldo da Brescia 47. Telefonare 393-258. 7654
UNIONE Sovietica 10, cessionario condomini vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999
VAL San Martino, vista panoramica, vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 53-948. 5436
VENDESI alloggio moderno 3 camere, servizi centro Crocetta. Telef. 51-075.
VENDESI alloggio 3 camere servizi, corso Re Umberto. Telefonare 41-348.
VENDESI corso Orbassano 398 palazzina 8 camere laboratorio libera subito, condizioni pagamento. Telefonare 690-827.
VENDESI villa collinare 35 km. Torino. Scrivere cassetta 4162, SPI, Torino.
VENDIAMO occasione [illegible] lotto industriale 1000 lordi, Mirafiori, completissimo servizi acqua. Telef. 781-782.
VENDO alloggetti confortevoli 1-2 camere tinello [illegible]. [illegible] 338.
VENDO casa 5 camere nel Monferrato, combinerei con camere, Torino. Occasione. [illegible], Sacchi 2. 1816
VENDO casa 8 alloggi 20 camere più servizi, reddito 180.000 mensile, 12 milioni più 3 milioni mutuo, Tel. 781-405.
VENDO direttamente pareggi corso Napoli due stanze spaziose cantina libera. Telefonare 298-069. F1697
VENDO villetta collinare libera. Visite Thovez 40/4 bis. G4693
VENDONSI o affittansi tre camere parchettate tinello cucinino bagno servizi cantina grande adatta laboratori giardino. Telefonare 391-292. Città giardino.

AFFITTASI negozio, retro, adatto ufficio, deposito, rappresentanze, adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 44-438. 7646
AFFITTASI salone primo piano luminosissimo mq. 400 circa. Telef. 778-516, ore pasti. G4460
AFFITTASI sottoportici via Pomba, fronte cinema Nazionale, locale con retro, due spaziose aperture rimesso completamente nuovo, impianto luce. Telefonare 42-944. 34742
ARSENALE 36 bis affittasi ampio negozio 50.000 [illegible]. Telefonare 687-183 ore ufficio. 36348
CEDESI ampio negozio zona Porta Nuova. Telefonare 529-866. M5105
CERCASI subito persona uso ufficio coabitazione studio professionista zona Borgo Merci piazza Bodoni. Telef. 46-001.
CERCO tettoia-magazzino 300 mq. aperto 300, manovra camion, per commercio carta-metalli ricupero. Tel. 280-053.
CORSO Re Umberto 134 affittasi primo piano salone luminoso 300 mq. riscaldato metà, adatto uffici od industrie tranquille. F3172
LOCALE industriale mq. 80 affittasi zona Parella. Cravennola, Cernaia 40.
MAGAZZINO centrale con ufficio, telefono, acqua, forza, terme, mq. 110 affittasi. Telefonare 53-909. 5595
MAGAZZINO laboratorio mq. 37 interno cortile Della Rocca 45, affittasi.
NEGOZI moderni, grandiosi, ampi retro, Colombo angolo Pigafetta (Crocetta), affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 760-961. F1349
NEGOZIO centrale con retro affittasi. Rivolgersi portineria via Bertola 7.
NUOVO locale luminoso, riscaldato, ideale laboratorio chimico, depositi, sartoria in grande, industria silenziosa. Telefonare [illegible]-961. 83153
OCCUPABILI subito negozi-retro, locali, depositi, magazzini. Corso Tortona 9.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 14.000-16,000 S. Rita, borgata Parella alloggetti completi. Telef. 81-593.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere cucina servizi. Stilio, Magenta 13. 7296

AFFITTASI alloggio vicinissimo [illegible] Stura su corso 3 camere cucina bagno termo particolare. Telefonare 46-627.
AFFITTASI bellissimo alloggio ammobiliato qualunque uso, casa tranquilla. Telefonare 62-274. F1579
AFFITTASI coniugi settentrionali camera cucina tinello 12.000 più cambio pulizia tre camere. Telefonare 81-496.
AFFITTASI subito (Crocetta) alloggio signorile 1-2 camere servizi posizione incantevole. Telefonare 589-279. 34756
AFFITTASI subito due camere servizi corso Grosseto 152. Guglielmi, telefono 291-189. Visite 15-17. F1699
AFFITTASI 1° luglio sei camere cucina doppi servizi cantina soffitta accessori termo nella zona Statuto. [illegible] 570-782.
AFFITTASI 2 camere tinello cucinino servizi termo libero giorno 10 corr. Barriera Milano. Telefonare 277-884.
AFFITTANSI 3 vani cucina servizi zona Vanchiglietta. Telefonare 80-165.
AFFITTO direttamente largo Orbassano alloggio camera servizi 15.000. Telefonare 284-651. F1869
AFFITTO 5 camere cucina bagno, liberi, casa signorile, prezzi modici, Tel. 526-391
ALLOGGETTO Crocetta, signorilissimo, nuovo, soleggiatissimo, corso, affittasi, vendesi. Telefonare 81-400. M5594
ALLOGGIO 3 camere cucina grande servizi affittasi 1° luglio corso Montecucco (zona Francia) costruzione recente. Telefonare 776-345. F3315
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 35-639.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Mantova 21, telef. 529-318. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198, Cigolari.
CASA nuova centrale affittasi appartamento 8 vani doppi servizi, doppio ingresso; altro 4 camere con grande terrazzo. Telefonare pomeriggio 586-232.
CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; negozi; garage, prezzi giugno. Corso Orbassano angolo via Baltimora. 5897



CAVORETTO. Affittasi camera cucina bagno, piccolo orto. Telef. ore ufficio 46-458
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando (serietà). Telefonare 41-076. F1955
CERCO affittare camera cucina servizi massimo 15.000-18.000. Telef. 388-054.
CERCO [illegible] 6 locali cucina doppi servizi centralissimo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino.
CERCO camera vuota preferibilmente indipendente, mancia [illegible]. Telefonare 774-365. M5594
CERCO in affitto villetta 4-6 camere servizi, comodità tram. Telefonare 520-958.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-463. 597
CONIUGI piemontesi cercano alloggio [illegible] stabilimento. Ottime referenze. Telefonare 46-508.
CORSO Belgio [illegible] affittasi primo piano alloggio cinque camere, bagno, servizi; altro quarto piano quattro camere, bagno, servizi, termosifone, [illegible]. Telefonare 536-156. F2108
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via S. Airos. Telefonare [illegible]. 81408
INGEGNERE cerca affittare alloggio signorile 7 camere servizi. Telef. 47-211.
[illegible] subito affittasi Barriera Milano alloggio piano [illegible] 2 camere cucina servizi termo. Telefon. 280-571 ore 13-15 19-21. G4472
PER studio medico, laboratorio, uffici affittasi 4 vani servizi primo piano centrali. Telef. pomeriggio 585-283
PRIMO piano palazzina moderna affittasi alloggio 3 camere ingresso cucina bagno terrazza. Carrera 55. 82077
PRIVATO cerca II piano 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 275-940.
PROFESSIONISTA cerca affitto alloggio 8-9 camere servizi, centrale. Telefonare 589-456. M5073
PROPRIETARIO affitta alloggi signorili 1-2 camere servizi, corso Agnelli. Telefonare 46-723. F3038
PROPRIETARIO affitta alloggio moderno, due camere cucina bagno, zona Mercati Nuovi. Telefonare 563-803.
PROPRIETARIO affitta settentrionali alloggetto camera cucina. Altro tre camere cucinino. Cauzione. Telef. 50-758.
PROPRIETARIO affitta tre camere cucinino servizi, immediatamente, via Bologna. 22.500. Telefonare 284-681. 83151
PROPRIETARIO affitta via Cavalli 32, due camere servizi. Telefonare 583-391.
PROPRIETARIO affitta, zona largo Orbassano, 2 camere cucina ingresso termo bagno. Telefonare 62-531. 84752
PROPRIETARIO affitta 22.000 alloggio tre camere cucina bagno entrata grande terrazzo zona Stadio. Telef. 521-528.
SOCIETA' edile affitta alloggi moderni due-tre camere più servizi, zona Crocetta e corso Unione Sovietica 237. Telefonare 553-800 ore ufficio. 6916
TRAVERSE [illegible] camera [illegible] indipendente, camera cucina. Telef. [illegible]-593.
VIA Postumia ang. via Bevilacqua affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 687-163. 83560
ZONA Stura Fiat Ricambi affittansi due camere cucinino termo bagno. Telefonare 80-094. F1745
ZONA via Po, libero, camera, tinello, servizi, ascensore, telefono, riscaldamento particolare, 18.000. Telef. pasti 586-028.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Pino affittasi stagione estiva 4 camere cucina, giardino. Telefonare 775-128.
AFFITTASI alloggetto e camera con uso cucina per luglio agosto Savona-Légino. Telefonare 30-347. [illegible]
AFFITTASI 60.000 stagione casa campagna, giardino, 2 camere letto, pranzo, cucina, zona Varallo, alt. 670. Scrivere Simond, Piazzesa 6, Torino. G4831
AFFITTO alloggio a Rapallo 3 camere 4 letti servizi. Telef. 74-443 dalle 9 alle 16. F1767
ALASSIO, Palazzo Genova, affittasi luglio appartamento ammobiliato. Eventualmente vendesi. Telef. 586-765.
BALME, Affittansi camere e appartamenti ammobiliati, comodità, bella posizione. Rivolgersi: Martinengo Cristina vedova Castagneri. M5592
CERESOLE Reale alloggetti tre camere comodità. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. M5584
OULX, zona non ventosa, affittansi alloggi signorili, comodità. Telef. 583-365.
PINETA Andora, affittasi in villa lire 60.000 mese agosto appartamento ammobiliato 6 letti, conforti moderni, posizione panoramica vicino mare. Scrivere Cabiale, Pineta Andora (Alassio).
PORTOFINO piazza affittasi stagione elegante comodissimo appartamento 3 letti bagni telefono servizi. Casella 91, SPI, via Parlamento 9, Roma. 8463
VARAZZE. Agenzia Universo affitta camere appartamenti ogni capienza, mare, giardino. 7976
VARAZZE stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4363
VILLA vicinanze Cumiana 3 camere servizi garage, stagione 100.000. Telefonare 508-185. G4931

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ABBIAMO casa villeggiatura marina bambini bambine giovanetti giovanette. Rivolgersi Perin, piazza San Carlo 206, Torino. Telefonare 44-005.
ALBISOLA. Hôtel [illegible]. Nuovissimo, tranquillo, televisione, autoparco gratuito. Prezzi modici. Telef. 141. Interpellateci.
BAGNI di mare Archimede (Genova, via Sturla 49, telefono 39-044) pensione completa, servizio, cabina, camere individuali comuni. 1500 giornaliere, ottimo trattamento. 3405
BELLARIA Villa Fiorita, sul mare, confortevole, autoparco, prezzi modicissimi. Interpellateci. 7155
CATTOLICA. Hôtel Nora, sul mare, trattamento signorile. Prezzi miti. Interpellateci. 7785
FINALMARINA. Nuovissimo, moderno Hôtel Ondina, spiaggia propria. Condizioni favorevoli. Chiedere prospetti. 8207
FINALMARINA. Pensione « Centrale », sul viale mare, elegante, confortevole, ottima cucina. 6601
LAIGUEGLIA, 1° giugno apertura nuovo albergo Sole. Ogni comfort, garage, giardino. 9062
LOANO. Hôtel Europa, 2a categoria, trattamento superiore, grande [illegible]. Informazioni: telefonare ore serali 384-898 Torino. 81528
PIEVE LIGURE. Clima ideale. Pensione « Marinella ». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. Modicità. Telefono Genova 780-073.
RICCIONE. Albergo Zanzani Amati, centralissimo Giardini, autoparco, vicino spiaggia. Prospetti. 7030
RICCIONE. Hôtel des Bains. Prim'ordine, 180 letti, la tradizionale buona casa, ottimo trattamento, convenienti tariffe prestagionali. 7758
RICCIONE. Hôtel Falco, confortevole, modernamente attrezzato, autoparco. Prezzi convenienti. Interpellateci. 7568
RICCIONE. Hôtel Vienna Touring. primissimo ordine, sul mare. Prezzi speciali giugno-settembre. 8063
RIMINI. Pensione Baviera, centrale, confortevole, famigliare, ottimo trattamento. Giugno 1300. 7566
RIMINI. Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. [illegible]
RIMINI pensione Adria Nuova, ottimo trattamento. Maggio giugno 950. Interpellateci. [illegible]
RIMINI Pensione Belsoggiorno sul mare 1000 giugno, tutto compreso, Interpellateci. M4849
RIMINI. Pensione Fiorella. Giugno 950-1000. Luglio 1350-1500 globale. 8128
RIMINI. Pensione Massimelli moderna tranquilla vicina mare attrezzata spiaggia economica. M4411
RIMINI. Pensione « Miami », centrale, tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. M5033
RIMINI Pensione Sabrina vicino mare 850 giugno tutto compreso, Interpellateci.
RIMINI. Pensione Silvana sul mare, maggio giugno 1000 tutto compreso.
RIMINI, Pensione Zurigo, costruzione '55 centralissima. Prima linea. Acqua corrente calda fredda, docce. Ottima cucina bolognese. 7691
RIMINI, Rivazzurra. Hôtel [illegible] prima linea, maggio giugno 1200. Interpellateci M5655
STRESA. Ristorante [illegible]. Colazioni [illegible] 550. [illegible] comitive. 7117
VARAZZE Pensione Primavera. Giugno 1300, luglio 1400, agosto 1800. Interpellateci. 2467
VARAZZE Pensione Villa [illegible] confortevole, giugno 1200-1400, via Recagno, telefono 77-382. F1577
VISERBA. Albergo Pergola Verde, direttamente mare, attrezzato per ogni esigenza. Prezzi modici. 7601

(Continua a pag. 10)







PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

COLLEGIO Tigullio Chiavari offre estate ospitalità magnifica villa allievi debbano riparare esami o fare cure marine. Informazioni rivolgersi direzione. M3481
PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computometria, stenografia, contabilità, lingue. Facilitazioni «Studium», via della Rocca 14, telef. 86-655. 7537
«STUDIUM»: dattilografia, stenografia, computometria, lingue. Corsi estivi rapidi. Tasse ridotte. Via della Rocca 14, telefono 86-655. 7537

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

[illegible] lezioni poker, scacchi, biliardo. Scriv. cassetta 7172, SPI, Torino.
COSTRUZIONI e topografia per geometri impartisce lezioni professore. Tel. [illegible]
[illegible] dattilografa svolgerebbe lavoro copiatura proprio domicilio e saltuariamente presso piccole aziende. Scriv. cassetta 2186, SPI, Torino

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata, tutti comforts. Tel. 51-895.
A distinti affittasi centrale bellissima ammobiliata comodità. Tel. 41-516, 81-534.
AFFITTANSI camere ammobiliate, prezzi modici, Porta Susa. Telefonare 555-031.
AFFITTASI bella ammobiliata Porta Nuova anche due amici, volendo pensione tutti comforts. Telef. 66-363.
AFFITTASI bella camera via Po tranquillità. Telefonare 524-743. 82131
AFFITTASI camera ammobiliata uno-due letti paraggi piazza Sabotino. Telefonare 376-001. 82073
AFFITTASI signorile accogliente camera due letti eventualmente matrimoniale. Telefonare 22-354. F2203
AMMOBILIATA 1-2 letti, Lingotto. Telefonare ore pasti [illegible]. M5596
BELLA matrimoniale balcone piazza Castello, acqua corrente. Telefonare 535-962. G4829
NUOVA pensione seria familiare affittansi camere ammobiliate anche a signorine. Gallo, corso Viareggio 26. G4867
OFFRO bella camera [illegible] una due persone. Telefonare 655-438. M5151
PICCOLA famiglia offre ammobiliata mobili, tutte comodità. Telef. 537-618.
PORTA Nuova affittasi ammobiliata. Telefonare pomeriggio 53-341. F1773
SIGNORA sola affitta camera ammobiliata oppure [illegible] mila. Telefonare 71-078. F1755

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A belle voci ambosessi insegniamo gratuitamente canto. Abc, Po 37.
A due capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avezia, [illegible] 12.
ABBIAMO ottima sistemazione per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6.
ABILE aiutante [illegible] cercasi. Telefonare [illegible] ore 13-14. 83356
ABILISSIMA stiratrice con mansioni direttive e [illegible] bella presenza [illegible]. Telefonare 694-084.
ABILISSIME macchiniste maglieria [illegible] lineo, apprendista, confezioniste cercansi. Barolo 13. G4470
ABILISSIMI [illegible] elettrici, diverrete frequentando [illegible] corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna [illegible]. Istituto, via Vagnone 7.
AFFIDEREI impresa seria capace attrezzata [illegible] ampliamento autotonici, Bellezzo 29. 83482
AFFIDIAMO a ufficiale Genio Artiglieria pensione importante compito tecnico-commerciale esterno. Referenze. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino o telef. 763-897.
AGENTE cercasi preferibilmente dottore o perito agrario azienda trovasi affari vicinanze Torino. Indicare età referenze cassetta 36 R, Sicap, Bologna. 8400
ASSUMESI per bimbo due anni bambinaia conoscenza francese trattamento ottimo. Indirizzare referenziando Giuglini, via Colombo 10. [illegible] Telefonare [illegible].
[illegible] pratica media età, referenze ineccepibili, [illegible] giornata, Polesi. [illegible] 4. 7373
ASSUMONSI macchiniste rettilinee abilissime artiera, confezioniste, serie. My Baby, Giolitti 20. F2134
BIGIOTTERIA ornamentale piccoli oggetti cercasi artigiano affidare lavoro domicilio. Telefonare 61-502. M5370
CALDAIE conduttore patentato cercasi disposto trasferirsi. Indicare età, stato famiglia, referenze. Scrivere cassetta 8 A, SPI, Genova. 8403
CAMERIERA trattoria cercasi per festivi. Telefonare 772-135. F2178
CAMERIERA tuttofare fissa o giornata [illegible], cercasi. Parola, Duca Abruzzi 37. 85021
CASSIERA pratica contabilità cercasi da azienda commerciale. Manoscrivere età, studi compiuti, pretese a cassetta 4170, SPI, Torino. 82185
CERCANSI magliériste esterne, confezioniste interne ed esterne. Non presentarsi se non abilissime. Telefonare 287-900.
CERCANSI operai battilastra specializzati, [illegible], Adriatico 52. 84951
CERCANSI operai tappezzieri e apprendisti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
CERCANSI ragazze quattordicenni, primo lavoro, per facile lavoro editoriale. Rivolgersi personalmente a: Legatoria Croci, corso Rosselli 91 bis, int. 5. M5051
CERCANSI signorine [illegible] lavori produzione provincia, ottima retribuzione. Rivolgersi Unione Mutilati [illegible] piazza [illegible] 6, ore 13-15.
CERCASI aggiustatore per montaggio, aggiustaggio, manutenzione macchine, collaudatore per prezzi finiti. [illegible] Soc. p. Az. [illegible], via Mongineverro 57, Torino.
CERCASI [illegible] Telefonare 45-794. 82003
CERCASI [illegible] 15-17 anni già pratici [illegible]. Tel. 370-917, ore 13-15. 82017
CERCASI bella e ragazza [illegible]
CERCASI cameriera pratica albergo. Telefonare Bardonecchia 90-45. F3400
CERCASI dattilografa [illegible] Ottime referenze. Tel. 527-183.
CERCASI donna fissa per bambino due anni. Dettagliate informazioni. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. 84858
CERCASI donna tuttofare fissa referenziata, stipendio massimo, trattamento familiare. Telefonare 44-275 oppure scrivere cassetta 2194, SPI, Torino.
CERCASI macchinista 12. Tel. 591-562 ore pasti. 83394
CERCASI verniciatore [illegible] mobili radio, ottimi capacità. Telef. [illegible].
CERCASI meccanico per importante garage; referenze abilità. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. F1767
CERCASI operaio specializzato riparazioni ammortizzatori e sospensioni auto. Telefonare: 761-646, 761-903. 2301
CERCASI ragazza anni 15, per facili lavori domestici ad ore, buona paga. Scrivere cassetta 4139, SPI, Torino.
CERCO abile stiratrice e amacchiatrice. Telefonare 690-177. 82096
CERCO giovane pratico collegamenti, montaggio quadri comando accessori. Telefonare 380-487. 82188
CERCO provetta cuoiatigia, paga massima, premio. Ferrucci 13. 84736
CERCO tuttofare dalle 9 alle 12. Presentarsi Cavour 13, pensione. Telefonare 528-149. M5541
CONIUGI cercasi tuttofare media età, ottimo trattamento. Presentarsi Nigro, piazza Castello 9, Torino. Tel. 555-570.
CUOCA tuttofare o coppia coniugi, domestico cerca per villa, paraggi «Genova». Possibilità alloggetto due camere in ordine. Stipendio, si richiede abilità, referenze ed una uscita settimanale. Liberi subito. Scrivere cassetta 4171, SPI, Torino. 33167
DITTA commerciale assume ragioniera specializzata contabilità et corrispondente veloce, lunga pratica, referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 7373
DITTA ingrosso cerca fattorino 14-15enne con referenze. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 84408
FAMIGLIA americana cerca tuttofare massimo quarantenne particolari disposizioni assistenza bambini. Buon salario. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino.
FAMIGLIA signorile cerca subito estate signora signorina educata referenziata moralità assiste per cura alla pari due bambine vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F2000
FATTORINO per ufficio, settentrionale, svelto, cerca importante società. Manoscrivere dettagliando: età, studi, precedenti a cassetta 2177, SPI, Torino.
FIGURINISTE, modelliste, sono specializzazione per l'arte del Modello sartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale Ida Bianciotto, via Garibaldi 7. 8883
GRADUATO carabinieri pensionato, presenza, energico, diplomato cerca ovvero serali controllo biglietti sorveglianza sala affissione. Scrivere cassetta 8098, SPI, Torino. M5508
IMPIEGO sicuro rapidamente otterrete frequentando corsi celeri: dattilografia, stenografia, computometria, lingue, «Studium», via della Rocca 14, tel. 86-655. 7537
IMPORTANTE industria cerca abile fatturista computometrista et corrispondente velocissima stenodattilografa. Scrivere inviando stato famiglia, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. 85003
IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni settentrionali, residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo di prova retribuito. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi antecipati. Via Lombardore 4. 2273
OPERATORE specializzato torni automatici tipo Petermann revolver cercasi. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.
PENSIONATO affasia per lavoro mezza giornata commissioni banche pulizia ufficio manutenzione auto cercasi. Scrivere [illegible] referenziando, cassetta 2160, SPI, Torino. F1733
PENSIONATO pratico lavori ufficio assumo. Telefonare 396-600. 83098
QUARANTENNE pratica trattare clientela e lavori ufficio steno-dattilografa libera subito cerca piccola industria. Telefonare 672-719. F1827
[illegible] attivo [illegible] assume ditta radio. Referenze. Presentarsi Consolata 9. 83406
SARTORIA cerca abile lavorante e aiutante. Presentarsi Bosano, via Principe Amedeo 20. 84764
SECONDO cuoco cerca urgentemente albergo 2ª categoria. Telefonare ore serali 384-898, oppure scrivere Hôtel Europa, Loano. 8221
SOCIETA' saccarifera cerca giovani ingegneri chimici laureati Politecnico Milano. Scrivere cassetta 18 A. SPI, Genova.
STENODATTILOGRAFA cerchiamo anche primo impiego. Telefonare 760-971.
TESSUTI ingrosso cerca ragazzo per commissioni, volonteroso intelligente. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino.
TORNITORI, fresatori, pialiatori abili cerca società elettromeccanica per stabilimenti in Lombardia e Liguria. Offerte a cassetta 190 C, SPI, Milano.
TUTTOFARE fissa, referenze controllabili cercasi. Telefonare 779-314, via Rosta 13. 8472
UFFICIO immobiliare cerca giovane geometra oppure persona pratica collaborare. Cravenzola, Cernaia 40. 8138

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE tagliatore tecnico confezione serie maschile, sistemi americani, dal n. 1 al n. 6, offresi. Telefonare 783-854.
ABILE 20enne lavorante seria da donna offresi. Telefonare 72-562. F1795
AGGIUSTATORE montatore ex-costruttore torni [illegible], esperto revisioni et attrezzature occuperebbesi [illegible] manutenzione macchine et attrezzi. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino.
ANCHE saltuariamente abile stiratrice offresi. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile praticissimo cantieri civili ed industriali esperto in cemento armato offresi a seria impresa. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F1855
AUTISTA meccanico 2° grado, 3° scoppio, lunga esperienza libero subito, occuperebbesi seria ditta. Telefonare [illegible] 70-865. 83454
AUTISTA 3° offresi [illegible] generico privato o [illegible], garanzie. Telefono [illegible].
AUTISTA 35enne patente 3° aiuto et motorista pratico riparazioni, libero subito. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino.
AUTO meccanico e fattorino patentato offresi. D'Alfilia Bernardino, telef. 589-605.
CAPOCANTIERE diplomato cerca lavoro stabile presso impresa per lavori in Torino e provincia, referenze. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 84772
COMMESSA abilissima, seria, presenza, [illegible]. Telefonare 41-553.
COMMESSA 20enne offresi drogheria o pastificio. Telefonare 521-147 feriali.
COMMESSO salumeria offresi anche zone villeggiatura. Telefonare 272-283.
CONIUGI piemontesi cercano custodia portineria villa fabbrica. Telefono 285-467.
CONIUGI [illegible] veneti, bella presenza, cercano portineria ovunque. Tel. 778-360.
CONIUGI 35enni cercano portineria. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.
DISTINTA 35enne presenza colta offresi dama compagnia, [illegible] casa, ufficio. Disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F1733
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio dattilografa computometrista occuperebbesi seria ditta. Telefonare 367-997.
[illegible] stenodattilografa computometrista aiuto contabile impiegasi anche subito. Telefonare 381-020. 82087
DOMESTICO infermiere, referenze controllabili 14 anni, pratico modesto, offresi ovunque. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 85103
ELETTRICISTA impianti industriali alta bassa tensione esperto manutenzione impianti cantieri edili opere [illegible], montaggio macchine, apparecchiature elettroniche cercherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino. 83510
ELETTRICISTA specializzato offresi. Scrivere cassetta 4140, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO pensionato patente auto pratico riparazioni elettrodomestici offresi. Telefonare 47-380. 83055
EX appuntato carabinieri pensionato quarantaottenne, piemontese, cerca qualsiasi occupazione decorosa. Massime referenze. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino.
FABBRO carrozzeria saldatore elettrico autogeno libero subito offresi. Scrivere portineria, via Silvio Pellico 24.
FATTURISTA pratica contabilità e trattamento fornitori clienti offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino
GEOMETRA, radiotecnico 20enne occuperebbesi presso seria ditta o cantiere. Telefonare 291-464. 83123
GIOVANE dattilo-computometer offresi 2° impiego. [illegible] c. Vercelli 487/7.
[illegible] 26enne offresi saldatore elettrico ossigeno, magazziniere, commesso, dando referenze. Telefonare 395-760.
INGEGNERE, conoscenza inglese francese, buona esperienza progettazione lavorazione meccaniche registratori cassa calcolatrici e simili, miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino.
IMPIEGATA lunga pratica ufficio paghe contributi, seria referenze, offresi. Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino. M5133
INSEGNANTE francese accompagnerebbe mare 8-16enne, anche mansioni vice-madre. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino.
LAUREATA in lettere, dattilografa, abile bilicatrice offresi come insegnante o qualunque mansione. Scrivere cassetta 7165 SPI, Torino. 84706
LAVORO cucito in serie femminile confezione [illegible] offresi. Telef. 521-655.
NEO laureato chimica pura disposto trasferirsi offresi. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. G4872
OFFRESI abile commessa, bella presenza. Scrivere cassetta 7183, SPI, Torino.
OFFRESI stiratrice in bianco mezza giornata. Telefonare 389-265. G4468
OLIVERO, via Principe Amedeo 14, Torino, cerca impiego saldatore arco, ossigeno, tornitore. 83113
PENSIONANTE 50enne offresi qualunque lavoro anche di fiducia, ottime referenze. Tomasi, via Montebello 6.
PENSIONATO ferroviere 56enne attivo diversa cultura occuperebbesi. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 85066
PENSIONATO pratico contabilità magazzino offresi anche per altre mansioni. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino.
PENSIONATO 47enne con patente pratico garage offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 82-567. G4535
RAGAZZO diciannovenne bella presenza volonteroso occuperebbesi apprendista cameriere o barista. Scrivere cassetta 8109, SPI, Torino. M5127
RAGIONIERA ventiduenne, mansione paghe e contributi, dattilografia, referenze ottime, offresi. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 81922
RAGIONIERE, 2° anno facoltà economia commercio, buona conoscenza inglese-francese perfezionata a Londra-Parigi, pratico import-export, disposto trasferirsi, esente militare, offresi. Telef. 597-080. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 85015
STENODATTILO computometrista [illegible]. Telefonare 22-768.
SIGNORA impiegherebbesi come governante casa presso persona sola. Fermo posta Settimo Torinese, carta identità 33.688.305. 84987
SIGNORA sola cerca lavoro mezza giornata tuttofare ottime referenze. Telefonare 582-222 ore pasti. F1845
SIGNORINA, ottime referenze, buona conoscenza inglese, disposta viaggiare, occuperebbesi ovunque vicemadre, istitutrice, governo casa. Telefonare 56-554.
STAMPISTA conchiglista ex-capo officina occuperebbesi. Scrivere cassetta 7184, SPI, Torino. 85058
TRENTENNE tuttofare offresi ore mattinata, massima serietà. Telefon. 793-548 pomeriggio. 84995
TUTTOFARE robusta pratica cucina offresi dalle 6 alle 17 oppure a ore. Rivolgersi Zegaria, via Napione 41.
UNIVERSITARIO patente 2° occuperebbesi qualsiasi lavoro, utili pretese. Telefonare 43-398. M5548
VENTENNE contabile conoscenza macchine calcolatrici, tutti lavori ufficio, occuperebbesi subito. Telefonare 393-637.
VENTENNE presenza [illegible] offresi commessa oppure confezionista scatole. Telefonare 551-833. F1881
VENTIDUENNE offresi ore mattino tuttofare. Telefonare [illegible]. 85035
VENTIQUATTRENNE studi superiori, disposto viaggiare, trasferirsi cerca impiego, incarichi di fiducia, qualsiasi lavoro adeguato. [illegible] ufficio, vendita, corrispondenza, dattilografia. Referenziatissimo. Telefonare 297-258. 83062
VENTIQUATTRENNE toscano operaio specializzato motorista Diesel e benzina offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. F1719
VENTISEIENNE offresi ore libere qualsiasi lavoro anche piccoli impianti elettrici. Scrivere cassetta 4138, SPI, Torino.
VENTIQUATTRENNE [illegible] pratica lavori meccanica offresi. Telefon. 564-628.
VENTISETTENNE bella presenza offresi guardarobiera stagione estiva balneare. Referenze. Telefonare 391-646. G4851
[illegible] bella presenza offresi per pratica negozio biancheria o abbigliamento femminile, miti pretese. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino. 83139
VERNICIATORE offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AFFIDIAMO campionario portafogliame cinture articoli toeletta viaggiatore mezzo proprio Torino provincia introdotto profumerie privative, referenze, cauzione, campionario. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F1925
ASSUMO piazzisti per vendita Torino, provincia, prodotti primario industria reclamizzati già largamente venduti. Referenze. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.
CEDO portafoglio subagenzia assicurazioni. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino.
CESTI «Metalplastic» novità per tutti i negozi. Concessionario Travaglini, corso Giulio Cesare 17, telefono 20-840; cerca produttori ottime qualità morali.
DITTA serietà onestà indiscussa esperienza ultra trentennale macchine agricole specialità trattori trebbiatrici disponendo telefono auto ufficio attrezzatissimo vasta clientela Piemonte esaminerebbe seria proposta rappresentanza ramo. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino.
PERSONALE venditore, spiccate attitudini produzione ed organizzazione zona, massimo 35 anni età, assolti obblighi leva, minimo indispensabile licenza scuola media superiore, cerca importante Società Petrolifera. Specificare nella domanda curriculum esperienze lavoro, referenze. Manoscrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 81953
VENEZUELA rientrandovi diversi anni desidera relazioni a scopo commerciale industria. Rivolgersi: Amaleri, via San Dalmazzo 6, Torino. F2206
PRIMARIA casa estera cerca Piemonte, Liguria, Lombardia elementi primissimo ordine referenziati introdotti fabbriche elettrodomestici mobili metallici per abbinamento smalti speciali novità largo consumo condizioni adeguate. Scrivere cassetta 2120 SPI Torino o telefonare 763-997. F2054
RAPPRESENTANZA societaria estera cerca sub-agente piazza Torino. Scrivere cassetta 116 C. Sipra, Torino. 8472

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

VEDOVO solo operaio specializzato ottimo stipendio sposerebbe massimo quarantenne. Serietà [illegible]. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando cane nero piccolo nome Cicci, smarrito zona Crocetta, Prato, via Galliano 21. 85069

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 28. Telefonare 41-985. 5894
BAGNI turchi, massaggi curativi, abbronzature, pedicure. Belzano 12, telefono 663-314. 83364
MASSAGGIATORE cura reumatismi, sciatiche, callifero immediato, guarigione sicura, serietà assoluta. Scrivere [illegible] 7136, SPI, Torino. 84775

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A macchine cucire si applicano motori. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 40-977. T1068
A bacchetta accertamenti indelebili, [illegible] informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-272. 8143
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, c. Vittorio 62.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. tel. 40-100, 521-549.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. telefono 521-181. 4365
ACCESSORI bagno, cucine, fornelli gas liquigas, lampadari. Vendita rateale. Peschiera 171. 6635
AFFARONE, mobili, camere, sale, studio Impero, Barocco e Rinascimento. Via Orteca 34. 633
AL [illegible] Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, sfilate. Telefonare 46-425. 3976
AL seguente indirizzo troverete mobili ogni specie convenientissimo. Enia Asse, l'Igna 17. Telefonare 23-544. 456
ALLEVAMENTO polli, vendesi occasione moderna batteria tre piani. Tel. 45-660.
AMBIENTATORI stile antico, [illegible] vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Ricciardi, Vittorio 74. T3093
AMMOBILIAMENTI Traves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
APPARECCHI radio grandi marche liquidiamo occasione 15.000. Superradio, Arcivescovado cinque. 8777
ASSORTIMENTO camere, sale, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. Billi, via S. Anselmo 2 angolo corso Vittorio. F2208
AFFRETTATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 20.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6344
ASSORTIMENTO soprabiti, tailleurs, vestiti lana, seta, tela signora. Convenienza, eleganza, Jacod sorelle, Consolata 15.
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5. Tel. 62-698.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376
CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso, angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 275
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pugella, Mazzini 44. 609
CASA del Lampadario. Liquidiamo una forte partita di lavabiancheria di produzione 1954-1955 con sconti variabili dal 30 al 50%. Piazzetta Madonna degli Angeli 3. Torino, telef. 553-979, 521-477.
CASA del Lampadario. Liquidiamo un blocco di lampadari di produzione 1953-1955 ed una forte partita di lampadari usati ritirati ai nostri clienti. Vere occasioni. Piazzetta Madonna degli Angeli 2. Torino. Telefoni: 553-979, 521-477.
CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-'55 a prezzi eccezionali. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino. Telefon. 553-979, 521-477. 5076
FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 7191
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018
LAMPADARI, importeri, radio, televisori. F.lli Bonzaria, via Garibaldi 14 telef. 520-010. 277
MACCHINE cucire riparazioni accurate, prezzi modici. Brusa, via San Domenico 13. Telefono 40-606.
MACCHINE cucire [illegible] nazionali, prezzi imbattibili, applicazione mobiletti, motorini. Occasioni. Oribaldo, S. Francesco Paola 4. 7612
MACCHINE scrivere, calcolatrici, vendo, cambio, noleggio. Officina riparazioni. Mayo, Botero 4. 6966
MAGLIAIE! abbiamo le macchine migliori. Casacci, S. Quintino 4 G. 3686
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 98.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Campbells» e vasta esposizione, garanzia, [illegible] rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible].
MOBILI «Casacerta», Vercelli 30, ampio assortimento, 30 rate, [illegible]. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI ufficio nuovi sedie svende privato. Telefonare 74-283. 83063
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO «Roma», [illegible] 15: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommier, divani-letto, mobili-letto, poltrone-letto acciaio 11.000.
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sotto costo bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
OCCASIONISSIMA, vendesi ottima cameretta letto completa lire 140.000. Telefonare [illegible]. M5524
TAPPEZZERIA carta acquisterete ad eccezionalissimi prezzi fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.
PIANOFORTI Coronato, Battisti 14, telefono 21-144, nuovi, [illegible], vende, compra, ripara, noleggia. 430
PIANOFORTI nuovi, usati, compro, vendo. Capitani, via Riberi (Banco Mole).
SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, cambi, applicazione mobiletti motorini. Agagliate, Gioberti 1. 2902
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Fusco, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 3636
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TELEVISORE per tutti. Migliori marche, assistenza. Tutti gli elettrodomestici. Visitateci prima di acquistare. Debernardi, Stampatori 6. 8859
VENDO novissima pelliccia persiano 195.000 e gran scrivania scrittoio nuova. Telefonare 54-673. 83568

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino a 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385
A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinetta 1100, 500 A, Aprilia, Ardea. Carmagnola 5. 360
A buone condizioni vendo 500 C, 500 A. Delpiano, via Aosta 1. F1599
A buone rateazioni vendiamo autovetture ricostruite, garanzia 6 mesi, 526, 640, 634, 470, Bianchi, [illegible], normali ribaltabili. Rosatto, via Botto 24, tel. 20-207.
A buone rateazioni: [illegible] 1400, 600, 500 belvedere, nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-805. 5016
A conveniente prezzo vendo veramente ottima 1400. Telefonare 637-301.
A privato vendo 1400 metano. Telefonare 528-028. 83408
ALFA Romeo 1900 perfetta, bocciatissima occasione, vendo o cambio. Tel. 567-142.
[illegible] vende: Alfa 1900, Giulietta normale, Sprint TV, 600, 103, belvedere, Ardea, 500. Corso Regina 153. 4319
[illegible] autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 68-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Viareggio 5.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA Dondor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Ardea ultime, 103, 103 TV, 1100 A 1947, 1100 E 1952, 1100 E coupé 2 posti [illegible], 1100 Sport Farina, 1100 Derby [illegible], Belvedere, 500 C. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto: Giulietta nuova, T.V. 4 mesi, 103, 600 nuove, semi nuove, belvedere, furgoncino C 1955. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-652. 6294
ALL'AUTOFARO dimostrazioni [illegible] Sunbeam Rapier. Pronta consegna elaborate Viotti. Prenotazioni tutte le marche. Vasto assortimento occasioni in garanzia 6 mesi. Cambi, rateazioni. Accademia Albertina 3, telefono 882-893. 6913
ALL'AUTOSALONE «Tesoro», Rossi n. 237 bis, telefono [illegible], «Siata»: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, 103 TV Farina, 1100 B E, 1400, Giulietta, Ardea, Aurelia [illegible] 2500. Cambi, rateazioni. 8019
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, antikluce, ripara, rapidissimamente, vetrificazione gratuita. Evitereste abbandoni per ricolorazioni. FREAM, Tassoni 74, piazza nuovo ponte Martinetto. Tel. 761-646
ARDEA, 600 elaborate, Aprilia, 500 C, 1500, permutasi elettrodomestici. Basso 26.
APPIA scura guida sinistra, 1100 E Stella Alpina bellissima, 1400 recente metano, 600 nuove, 103 funzionari, assortimento usate. Capello, Lagrange 17. 7295
APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prestanza di partenza, [illegible] motore, economia 50%. Interpellateci. Mowetti, via S. Tommaso 22, telef. 528-053. 4485
ARDEA ultime, bellissime, belvedere 1954 seminuove, 600 dipendente, 103 recente, 1100 E 1952. Assortimento 500 A B C. Lunghe rateazioni. Fratelli Bridi, Galliari 11. Telefono 60-494.
AUTOAGENZIA Boggetti prenota nuovi tipi Fiat Lancia [illegible] vantaggiose e lunghe rateazioni. Madama Cristina 66.
AUTOAGENZIA «Conlale», via Grossovallo 3. telef. 774-236, Appia nera guida sinistra, Ardea ultime, 103, 600, 500 C '53 giardinetta, 1400 Monterosa, 1100 E B Belvedere, Ardea giardinetta furgone. Camioncini 7-10 quintali. 7646
AUTOAGENZIA Petrarca 6, Montiseme e Boscolino, TV Pinin Farina, TV Spider, Aurelia gran turismo, 1400 nuove, 103-600 funzionari, Ardea, 1100 E '58, 500C, 615 seminuovo, Romeo furgone. Telefonare 61-501. 6530
AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 partendo da lire [illegible]. Tutte tinte. Massime facilitazioni. 3160
AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60-000, 683-074, dispone ottime occasioni, 103, 1400, 1900 benzina e metano, 1100 E, 500, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni.
AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60-000, 683-074, dispone vari taxi 1100 EL e Aprilia 6 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti.
AUTOGAGNO, Commissionaria Fiat, via Baretti 39, tel. 60-000, 683-074, vende Fiat 8 V perfetta, Aurelia B 21, B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 [illegible] ultime. Rateazioni massime. 3169
AUTOCARRO 615 N [illegible] stato, cambio, Dellino, Argos, piazza Carlo Felice 67. M5526
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Salerno 112. 4399
AUTONOLEGGI: [illegible] vetture [illegible] Battista D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-442, 856-960. 9386
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Apea, S. Massimo 47. Telefonare 96-104. T2313
AUTONOLEGGIO, [illegible] Jolanda 32: 2400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 578
AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 36-931. 3094
BELLA giardinetta legno vendo privato 365.000. Telefonare [illegible]. Consolata 14.
BELLA 1100 E revisionata 550.000, 500 C [illegible], topofurgoncino 500 A 140.000. Torquato Tasso 9. 84676
BELLISSIMO TV, 103 familiare, vetture, Ardea recentissima, 1100 E B, 600 C, belvedere, giardinetta. Cambi, [illegible] Ferraro. Campana 3. 446
BELVEDERE ultime perfetta. Fiorata, corso Francia 103, ore 17-19.
BELVEDERE ultimissimo, perfetta, unico proprietario vende a privato. Telefonare 23-606. 83530
BELVEDERE metallica 500 C ottimo stato, privato vende a privato. Via Bligny 5, Trivero. 32019
BELVEDERE ultimo perfetta. Casalegno, telef. 35-482, ore pasti. F1851
BELVEDERE 500 C [illegible] come nuovo privato vende privato, visibile Rosselli 91 bis, 2. G4803
BOTTO, Montebello 4, telef. [illegible], compra, vende, [illegible] 600 con 800 occasione. 7553
BUONA occasione 1400 [illegible] vendo o cambio. Telefonare 587-148.
CAMIONCINI 7-10 quintali in ordine perfetto, con mesi 6 garanzia, vendo [illegible]. Brescia 4. 6914
CAMIONCINO 500 balestre lunga occasionissima, vende 130.000, rate. Telefonare 767-794. F1695
COMMISSIONARIA Lancia Supercar. Fratelli Cottino. Vendita esclusiva [illegible] industriali. Via [illegible] 10, telef. 49-882.
DA Cantino, diversi autocarri, belvedere 618 camion, 1100 Ariena, Ardila. Topolino camioncino, Dodge, Chevrolet, diversi tipi vetture. Telefonare 284-669.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi [illegible] presti. De Lena, corso Vittorio 28, telef. 48-201.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FERIE felici? D.K.W., M.G., Morris, consegna rapida, rateazione, cambi. Autocentro, Pinelli 14, telefono 530-277.
FUNZIONARI, privati, volete vendere macchina nuove, seminuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13. Telefonare 528-652. 560
FURGONE 600 C perfetto come nuovo vende privato. Tel. 51-322 ore pasti.
IPIFAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T5530
INGEGNERE vende 1100/103, [illegible] km. 2600. Telefonare 47-211.
L'AUTOSALONE Boccker, via Nizza 31, telefono 583-213, vende: Alfa Super e Giulietta normale, vere occasioni!
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzie [illegible]. Crescentino 26, telefono [illegible]. 1316
OCCASIONI, belle 600 C vetture, giardinette legno e belvedere, 1100 B E, 1400 nere, [illegible] nuove 1100. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Finmaglio 5.
OCCASIONISSIMA Aurelia B 10 seminuova, 1400, vendo [illegible] rateizzando. Telefonare 774-365. M5565
PININ Farina Fiat 600. Elaborazione elegante. Assortimento automobili occasione. S. Secondo 63, telef. 587-067. 8156
PRIVATO acquista 1400 B recente, non oltre 15.000 km. Telefonare 390-154.
PRIVATO unico proprietario vende 103, 22.000 km. Telefonare 23-481
PRIVATO vende bellissima 600, [illegible] accessori, rateazioni. Vercelli 111.
PRIVATO vende Belvedere perfetto [illegible]. Telefonare 586-236, 588-930.
PRIVATO vende Belvedere verde seminuova giugno 1954, 600 grigia nuova km. 800. Telefonare 886-320. M5575
PRIVATO vende [illegible] 500 C del '53 perfettissimo. Telefonare 383-430.
PRIVATO vende ottima 500 A visibile via Filadelfia 22, ore 18-19. 83404
PRIVATO vende 500 C bellissima, furgone 500 A vera occasione. Tel. 34-801.
PRIVATO vende 600, km. 9000, accessori, perfetta. Telefonare 36-216.
PRIVATO vende 600 a privato, 8 mesi. Telefonare 532-758. 84742
PRIVATO vende 1100 E [illegible], motore 10.000 km. Telefonare 767-794.
PRIVATO vende 1900 A nuovissima [illegible]. Garage, Condensa 4.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2369
[illegible] auto cambio modifico riparo. Giustetto, Ormea 172. Telefono [illegible].
RENAULT. Nuovi modelli 750, risultati stupefacenti ultimissima creazione 850 Dauphine. Commissionaria Rubeo, via Pietro Giuria 54, telef. 697-872. Vendita, prenotazioni, rateazioni, cambi. Assistenza attrezzata officina, ricambi originali.
SOCIETA' vende convenientemente perfettissima 2000, fabbricazione 1953, unico proprietario. Telefonare 687-067.
SOSPENSIONI, ammortizzatori, freni, antikluce ripara rapidissimamente; vetrificazione gratuita. Evitereste abbandoni per ricolorazioni. SAF, Montebello 21 angolo corso S. Maurizio. Telefonare 380-907.
VENDESI camion 615 metano portata q. 20, 1900 impianto metano condizioni al tel. 690-337. F2055
VENDESI per contanti Romeo come nuovo. Scrivere cassetta 112 C Sipra, Torino. 8421
VENDIAMO 500 C in perfetto ordine, ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111.
VENDIAMO 1400 ultima serie ottocentocinquantamila. Scrivere SPI, cassetta 23 A, Savona. 8255
VENDO privato ottima 600 [illegible] km. 4500. Telefonare 554-112. Bonandini.
VENDO 600 grigia 3 mesi. Via [illegible] 24, Rivara. Telefonare 32-143. G4871
VENDO 1100/103 blu scuro, fasce bianche, km. 5500. Telef. pasti [illegible]. Parietti, Rocca 32, Torino. 84770
ZERBINO autocarri [illegible] media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Tunisi n. 100, telef. 676-002. 7297
500 A 1948 revisionata bellissima privato vende. Autorimessa, piazza Sabotino 20
600 grigio chiaro [illegible] mesi privato vende. Telefonare 397-979.
[illegible] grigio medio, ottima, nove mesi, vendesi. Telefonare 586-483, 391-802.
600 grigio perla, km. 4700 effettivi, vende privato. Telefonare 53-608.
600 km. [illegible] privato vende 540.000, [illegible]. Telefonare 294-281, dopo ore 18. 83069
600 km. 4000 vendo. Telefonare 697-190.
1100, 600 Fiat [illegible] Moretti. Occasioni 1200, 750 Moretti, 500 C, 500 A. S.CO.RA., via S. Tommaso 22, telefono 528-052. 4485
1100 [illegible] gomme bianche sei mesi perfetta 4000 km. vendo. Telefon. 779-288.
1100 A perfetta gommatissima 150.000 vendo cambio Vespa. Telef. 767-842.
1100/103, km. 3000, nera, fasce bianche, tagliando C, vendo. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 83022

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO sempre ottime occasioni ogni cilindrata. Rateazioni. Piazza Vittorio Veneto 15 5901
ALPINO 125 Supersport perfetto ordine velocissimo vendo. Musso, Massena 89. Telefonare 567-005. 83080
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 15. T1976
AVETE visto la nuova Lambretta 125LD? Presso Commissionario Dario Vico, via [illegible] 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790
D.K.W. cc. 350, 250, 200, 175, 125. Petronello, via Ormea 122. 617
GILERA abbiamo ultimi modelli 175. Visitateci, prenotatevi. Facilitazioni pagamento. Consegna pronta modelli 150, lire 180.000. Gimca, Giulio Cesare 44, telefono 21-805. 3743
GILERA, Prenotate il nuovo 175 cc., 150 telescopico, 4 marce, 187.000; 150 sport 207.000. Moto motocarri dal primo Concessionario diretto: Mario Clemente, via Boucheron 18, telefono 51-834. 585
GUZZI Astore, 11.000 km. come nuova, perfetta, vendo. Telefonare 774-033.
GUZZI 250 vende visibile 18,30-20, Susa 7. Telefonare 272-722. 84758
ITOM dal concessionario Siliano, Varallo 11, troverete esclusivamente vasto assortimento di ciclomotori Itom. Rateazioni, assistenza gratuita. 5796
ITOM [illegible] modelli diversi, motocarro, assistenza gratuita, biciclette. Concessionario diretto: Romero. Pianezza 51.
MATCHLESS 350, occasioni da 55.000 a 110.000. Telefonare 594-039. Rateazioni.
MONDIAL, la moto dei competenti, tutti i nuovi tipi da Cavaliere, Nizza 65.
MONDIAL Sogno 160 seminuovo vendesi. Cuffia, Susa 17, Torino (visibile sera).
MOTO Astoria 160, 175 quattro tempi, vendo, cambio, rateizzo. Concessionaria, Principe Amedeo 11. F2210
MOTOCICLISTI! [illegible], Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuove ed occasioni. Lunghe rateazioni. 7553
MOTOM, annuncia grande [illegible] modello 49, maggiore potenza, minor consumo. [illegible] ribassi: 82.000 rigido, 90.000 molleggiato. Piazza Vitt. Veneto 18.
MOTOM, occasioni tutti i prezzi. Garavini, corso Orbassano 23, telef. 583-546.
MOTOM. Occasionissime con garanzia. Motogarage, G. [illegible] 3, telef. 582-391.
OCCASIONISSIMA Lambretta Vespa come nuove vendono privati; facilitazioni. Telefonare 380-313. 8389
OCCASIONISSIMA vendesi moto B.M.W. R 51/3, 500 cc. [illegible] con 377 km. effettivi. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. F2003
OCCASIONISSIME Triumph Ariel B.S.A. Gilera, ricambi originali. Via Foligno 30.
PEGASO, il 4 tempi economico, per il vostro lavoro, per le gite, per le vacanze. Provatelo senza impegno. Cambi, rateazioni, Rosati, via Chiaiambetto, telefono 764-308. 7380
PEGASO 48 quattro tempi più perfetto, più economico, il migliore. Dimostrazioni Garavini, c. Orbassano 23. Tel. 583-546.
PRIVATO compra da privato motociclo 125 cm., 175 se ottimo stato. Telefonare 41-328. 83602
PUCH. Ultimissimi modelli. Puch motofurgoncini, dimostrazioni, Garavini, corso Orbassano 23 Telef. 583-546. 1422
RIMORCHIETTI Riccio per auto, motoscooters, lire 66.000. Cravin, Giulio Cesare 155. Torino. Telefonare 21-128.
VENDO Ariel ottimo stato, lire 100.000 trattabili. Audisio Filippo, Livorno 10. S. Pietro, Moncalieri 83041
VENDO canoa canadese [illegible] L. 50.000. Telefonare 60-818.
VENDO [illegible] Sport 500 ultimo tipo. Rivolgersi Vitt, via Rosmini 35, ore 9-12. G4534
VENDO Gilera 150 S.S., 2 mesi. Telefonare 293-060. F1691
VENDO Guazzino e Taurus 160 1954, oppure cambio con Topolino B C. Telefonare 794-850. G4478
VENDO moto Harley Davidson 750 cil. come nuova. Telef. 38-471 ore pasti.
VESPA Elit. Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia, telef. 50-568. 456
VESPA, motofurgoncini, cambiamo Upi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31 1346
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta via Saluzzo 52. Telefono 60-771 4048
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 21, via Nizza 55.

